Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 26 marzo 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5670 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

OGGI IL GOVERNO RISPONDE ALLE INTERROGAZIONI PARLAMENTARI SULLA GUERRA IN ASIA

LA MAGGIORANZA DIVISA SUL VIETNAM DOPO LA PRESA DI POSIZIONE DEL PSI

Saragat ha conferito con Fanfani che in giornata parlerà alla Camera - Energica reazione dei socialdemocratici contro il «demagogico» atteggiamento dei socialisti «incapaci di liberarsi dal complesso della soggezione comunista» - Respinte anche dalla D.C. le pretese dei socialisti

Roma, 25

Domattina il Governo risponderà alle interrogazioni e interpellanze sul Vietnam nei due rami del Parlamento. Alla Camera parlerà il Ministro degli Esteri Fanfani, al Senato il Sottosegretario agli Esteri Lupis. Questa sera il Presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto Fanfani. Anche se ovviamente non c'è alcuna precisazione al riguardo, tutto fa pensare che il colloquio sia stato dedicato all'esame dell'atteggiamento del Governo sul problema vietnamese dopo la inopportuna presa di posizione dei socialisti. Va anche registrato un incontro che il Vicepresidente del Consiglio Nenni ha avuto questa mattina, a Palazzo Chigi, con l'Ambasciatore italiano a Saigon D'Orlandi, il quale gli ha ampiamente riferito sulla situazione nel tormentato Paese asiatico.

Dopo i comunisti e il PSIUP, tutti gli altri partiti hanno presentato interrogazioni e interpellanze sul problema vietnamese. Stasera anche i socialisti, i socialdemocratici e i democristiani hanno presentato interrogazioni sulla situazione del Sud-Est asiatico. Questi particolari problemi di politica internazionale si sono così pesantemente collocati nella polemica politica in generale e dei partiti della maggioranza in particolare. I socialisti, come è noto, hanno assunto una loro particolare posizione critica, distinta da quelle dei democristiani, dei socialdemocratici e dei repubblicani.

Il gruppo democristiano della Camera ha presentato la seguente interrogazione sul Vietnam, di cui primo firmatario è l'on. Piccoli, seguito dall'on. Folchi, Dell'Andro ed altri: «I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro degli Affari Esteri per conoscere se, in base agli elementi acquisiti attraverso le nostre rappresentanze diplomatiche già tempestivamente sollecitate, sia in grado di ragguagliare la Camera in ordine alla situazione militare nel Vietnam del Sud, con particolare riguardo alle notizie riferentisi all'impiego di gas non letali; ed al concorso dell'Italia alle iniziative che tendono a ristabilire le condizioni di pace in quella tormentata regione».

A sua volta l'interrogazione socialista porta come primo firmatario il presidente del gruppo on. Ferri, seguito dalle firme di tutti i membri del direttivo. I socialisti, nella loro interrogazione rivolta al Ministro degli Esteri, chiedono di «conoscere quale azione abbia egli svolto o intenda svolgere al fine di appoggiare ogni responsabile iniziativa tendente a rendere possibile la ripresa di negoziati per porre fine al conflitto nel Sud-Est asiatico, che costituisce una pericolosa minaccia alla pace nel mondo, e per conoscere altresì in quali modi abbia espresso o intenda esprimere la peroccupazione e il turbamento dell'opinione pubblica italiana di fronte all'impiego da parte americana di gas, sia pure dichiarati non letali, che contrasta con lo spirito della convenzione di Ginevra». I socialisti avevano preparato l'interrogazione fino da questa mattina, ma Ferri ha voluto coordinarne il testo definitivo con De Martino e Nenni, e a tale scopo si è recato alla direzione del partito. Analoga iniziativa l'hanno presa i senatori socialisti a Palazzo Madama.

L'atteggiamento dei socialisti è stato criticato duramente dai socialdemocratici. Tanassi ha detto chiaramente che non condivide l'iniziativa del PSI «nè nella forma nè nella sostanza». Dell'argomento si è occupato il gruppo socialdemocratico nella riunione di questa mattina. Bertinelli, all'inizio dei lavori, ha informato i deputati sulle iniziative in corso per predisporre un dibattito parlamentare sulla situazione nel Sud Est asiatico; egli ha rilevato il carattere politico del dibattito e ha chiesto perciò le opportune indicazioni agli organi dirigenti del partito.

Tanassi ha detto di volere per il momento prescindere da ogni valutazione sul merito dei gravi avvenimenti nel Vietnam; ha comunque contestato la affermazione secondo cui il partito laburista e il Governo Wilson abbiano assunto un atteggiamento meno che leale nei confronti degli Stati Uniti. Tanassi ha poi rilevato che è ridicolo parlare di «imperialismo americano» e di aggressione degli Stati Uniti, «Tutti sanno — egli ha detto — che gli Stati Uniti, pur avendo partecipato a ben due guerre mondiali in difesa della libertà dei popoli, non hanno colonizzato un solo metro di terreno occupato durante gli eventi bellici». Tanassi, dopo aver spiegato le ragioni per le quali gli Stati Uniti, conformemente agli accordi della conferenza di Ginevra, si trovano nel Vietnam, ha detto che la violazione di quegli accordi che sancirono la linea di demarcazione tra le due zone vietnamite e che prevedevano elezioni generali in tutta la ex colonia francese sotto il controllo di una commissione, è venuta non dagli Stati Uniti, ma dal Vietnam del Nord e dalla Cina comunista.

Alla relazione di Tanassi, alla quale si attribuisce una notevole importanza presumendo che rifletta il punto di vista del Capo dello Stato, è seguito un dibattito nel quale non sono emerse valutazioni diverse da quelle esposte dal segretario del partito, ed il gruppo ha quindi deciso la presentazione di una interrogazione, che è stata infatti presentata alla presidenza della Camera a firma degli onorevoli Tanassi e Bertinelli. Nella interrogazione i due parlamentari «chiedono di interrogare il Ministro degli Affari Esteri sulla valutazione che il Governo fa della situazione che si è venuta a creare nel Vietnam».

Ci sono state nel corso della giornata, varie prese di posizione sulla questione socialista. L'on. Paolo Rossi, socialdemocratico, ha dichiarato che la «demagogica richiesta del PSI a proposito del Vietnam è un esempio caratteristico della incapacità radicale di quel partito di liberarsi dal complesso di soggezione verso i comunisti. A parte la superficialità, unilateralità e sostanziale ingiustizia della posizione assunta dal PSI, è chiaro che essa pone un grave problema e implica una scelta. Se il Governo accettasse la suggestione dei socialisti, l'Alleanza atlantica ne rimarrebbe profondamente vulnerata con imprevedibili implicazioni. Se il Governo, come speriamo, la respingerà chiaramente e con la dovuta energia, la permanenza dei socialisti al Gabinetto risulterà assurda e pericolosa. Certo, lo atteggiamento socialista compromette una politica e una collaborazione».

Ed ecco la dichiarazione rilasciata dall'on. La Malfa: «La situazione internazionale — egli ha detto — è certamente molto seria e vuole estremo senso di prudenza e di responsabilità, non solo da parte dei grandi Paesi coinvolti direttamente o indirettamente nel conflitto, ma da parte di tutti coloro che pur non essendo coinvolti nel conflitto, possono estenderne le conseguenze negative. Quindi, una cosa che resta di fondamentale importanza è che siano preservate ed estese possibilmente le condizioni di coesistenza pacifica che sono state realizzate fino ad ora attraverso un duro sforzo. Sarebbe una grave iattura per l'umanità, se tutto quello che si è creato si lacerasse. Se l'Italia può dare il suo concorso a questo fondamentale scopo, senza che ciò si presti ad equivoci di sorta, i democratici saluterebbero con soddisfazione una tale posizione».

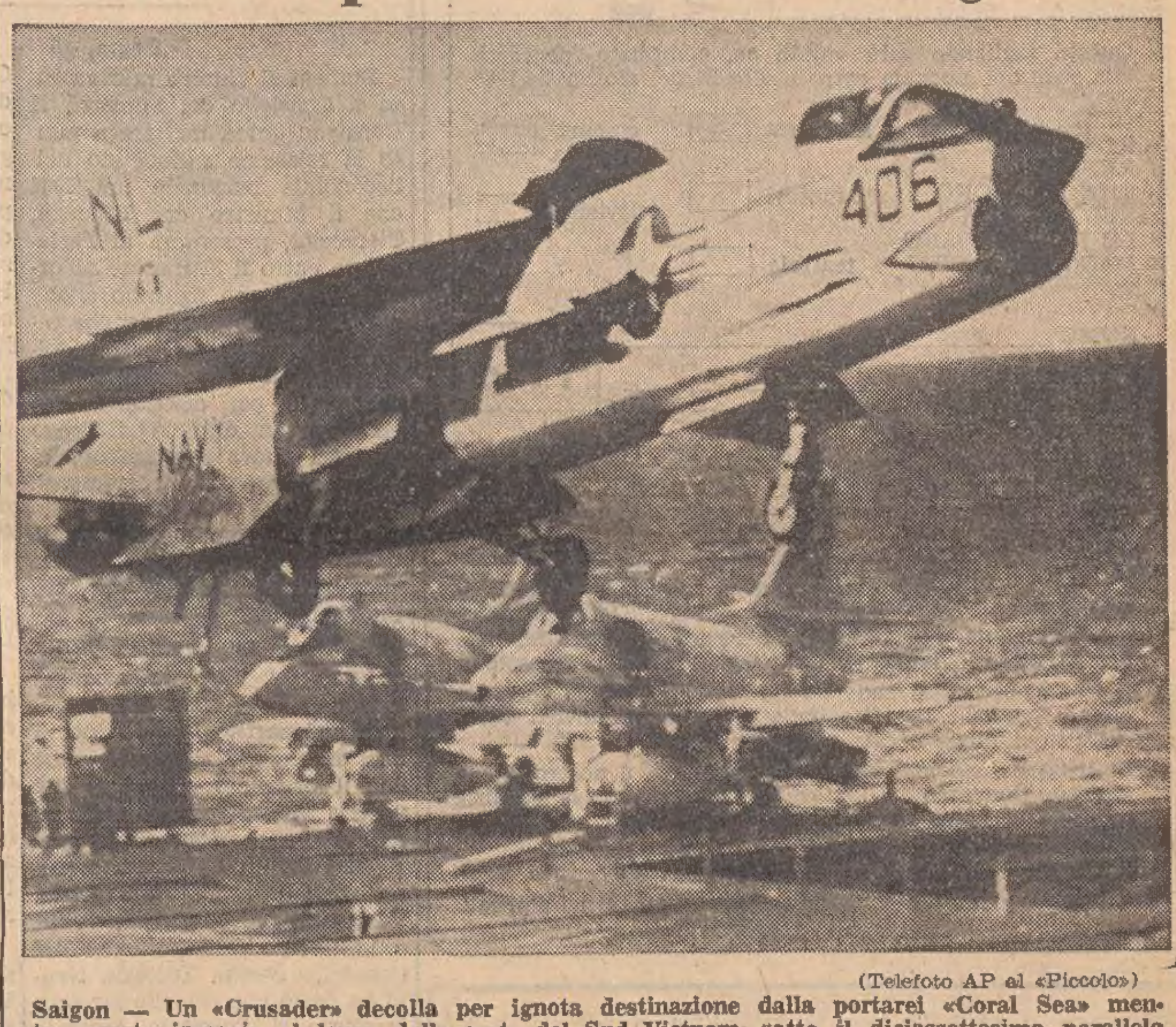
Diremo a questo punto che taluni ambienti «ufficiosi» in serata affermavano che non è il caso di drammatizzare agli effetti della stabilità governativa, perchè l'atteggiamento socialista è stato influenzato anche dalla presa di posizione dei laburisti inglesi, di un certo schieramento dell'opinione pubblica francese e dalla stessa stampa statunitense come, ad esempio, il «Washington Post». Ma questa valutazione non ha trovato molti consensi. La reazione democratica è molto ferma, perchè si è voluto fare presente senza equivoci ai socialisti che non sono consentite deviazioni in politica estera. La lealtà atlantica è fuori discussione; ci può essere una iniziativa di stimolo e anche di critica e di collaborazione, ma sempre nel quadro preciso di questa solidarietà.

Nel corso della giornata ci sono stati dei contatti tra Moro, Fanfani e Zaccagnini, per concordare il testo della interrogazione democristiana sul Vietnam da contrapporre a quelle presentate dalle sinistre. A titolo di cronaca riferiamo che è corsa la voce secondo cui Moro intenderebbe chiedere al Consiglio dei Ministri di stabilire una linea collegiale di politica estera, valida per tutto il Governo e tale da rendergli possibile il viaggio negli Stati Uniti. Va notato che il «Popolo» stamane non si è limitato a riportare il comunicato emesso iersera dalla direzione del PSI a proposito del Vietnam, ma ha aggiunto un breve commento per definire inaccettabile il tentativo socialista di dare una valutazione anti-americana alla origine del problema vietnamese, sorto, come è ben noto, a seguito della politica d'aggressione perseguita dai comunisti.

L'«Avanti!», sempre stama-

(Continua in 2.a pagina)

Partenza per «destinazione ignota»



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Saigon — Un «Crusader» decolla per ignota destinazione dalla portaerei «Coral Sea» mentre questa incrocia al largo delle coste del Sud Vietnam, sotto il diciassettesimo parallelo

LA RELAZIONE DI TERRANA AL CONGRESSO DEI REPUBBLICANI

CONTRASTO FRA PRI E D.C. SUI PROBLEMI DELLA SCUOLA

La permanenza al Governo condizionata all'attuazione del programma - Anche le regioni fra le richieste specifiche ribadite dal relatore

Roma, 25

La storia della prima giornata del XXIX Congresso nazionale del partito repubblicano, che si svolge all'EUR e terminerà domenica sera, è stata fatta esclusivamente dalla relazione della segreteria politica, letta da Terrana all'assemblea dei 600 delegati, in rappresentanza dei 60 mila iscritti al PRI. Terrana ha parlato naturalmente anche a nome di Salmone e Biasini, che con lui dirigono il partito da quando Reale è Ministro della Giustizia.

Il tema di questo Congresso è noto — «Il PRI per lo Stato repubblicano» — così come è noto che esso si svolge in un clima unitario, compiuta la scissione dei pacciardiani, dopo l'espulsione di Pacciardi, decisa all'inizio dell'anno scorso; il PRI è unanime nel ritenere che non esistono alternative al centro-sinistra. Però esso è anche convinto che la sua partecipazione al Governo è condizionata al rispetto del programma concordato fra i quattro partiti che lo compongono. Non si può dire che sul rispetto di questo programma esistano nell'ambito della maggioranza pareri unanimi. La relazione di Terrana, ad esempio, ha manifestato una certa differenza di posizioni tra repubblicani e democristiani sul problema della scuola.

«E' vero — ha detto Terrana — che, come ha affermato il Ministro della Pubblica Istruzione, il Governo non è tenuto, per disposizione di legge, a recepire indiscriminatamente le proposte della commissione di indagine sulla scuola italiana, ma non è meno vero che l'impegno politico del centro-sinistra è stato definito in termini di accoglimento di quelle proposte; che per il piano della scuola si è inteso sempre il contesto delle leggi di riforma e non il semplice finanziamento straordinario; che inutile e financo pericoloso sarebbe lo sforzo finanziario se esso finisse col rivolgersi non a nuove strutture, ma a quelle antiquate ed inefficienti che si vuole modificare. E tanto più inaccettabili si presentano le modifiche alle proposte della commissione di indagine, quali risultano dalle linee direttive del Ministro della P. I., in quanto per la massima parte esse appaiono motivate non già da una diversa visione dei problemi, sempre da considerare e discutere, quanto dalla attenuazione della volontà riformatrice, dal malinteso rispetto di posizioni precostituite e non più sostenibili, dalla ricerca di impossibili e mediocri compromessi fra le esigenze obiettive e riconosciute ed un malcelato spirito di conservazione».

Terrana ha così proseguito: «Dai problemi dell'autonomia universitaria a quelli del riordinamento della scuola secondaria, dagli strumenti di attuazione dei piani di edilizia scolastica allo stato giuridico degli insegnanti, e via dicendo, le linee direttive denunciano un sostanziale tentativo di disimpegno, che preoccupa i repubblicani. E' una preoccupazione questa che del resto va al di là del problema della scuola, cui peraltro i repubblicani attribuiscono importanza decisiva, ma investe tutto il contesto dell'azione delle forze di centro-sinistra. Con lo stesso senso di responsabilità che li induce alla prudenza e alla riflessione di fronte ai problemi congiunturali, i repubblicani hanno il diritto di chiedere e di attendersi che l'impegno democratico di rinnovamento e di progresso del centro - sinistra non si deteriori e non si attenui, in funzione di inaccettabili esitazioni o ripensamenti».

Per il resto non esistono «preoccupazioni» particolari dei repubblicani. Essi chiedono, comunque, un nuovo rapporto democratico diretto e genuino fra i cittadini e lo Stato; una maggiore efficienza del Parlamento, che va posto nelle condizioni di tenere il passo con i tempi accelerati dello sviluppo civile del Paese, abbreviando i tempi lunghi nella formazione delle leggi; la restituzione di autorità e prestigio agli Enti locali, oggi impediti da legislazioni arcaiche, da tutele burocratiche, dall'impotenza finanziaria; l'attuazione dell'ordinamento regionale.

Per i repubblicani va affrontato anche il discorso sui partiti, sulla loro funzione di centri di formazione e di espressione della volontà popolare, e delle classi dirigenti del Paese, di elaborazione e di discussione di grandi temi della vita politica. «Il discorso sui partiti — ha detto Terrana — deve muovere per i democratici dal riconoscimento dell'insostituibilità di quella funzione e della constatazione che certi abnormi ampliamenti di essa, da cui hanno avuto origine talune degenerazioni della loro vita interna, sono la conseguenza inevitabile e non la causa della debolezza del rapporto tra cittadini e gli organi rappresentativi, conseguenza a sua volta dell'incompletezza e delle carenze del quadro istituzionale. E' dunque un discorso democratico, che va contrapposto all'istanza generica di ridimensionamento del potere dei partiti e ai non meno generici e sterili appelli alla cessazione della lotta di correnti all'interno di ciascuno di essi, istanza ed appelli che contrabbandano, più o meno consapevolmente, con l'etichetta del superamento dei

Francesco Damato

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Nella mattinata il Governo risponde, nei due rami del Parlamento, alle interrogazioni e interpellanze presentate dai vari settori politici sugli sviluppi della guerra nel Vietnam. Alla Camera la risposta viene data dal Ministro degli Esteri Fanfani, il quale ha avuto un colloquio con il Presidente della Repubblica certamente per riferire sull'orientamento che il Governo intende seguire nella questione.

L'atteggiamento assunto in merito dal PSI non ha raccolto i consensi degli altri partiti di Governo, per i quali la valutazione del problema vietnamese non può essere posta nel modo con cui l'hanno fatto i socialisti, accusando praticamente gli americani di «imperialismo» e di «colonialismo». Va notato che nella reazione alla presa di posizione del PSI, si è distinto soprattutto, per la categorica ripulsa, il partito socialdemocratico. Parlando davanti al gruppo del PSDI della Camera, il segretario del partito Tanassi ha ricordato che gli Stati Uniti in due guerre mondiali non si sono mai impadroniti di un solo metro quadrato di territorio, e ha anche ricordato che la presente situazione vietnamese è nata dal fatto che nè il Vietnam del Nord nè la Cina hanno rispettato gli accordi di Ginevra che avevano dato vita alla linea di demarcazione tra i due Paesi del Vietnam. Anche da parte democristiana è stata respinta la pretesa socialista di addossare l'origine della preoccupante situazione del Sud-Est asiatico all'iniziativa americana.

Sempre in merito alla questione del Vietnam, va segnalato che il Ministro inglese Stewart rientrando a Londra dai colloqui con i governanti americani, pur ribadendo le sue preoccupazioni per quanto avviene nel Sud-Est asiatico, ha tenuto a sottolineare come la grave situazione sia sorta in seguito all'aggressione dei comunisti. Il Premier Wilson ha confermato che sta tentando di trovare una soluzione pacifica del problema vietnamese.

Sui rapporti tra Cina e Stati Uniti, il Primo Ministro di Pechino, Ciu En-lai, ha fatto diramare una dichiarazione nella quale si insiste perchè gli Stati Uniti ritirino le loro forze dallo Stretto di Formosa e dall'isola.

RICONFERMATA DA JOHNSON LA VOLONTA' DI UNA SOLUZIONE PACIFICA PER IL VIETNAM

GLI STATI UNITI NON CERCANO L'ALLARGAMENTO DEL CONFLITTO

Ciu En-lai replica: «In caso di estensione della guerra, la Cina non resterà a braccia conserte» - Le condizioni di Pechino per una «coesistenza pacifica»

Vashington, 25

Il Presidente Johnson ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti non saranno mai secondi a nessuno nel cercare una soluzione della crisi vietnamita «che si basi sulla cessazione dell'aggressione comunista». Al tempo stesso, Johnson ha affermato che gli Stati Uniti sperano che giunga il tempo in cui tutta l'Asia di Sud-Est avrà bisogno «di cooperazione economica e sociale per il progresso nella pace», dichiarazione questa che, a giudizio degli osservatori, non esclude la possibilità di futuri eventuali aiuti perfino al Vietnam settentrionale. Dopo aver detto che «è importante per tutti noi seguire con freddezza e chiarezza la situazione nel Vietnam», il Presidente ha aggiunto: «Gli Stati Uniti continuano a non cercare un allargamento della guerra».

In un'intervista concessa alla Televisione della Svizzera romanda ed irradiata stasera dall'emittente elvetica, il Primo Ministro cinese Ciu En-lai ha fatto delle dichiarazioni sul problema della «coesistenza pacifica» tra la Cina e gli Stati Uniti, particolarmente in rapporto all'attuale crisi nel settore dell'Asia di Sud-Est, precisando le «condizioni» che Pechino richiede agli Stati Uniti, al fine di un effettivo miglioramento dei rapporti tra i due Paesi e addebitando a Washington l'esclusiva responsabilità del loro deterioramento.

«Nel corso delle conversazioni cino-americane di Varsavia, che si svolgono al livello degli ambasciatori — ha detto fra l'altro Ciu En-lai — la Cina ha proposto di migliorare le relazioni tra i due Paesi, cominciando col risolvere due questioni di principio: 1) Un accordo tra la Cina e gli Stati Uniti per una coesistenza pacifica dovrebbe essere raggiunto sulla base di cinque principi; 2) Gli Stati Uniti devono ritirare tutte le loro forze armate da Formosa e dallo stretto di Formosa. Una volta raggiunto un accordo su questi due punti, le altre questioni potrebbero essere risolte facilmente, ma gli Stati Uniti hanno sempre rifiutato di accettare i due punti di principio proposti dalla Cina. Gli Stati Uniti dicono di essere per la coesistenza pacifica, ma quando la Cina offre loro una mano, gli Stati Uniti ritirano la loro».

Ciu En-lai è passato quindi a trattare alcuni «problemi principali», primo fra tutti la situazione nel Sud-Est asiatico. In merito il Primo Ministro cinese ha detto che la situazione nel Vietnam del Sud è legata a tutta la questione indocinese. Gli Stati Uniti sono indecisi sull'eventualità di estendere o meno la guerra a tutta l'Indocina. Essi vogliono conoscere la posizione della Cina che, tuttavia, è assai chiara: «Se gli Stati Uniti pretendono di conquistare l'Indocina, noi non resteremo con le braccia conserte. Gli Stati Uniti possono conoscere la nostra posizione dalle dichiarazioni del nostro Governo, ma, purtroppo, essi non prestano troppa fede a queste dichiarazioni e non capiscono che, dalla fondazione della Repubblica popolare cinese, ogni parola che abbiamo pronunciato conta e che il nostro Stato socialista non ha l'abitudine di condurre un doppio gioco».

Per quanto riguarda l'ingresso della Cina alle Nazioni Unite, Ciu En-lai ha escluso la possibilità che la Cina possa ottenere il suo seggio questo anno: «Benchè già cinquanta Paesi abbiano riconosciuto la Cina e stabilito relazioni diplomatiche con noi, gli Stati Uniti saranno in grado di usare diversi metodi per osteggiare il nostro legittimo ingresso alle Nazioni Unite e l'espulsione della "cricca" di Chang-Kai-scek. Per questa ragione ritengo che neppure quest'anno vi saranno cambiamenti».

Ritorno da Washington

PRATICAMENTE INUTILE la missione di Stewart

Londra, 25

I dibattiti sulla crisi del Vietnam sono ripresi violentemente dopo il ritorno da Washington del Ministro degli Esteri inglese Stewart. Questi aveva detto la notte scorsa, intervistato all'aeroporto di Londra, di non aver chiesto al Presidente Johnson assicurazioni che gli Stati Uniti non faranno più uso di gas nel Vietnam. «Non ho potuto farlo — aveva detto — perchè sono le truppe americane che combattono nel Vietnam e non quelle britanniche. Il pubblico si preoccupa di questo aspetto della crisi, ma non è che uno dei tanti casi crudeli che si sono visti in questa inutile guerra».

E' chiaro, da queste parole, che la visita di Stewart a Washington non è servita a molto. Avrà permesso agli americani di conoscere con maggiore precisione le intenzioni sovietiche, esposte da Gromiko nei recenti colloqui anglo-russi, ma non ha di certo contribuito a chiarire i rapporti tra Stati Uniti e Granbretagna, e soprattutto a definire il compito di questa ultima come mediatrice tra Stati Uniti e Vietnam del Nord. Della crisi vietnamita e delle dichiarazioni di Stewart si è discusso oggi in Parlamento, ma ben presto il dibattito si è trasformato in un battibecco tra il Primo Ministro Wilson e il capo dell'opposizione Douglas Home.

Per ragioni di salute

BREZNEV INTENDEREBBE rassegnare le dimissioni?

Berlino, 25

Il giornale di Berlino Ovest «Morgen-Post», in un dispaccio da Mosca, afferma oggi che il primo segretario del PCUS, Leonid Breznev, intenderebbe rassegnare le dimissioni per ragioni di salute. Il giornale precisa che Breznev «avrebbe dichiarato che starebbe pensando alla possibilità di rassegnare le dimissioni». Il giornale non ha citato la fonte di questa informazione e si limita ad affermare che sia Breznev, sia il Primo Ministro Alexei Kossighin durante il ricevimento dato in onore dei due cosmonauti a Mosca, martedì scorso, sembravano affaticati a causa dei loro gravosi problemi interni ed esteri.

ALL'ESAME DEGLI SCIENZIATI LE SEIMILA IMMAGINI TRASMESSE DAL «RANGER 9»

LA LUNA È ABBASTANZA SOLIDA PER SOSTENERE UNA NAVE SPAZIALE

Scoperte intorno al grande cratere Alfonso delle zone «ideali» per la discesa di un veicolo - I tecnici russi intanto studiano le foto per conto loro - Il lieve malore di Grissom e Young

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pasadena, 25

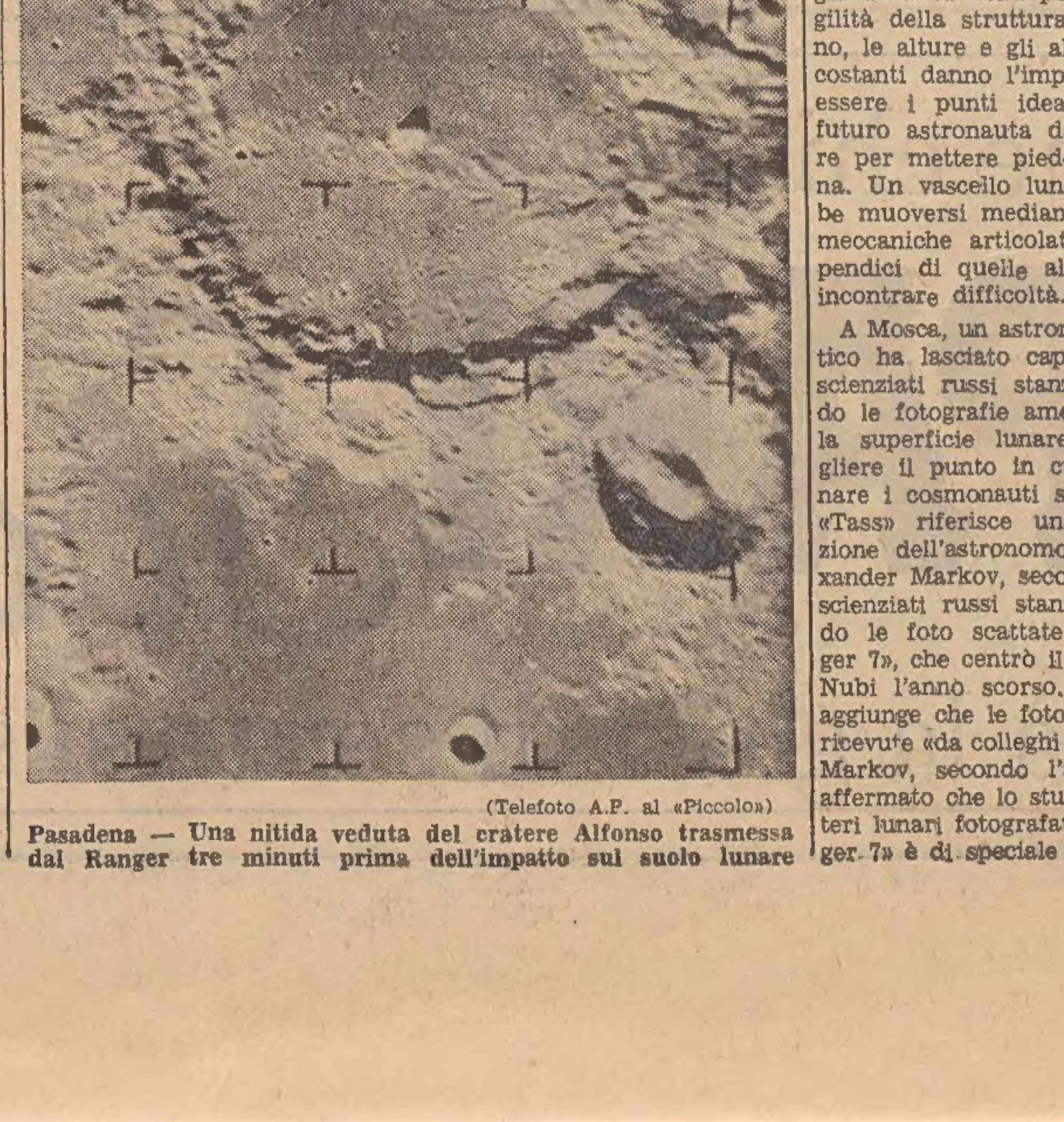
Il cratere «Alfonso», su cui è andata a schiantarsi la sonda «Ranger-9», ha una superficie più fittamente «bucherellata» di quella delle grandi pianure lunari: ciò, a giudizio degli scienziati, fa pensare alla esistenza di una possibile attività vulcanica. Dieci delle foto, che le potenti camere installate sulla sonda hanno scattato mentre il «Ranger» si avventava a velocità fantastica sulla Luna, sono state presentate ieri sera alla stampa e analizzate dagli scienziati del «Jet Propulsion Laboratory» nel corso di una conferenza stampa.

Ieri mattina, come si sa, il «Ranger», grazie a un collegamento televisivo diretto, che non ha precedenti nella storia delle esperienze spaziali, ha permesso a milioni di americani di osservare una drammatica serie di 200 foto, che mostravano sul fondo del cratere «Alfonso» crepe e depressioni mai viste prima. Le foto scattate dal «Ranger» negli ultimi venti minuti del suo lungo volo sono state in tutto 6150 e hanno messo a disposizione degli scienziati un materiale di estremo interesse sia dal punto di vista scientifico, per ciò che si riferisce a una più approfondita conoscenza della struttura e della storia del satellite naturale della Terra, sia dal punto di vista spaziale, in quanto è sulla base di questi dati che verrà deciso dove e come far atterrare il primo veicolo che porterà l'uomo sulla Luna.

Uno degli esperti intervenuti alla conferenza stampa, il dott Eugene Shoemaker dell'«U.S. Geological Survey», ha dichiarato che il fondo del cratere, largo 96 chilometri, è «butterato» da migliaia di fosse apparentemente provocate da meteoriti, ma alcune di queste cavità presentano depositi che, a giudizio dello scienziato, sono formati da ceneri di origine vulcanica.

Inoltre, il dottor Gerard Kuiper, del «Lunar and Planetar Laboratory» dell'Arizona, ha espresso l'opinione che proprio quel cratere possa rivelarsi come la migliore «pista» per l'allunaggio di un astronauta. Kuiper, che capeggia la squadra di esperti incaricata di studiare a fondo tutte le fotografie scattate dalle sonde «Ranger», ha dichiarato che dopo aver esaminato le foto del «Ranger 9», egli continua a credere che gran parte della crosta lunare sia formata da lava indurita e raffreddata, coperta probabilmente da un materiale pulverulento, non più alto di trenta-sessanta centimetri.

«A giudicare da queste fotografie — ha aggiunto lo scienziato — la superficie lunare, e in particolare il fondo di questo cratere, non possono essere altro che il risultato di una attività vulcanica». Secondo Kuiper, mentre gran parte del fondo del cratere potrebbe comportare rischi per un allunaggio a causa della possibile fragilità della struttura del terreno, le alture e gli altipiani circostanti danno l'impressione di essere i punti ideali, che un futuro astronauta dovrà cercare per mettere piede sulla Luna. Un vascello lunare potrebbe muoversi mediante «zampe» meccaniche articolate lungo le pendici di quelle alture, senza incontrare difficoltà.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pasadena — Una nitida veduta del cratere Alfonso trasmessa dal Ranger tre minuti prima dell'impatto sul suolo lunare

A Mosca, un astronomo sovietico ha lasciato capire che gli scienziati russi stanno studiando le fotografie americane della superficie lunare, per scegliere il punto in cui far allunare i cosmonauti sovietici. La «Tass» riferisce una dichiarazione dell'astronomo prof. Alexander Markov, secondo cui gli scienziati russi stanno studiando le foto scattate dal «Ranger 7», che centrò il Mare delle Nubi l'anno scorso. La «Tass» aggiunge che le foto sono state ricevute «da colleghi americani». Markov, secondo l'agenzia, ha affermato che lo studio dei crateri lunari fotografati dal «Ranger 7» è di speciale importanza «in vista della discesa di navi spaziali sulla superficie lunare,

Sono tornati oggi a Cape Kennedy accolti dalla banda della aviazione militare che suonava «L'inaffondabile Molly Brown», gli astronauti Virgil Grissom e John Young. I due astronauti erano rimasti fino a stamani a bordo della portaerei «Intrepid», dove erano stati sottoposti ad accurati esami medici. I due piloti spaziali americani hanno dichiarato ai giornalisti che li attendevano a Cape Kennedy di essere «pronti per il prossimo volo spaziale». Domani i cosmonauti andranno a Washington, per essere ricevuti dal Presidente Johnson e lunedì, a New York, parteciperanno alla tradizionale «parata dei coriandoli» in loro onore.

La «NASA» ha confermato che Virgil Grissom è stato colto da vomito nella sua capsula, mentre essa galleggiava nel Mar dei Caraibi, al termine del volo spaziale. La nausea di Grissom — ha precisato la «NASA» — non è durata a lungo, e subito dopo egli ha dichiarato di sentirsi bene. Da parte sua, John Young ha dichiarato di avere sentito «un po' di male al cuore» subito dopo il volo spaziale.

Oggi infine è stato annunciato che il «Mariner IV» ha completato oltre la metà della distanza che lo separa da Marte. Un comunicato della «NASA» precisa che la sonda spaziale americana ha superato la metà del percorso lunedì scorso, 114.o giorno di volo del «Mariner IV».

A. P.

CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE
IL PICCOLO
Casella Postale n. 148
TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 7-4-1965

QUALI DI QUESTE RUBRICHE CHE APPAIONO SUL GIORNALE LE INTERESSANO MAGGIORMENTE?

letteraria ☐ cinematografica ☐
motori ☐ televisiva ☐
teatrale ☐

NOME ____________
INDIRIZZO ____________

H 2

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore» che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno.

- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

Sesta estrazione

Roma, 25

Nella sede della Federazione italiana editori giornali, si è proceduto stamane, con le formalità di legge per la settimana dall'11 al 17 marzo, all'estrazione sia delle sei testate vincenti tra i quotidiani che effettuano il Grande Concorso del lettore, sia dei tipi di automobili Fiat abbinati alle sei testate. L'estrazione ha dato i seguenti risultati:

«Corriere Lombardo» di Milano, Fiat 1500, sigla F-1; «Corriere d'Informazione» di Milano, Fiat 600, sigla F-2; «La Nazione» di Firenze, Fiat 1300, sigla F-3; «Giornale di Sicilia» di Palermo, Fiat 1100, sigla F-4; «Giornale del Mattino» di Firenze, Fiat 850, sigla F-5; «Secolo d'Italia» di Roma, Fiat 500, sigla F-6.

Domani nella sede di ognuno dei giornali sopraelencati, si procederà all'estrazione della cartolina vincente l'auto Fiat.

VERRÀ MESSO A PUNTO IL DOCUMENTO PROPOSTO DA PIERACCINI

OGGI CONSIGLIO DEI MINISTRI PER LA RELAZIONE SULL'ECONOMIA

La direzione del PSI si è occupata del congresso, Nenni lo vorrebbe in autunno
Fissata ai primi di aprile la discussione parlamentare su «Il Vicario»

Roma, 25

Domani si riunirà nuovamente il Consiglio dei Ministri. Il Consiglio dovrà mettere a punto la relazione sullo stato dell'economia nazionale nel 1964 che il Ministro del Bilancio, Pieraccini, presenterà al Parlamento entro il 31 marzo. All'ordine del giorno figurano anche numerosi provvedimenti che saranno affrontati se l'esame della relazione lascerà il tempo necessario per discuterli. Tra gli altri un disegno di legge per una nuova regolamentazione nel settore dei medicamenti. E' probabile che il Consiglio dei Ministri inizi anche l'esame dello schema di legge urbanistica predisposto dal Ministro Pieraccini.

La direzione socialista ha discusso per tutta la giornata sulla proposta fatta dal Segretario del partito De Martino in una precedente riunione e cioè che il prossimo congresso del partito si svolgesse a «tesi» e non più a mozioni contrapposte. In favore delle tesi si sono dichiarati gli on.li Lezzi, Venturini, Veronesi, Brodolini e lo stesso Vicepresidente del Consiglio Nenni. Tuttavia Nenni ha detto che occorre far pronunciare il Comitato centrale su questo argomento. Nenni ha anche sostenuto la necessità che il 36.o Congresso abbia un carattere ordinario e non straordinario, in modo che esso possa riuscire nello spirito unitario proposto dal Segretario De Martino. Contro il Congresso a «tesi» si sono dichiarati Verzelli e Santi. Per quanto riguarda la data del Congresso, Venturini, Brodolini e lo stesso Nenni si sono dichiarati favorevoli affinchè si svolga nel prossimo autunno.

I lavori della Direzione socialista sono stati quindi sospesi e sono ripresi a tarda sera concludendosi con la nomina di una commissione cui è stato demandato il compito di studiare gli argomenti e le modalità congressuali. La Direzione non si è occupata della situazione del Vietnam.

Questa sera il presidente del CNEL, Campilli, accompagnato dal Ministro Pieraccini si è recato dal Presidente del Consiglio per consegnargli ufficialmente il parere del CNEL sul piano quinquennale elaborato dal Governo. In una dichiarazione rilasciata ai giornalisti, Pieraccini ha precisato che nel corso della prossima settimana il Consiglio dei Ministri potrà riunirsi per esaminare il parere dato dal CNEL sul piano quinquennale e decidere la trasmissione al Parlamento. «Il fatto stesso — ha detto Pieraccini — che il piano sia stato approvato dal CNEL con la sola astensione della CGIL e della Confindustria mi sembra un fatto positivo che va senz'altro sottolineato».

Da segnalare, infine, che Moro ha ricevuto Sullo che gli ha esposto talune riserve sul provvedimento congiunturale che, del resto, aveva già reso note in precedenza. Del provvedimento hanno discusso, approvandolo, anche i deputati del PSDI nell'assemblea del loro gruppo stamane.

La Camera invece che domani svolgerà le interrogazioni sul Vietnam, discuterà la prossima settimana, precisamente il 2 aprile, la mozione comunista contro il Governo per il divieto di rappresentare a Roma il «Vicario». Questa decisione è stata presa stasera in aula al termine della seduta, quando l'on. ROSSANDA BANFI (PCI) ha sollecitato la discussione del documento del suo gruppo. Il Ministro Scaglia non ha proposto alcuna data, limitandosi a dire che il Governo sarebbe stato pronto dopo la approvazione della legge per lo sviluppo della proprietà contadina e prima della discussione sul cosiddetto superdecreto. Il presidente di turno della assemblea, Paolo ROSSI, ha infine indicato la data del 2 aprile, accettata sia dai comunisti che dal Ministro SCAGLIA.

La seduta di oggi, dopo la commemorazione dell'ex-senatore Gustavo Ghidini e delle vittime della collisione tra due navi della Marina Militare in esercitazione nel Mar Ionio, è stata dedicata all'esame della legge che favorisce con mutui vantaggiosissimi l'acquisto di terreni da parte di contadini e mezzadri sprovvisti dei mezzi finanziari necessari. Hanno parlato a favore del provvedimento il socialista PRINCIPE, i democristiani IMPERIALE e TRUZZI e il socialdemocratico CETRULLO.

Si sono riunite oggi a Montecitorio anche varie commissioni. Vi è stata inoltre la riunione del comitato ristretto costituito in seno alla Commissione agricoltura: vi ha partecipato il Ministro FERRARI AGGRADI.

MUORE ALL'IMPROVVISO un militare udinese

Chieti, 25

Un giovane allievo sottufficiale in servizio al Centro di addestramento di Chieti, è morto improvvisamente ieri, per cause non ancora accertate. Il giovane, Antonio Bontempo di 19 anni di Udine, era stato ricoverato verso le 13 nell'infermeria del battaglione, perchè febbricitante; qualche ora dopo, l'ufficiale di picchetto, entrando nell'infermeria lo ha trovato morto. Sul posto è accorso il comandante del reparto che ha poi avvertito le autorità militari. Dai primi accertamenti sembra che il giovane, febbricitante da martedì abbia bevuto durante la notte acqua ghiacciata che gli avrebbe provocato una congestione polmonare. Oggi l'autopsia dovrà precisare le cause del decesso.

I MUTILATI ANNUNCIANO una marcia del dolore

Roma, 25

I mutilati e invalidi civili effettueranno il 7 aprile prossimo la terza marcia del dolore a Roma. Lo ha annunciato oggi il presidente della Libera Associazione mutilati e invalidi civili (LANMIC), Alvido Lambrilli, in una lunga dichiarazione alla stampa. Lambrilli ha detto che il comitato centrale della LANMIC, riunitosi a Roma, ha deciso l'effettuazione della marcia in seguito a un ulteriore rinvio, da parte della 1.a Commissione del Senato, dell'approvazione della legge per la trasformazione della LANMIC in ente pubblico.

QUATTRO CASI IN POCHI GIORNI A PELLESTRINA

Allarme su un'isola veneta per numerosi casi di meningite

Nessuno fortunatamente è stato letale nè si tratta di una epidemia
Il male è favorito dall'estrema indigenza della popolazione locale

Venezia, 25

Una forma di «sindrome meningea», sospettata come forma di meningite cerebro-spinale, nell'isola di Pellestrina, facente parte del Comune di Venezia, è attentamente controllata dalle autorità sanitarie e non ha dato finora esiti letali nè si è sviluppata in epidemia. Il 15 scorso tre bambini, due dei quali frequentavano l'asilo infantile delle suore Canossiane, erano stati colti da «sindrome meningea» e ricoverati nell'Ospedale al Mare del Lido di Venezia; successivamente erano stati accolti in un reparto speciale dell'ospedale «Santa Maria delle Grazie». Il 23 scorso fu segnalato un quarto caso, sempre a Pellestrina, nell'asilo delle Canossiane. I bambini ricoverati il 15 marzo sono già guariti e quello ricoverato il 23 è ormai in via di guarigione.

Il dott. Luciano Ferraroni, ufficiale sanitario addetto alle misure profilattiche nel Comune di Venezia, ha detto che «per il momento ogni pericolo è scongiurato nell'isola di Pellestrina, dove, già in gennaio, c'erano stati sei casi di "sindrome meningea" che non hanno avuto però conseguenza alcuna sui sei bambini allora colpiti dal male: i bambini, infatti, sono tornati a scuola in perfette condizioni.

«Il fatto che non vi siano conseguenze — ha soggiunto il dott. Ferraroni — dimostrerebbe che, in nessuno dei sei casi segnalati in gennaio nè nei quattro segnalati in questi giorni, si è trattato di meningite cerebro-spinale. Resta tuttavia il fatto eccezionale, che nel giro di tre mesi ben dieci casi si siano registrati, sempre nello stesso quartiere — il Sestiere Busetti — nell'isola di Pellestrina». (Nello stesso periodo, nel resto del Comune di Venezia, vi sono stati soltanto due casi).

«In quel quartiere di Pellestrina — ha proseguito il dott. Ferraroni — le condizioni di indigenza della popolazione e un estremo disordine dietetico hanno certamente favorito il verificarsi, in così breve giro di tempo, di un numero preoccupante di casi. Il medico provinciale di Venezia dott. Canalis e il medico capo dell'Ufficio d'Igiene del Comune dott. Boffa stanno studiando le cause precise di queste "sindromi meningee" a carattere endemico. Oggi sono state eseguite 96 prove su bambini che frequentano l'asilo e la scuola elementare, sebbene in questa ultima non si sia verificato alcun caso di "sindrome meningea".

«Da tempo, e particolarmente dal gennaio scorso, sono state prese tutte le necessarie misure profilattiche e attuate accurate disinfezioni degli ambienti. Attualmente — ha concluso il dott. Ferraroni — si sta conducendo una attenta ricerca del germe portatore». Ieri, alcuni insegnanti della scuola elementare di Pellestrina i quali temevano che la forma endemica potesse estendersi, avevano inviato telegrammi al Ministero della Sanità ed all'ufficio del medico provinciale di Venezia, per chiedere «ulteriori misure di sicurezza contro il grave male».

DOPO SETTANTATRE' ANNI DEDICATI ALL'ARTE

Morto a Genova il maestro Ghedini

Era ammalato di cuore dall'agosto dello scorso anno
Tra i moderni, è stato uno dei maggiori compositori

Genova, 25

E' morto oggi, nella sua casa di Genova, il compositore Giorgio Federico Ghedini. Nato a Cuneo l'11 luglio del 1892, si diplomò in composizione al Conservatorio di Torino. Quindi insegnò nello stesso Istituto e poi a Milano. Fu direttore del Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano fino a due anni fa, reggendo la carica per dieci anni. Scrisse molte opere, le più famose sono: «L'ipocrita felice» che nel 1952 vinse il premio «Italia» della RAI; «Le baccanti», «Maria d'Alessandria», «La pulce d'oro»; ed alcuni concerti tra i quali l'«Albatros», dedicato al «Trio di Trieste» che vinse nel 1947 il premio «Firenze».

Giorgio Federico Ghedini faceva parte della Accademia di Santa Cecilia in Roma ed era presidente per la musica della fondazione «Balzan». Proprio domani sera, nel teatro comunale di Bologna, nel quadro delle celebrazioni per la Resistenza, verrà eseguito il suo concerto funebre «Per Duccio Galimberti». Il maestro Ghedini era stato colpito, nel mese di agosto scorso, da colasso cardiaco e ricoverato in una clinica genovese.

Giorgio Federico Ghedini, cui il valore della sua arte ha procurato solida fama in tutto il mondo, era unanimemente considerato uno dei massimi compositori italiani viventi. Dotato di feconda fantasia musicale unita a una logica acutissima, aveva portato alle estreme conseguenze la tecnica dodecafonica, divenendone padrone assoluto e facendo di essa il mezzo più consono alle sue necessità espressive.

Di pari passo l'ha seguito negli anni della sua maturità la fama di docente. Attualmente, oltre che alla Accademia romana di Santa Cecilia, era titolare del corso di perfezionamento in composizione alle «Vacanze musicali» di Venezia, punto d'incontro ogni anno da ogni parte del mondo delle migliori promesse della musica di domani.

DALLA PRIMA PAGINA

LA MAGGIORANZA DIVISA sul problema del Vietnam

ne, nel riportare la presa di posizione del PSI ha sottolineato nel suo pastone politico la posizione presa da Fanfani alla Commissione esteri della Camera, con un certo compiacimento. In altre parole, i socialisti sono soddisfatti che Fanfani l'altra sera alla Commissione esteri non abbia preso posizione sul problema vietnamese. Su questo atteggiamento del Ministro degli Esteri ci sono state voci discordi. Uno degli esponenti socialisti autonomisti, l'on. Mariani, a proposito della presa di posizione del suo partito, ha fatto notare che si era venuta a creare una situazione nella quale il PSI «non poteva concedersi il lusso di farsi scavalcare a sinistra da Fanfani». Secondo l'agenzia socialdemocratica di destra «Nuova Stampa», Fanfani avrebbe preso tale posizione per mandare alla aria la visita di Moro a Washington e in tal senso avrebbe trovato un punto di convergenza con i socialisti, i quali si opporrebbero ugualmente alla realizzazione del viaggio del Presidente del Consiglio in questo momento.

Quanto all'atteggiamento dei liberali, si segnala che è stata presentata alla Camera una interrogazione che reca la firma degli onorevoli Malagodi, Cottone, Bozzi e Farioli, ed è rivolta al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Esteri «al fine di conoscere quale valutazione il Governo dà ai recenti avvenimenti del Vietnam anche in relazione alle notizie sull'impiego di gas non letali ed alla presa di posizione in merito di uno dei partiti della coalizione ministeriale. Chiedono, inoltre, di conoscere quale atteggiamento coerente il Governo intenda assumere nel quadro delle alleanze alle quali l'Italia è legata e dei principi che ne stanno a base, in ordine alla più ampia e complessa vicenda dell'Est e del Sud Est dell'Asia, dove rischia essere compromesso il precario equilibrio di pace a causa della politica imperialistica di Stati comunistici».

A tarda sera la posizione della D.C. è stata precisata da un commento che «Il Popolo» pubblicherà domani e nel quale si afferma tra l'altro: «L'impiego, in tre circostanze particolari, di gas non letali contro guerriglieri del Vietcong che tentavano di confondersi fra la popolazione civile sudvietnamita, sembra provocare, anche in Italia, assieme a reazioni emotive — di cui non si vuole qui disconoscere la buona fede — un "capovolgimento" dei rapporti di causa ed effetto, distorcendo, per così dire, il giudizio sulle vicende del Sud-Est asiatico. Ritorna in una interpretazione corrente della aggressione in atto, preparata ad Hanoi nei minimi particolari, e perseguita da anni con metodica infiltrazione di armi e di armati, l'immagine della "guerra di liberazione" contro asserite "oppressioni esterne e interne". Non si è sottratta a questo tipo di interpretazione nemmeno la direzione del PSI. Un siffatto giudizio sembra prescindere dalla violazione palese degli accordi ginevrini del 1964 da parte del Governo di Hanoi. Questi accordi sono stati sistematicamente violati».

CONTRASTO FRA PRI E D.C. sui problemi della scuola

partiti, l'aspirazione ad un regime totalitario. Si tratta di individuare — ha continuato Terrana — i modi di inserire i partiti nel quadro istituzionale della democrazia italiana, di garantirne una corretta vita interna ed una coerente ed efficace proiezione esterna, di assicurare ad essi la concreta possibilità di esplicare la loro funzione, di rendere reciprocamente compatibile ed armonico il loro compito di formazione della dirigenza politica con il sistema di formazione degli organi rappresentativi».

Terrana ha polemizzato a lungo con la classe imprenditoriale, almeno con quella che «avrebbe reagito incompostamente ai primi provvedimenti del centro-sinistra» in difesa «assai più di interessi parassitari che di interessi legittimi, di privilegi che non di diritti». Quello che doveva essere e dovrà divenire un obiettivo e produttivo dibattito sulla funzione dell'iniziativa privata nella vita economica italiana, nella sua riconosciuta insostituibilità, ma anche nei suoi limiti in una società democratica, «è stato trasformato — ha detto Terrana — in una aggressione rissosa di rozzo carattere classista, cui il partito liberale ha prestato un qualche linguaggio politico». Errori sono stati compiuti anche dalle forze sindacali, ma si tratterebbe di errori più perdonabili rispetto a quelli degli imprenditori, perchè commessi nell'intento di superare i privilegi. La relazione riconosce comunque la necessità che i lavoratori accettino la politica dei redditi, senza la quale la programmazione rimane inoperante.

F. D.

DUPLICE ASSURDO FATTO DI SANGUE A BOLOGNA

SI FA «GIUSTIZIA» DA SOLO UN FOLLE A PISTOLETTATE

Roso dalla gelosia, uccide la donna che lo aveva lasciato
indi ferisce il presunto responsabile del suo licenziamento

Bologna, 25

Una giovane uccisa e un uomo ferito a colpi di rivoltella: questo il tragico bilancio di un duplice fatto di sangue avvenuto stasera a Bologna, dove un uomo, colto da un improvviso accesso di follia, ha deciso di «fare giustizia» da sè, vendicandosi delle persone che gli avevano «fatto del male». Si tratta del ragionier Paolo Poluzzi, di 27 anni, abitante nel capoluogo emiliano, che dopo le due sparatorie, si è dato alla fuga ed è tuttora latitante.

Così sono state ricostruite le sequenze della tragica vicenda: la Mobile era stata avvertita da una persona, abitante in via Gualandi, di aver udito quattro spari e, affacciatasi alla finestra, di aver veduto una donna stesa a terra. Accorsa subito sul posto, la polizia ha rinvenuto il corpo di una giovane donna, identificata poi per Franca Monis, di 22 anni, residente nella stessa via, al numero 14, sposata da pochi mesi col dott. Pierpaolo Guandalini. La giovane stava tornando a casa mentre imperversava il temporale, quando è stata avvicinata dal Poluzzi, il quale deve averla attesa — secondo il parere della polizia — seduto nella sua auto. Dopo averle detto alcune parole, il giovane ha estratto la rivoltella ed ha sparato quattro colpi, due dei quali sono penetrati nel collo della donna e due sono andati a vuoto.

Le immediate indagini della polizia hanno portato all'identificazione del Poluzzi, ex dipendente del Credito romagnolo, il quale era stato fidanzato con la Monis prima del suo matrimonio. Sarebbe stata la donna — a quanto si è appreso — ad abbandonarlo. Il Poluzzi era stato licenziato dalla Banca qualche tempo fa; successivamente aveva trovato un altro lavoro, ma aveva perduto anche questo impiego.

Mentre erano in corso le indagini per il fatto di via Gualandi, gli inquirenti sono stati avvertiti per radio che un giovane aveva telefonato in Questura dicendo: «Hanno ammazzato mio padre». Recatisi subito in via Bellombra, dove abita Giovanni Bastia, di 50 anni, funzionario del Credito Romagnolo, hanno appreso che verso le 20, un giovane si era presentato alla porta di casa, chiedendo del Bastia; questi, chiamato da chi aveva aperto la porta, si è visto dinanzi un giovane — il Poluzzi — che gli ha sparato contro tre colpi di pistola, uno dei quali lo ha ferito alla guancia destra.

L'uomo ha riconosciuto nel feritore l'ex dipendente della banca. Secondo gli inquirenti, il Poluzzi, dopo essersi vendicato della donna che l'aveva respinto, ha voluto vendicarsi anche del funzionario, che probabilmente riteneva responsabile del suo licenziamento.

La Questura ha inviato fonogrammi alla Polizia stradale, ai carabinieri, alle pattuglie cittadine, a tutte le altre Questure d'Italia.

INCASSAVA CONTRIBUTI PER CORSI INESISTENTI

CONDANNATO PER TRUFFA E FALSO UN EX DIRETTORE DI CONSERVATORIO

Ancona, 25

La Corte d'appello delle Marche ha respinto il ricorso presentato dal maestro Rito Selvaggi, ex direttore del Conservatorio musicale «Gioacchino Rossini» di Pesaro, condannato dal Tribunale di quella città il 19 dicembre del 1963 a undici mesi e 17 giorni di reclusione, nonchè a 35 mila lire di multa, con i benefici di legge, per i reati di falso e truffa. Diceva l'accusa che il maestro Selvaggi, nella sua qualità di direttore del Conservatorio, aveva attestato falsamente di avere svolto un corso straordinario di studio del melodramma italiano, riuscendo, con tale artificio, a farsi liquidare dallo Stato la somma di 770 mila lire a titolo di compenso. Diceva altresì l'accusa che il Selvaggi aveva occultato o distrutto un registro scolastico al fine di nascondere il reato di falso a lui attribuito.

Il Selvaggi, sia nelle more istruttorie che nel giudizio di primo grado aveva sempre protestato la propria innocenza, parlando di essere vittima di un equivoco. Egli precisò inoltre che il corso di studio era stato da lui realmente tenuto e che il contributo statale era stato accantonato (era stato consegnato precisamente allo economo del Conservatorio) per essere quindi destinato allo allestimento di un'opera inedita di Gioacchino Rossini. La Corte d'Appello delle Marche, dopo un'ora e mezzo di permanenza in camera di consiglio, ha emesso il suo responso col quale conferma il giudizio del Tribunale di Pesaro.

Il maestro Selvaggi ha presentato immediatamente ricorso in Cassazione. Lo hanno assistito gli avvocati Remo Pannain e Tullio Mango, tutti e due di Roma, i quali hanno insistito nella loro arringa «sull'inconsistenza dell'accusa e l'assoluta mancanza di dolo da parte dell'ex-direttore del Conservatorio, il quale non aveva usato alcun raggiro per ottenere il contributo statale e non aveva tratto profitti di sorta».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna poco nuvoloso. Verso fine validità probabile aumento della nuvolosità per nubi stratificate. Sulle regioni centro meridionali e sulla Sicilia inizialmente molto nuvoloso con probabilità di precipitazioni anche a carattere temporalesco. Nel corso della giornata parziali schiarite ad iniziare dalle regioni centrali. Temperatura: in diminuzione al Nord; stazionaria altrove ma con tendenza a lieve diminuzione sulle regioni peninsulari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 15; Verona 4, 15; Trieste 8, 15; Venezia 5, 16; Milano 4, 17; Torino 3, 18; Genova 10, 15; Bologna 6, 17; Firenze 10, 16; Pisa 8, 17; Ancona 11, 17; Perugia 6, 17; Pescara 8, 21; L'Aquila 5, 18; Roma (Ciampino) 6, 20; Roma (città) 5, 20; Campobasso 6, 17; Bari 10, 17; Napoli 8, 20; Potenza 7, 15; Catanzaro 5, 15; R. Calabria 13, 18; Messina 13, 18; Palermo 12, 19; Catania 7, 20; Alghero 9, 17; Cagliari 9, 19.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in assestamento, con diffusi regressi in tutti i settori. L'azione di consolidamento dei precedenti rialzi è proseguita anche nel corso della seduta di ieri, ma in apertura il mercato presentava un andamento misto, per una azione di allineamento dopo le forti oscillazioni della vigilia; nel «durante», l'iniziativa è passata ai venditori che, sia pure attraverso numerosi contrasti, sono riusciti ad abbassare notevolmente il livello dei prezzi delle azioni-guida. In chiusura, ribasso generalizzato; forti perdite accusate dagli assicurativi, dai finanziari, dagli immobiliari, dai tessili, dai diversi e dai valori patrimoniali. Fra i titoli guida, più deboli le Montecatini e Generali. In ulteriore assestamento le Cotoniere Meridionali, passate da 240 di ieri a 198. In sensibile ripresa la Cartiere Binda (+ 7000). Migliori anche le Tecnomasio, Gas Napoli e Assicuratrice; resistenti le Rumianca. Poco attivo il reddito fisso, con prezzi prevalentemente stazionari nei Buoni del Tesoro. Moderatamente irregolari le obbligazioni industriali.

Titoli trattati: di Stato 18.500.000; Buoni del Tesoro 94.000.000; obbligazioni 421.000.000; azioni n. 2.124.500.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 100.70 (101.50); Redimibile 3.50% 98.35 (—); Ricostruzione 3.50% 84.15 (83.90); Ricostruzione 5% 99.05 (99); Trieste 5% 98.80 (98.95); Riforma Fondiaria 5% 98 (98.10).

Buoni del Tesoro 5%: 1965 100.15 (100.10); 1966 100.30 (100.40); 1966 (sett.) 100.15 (100.50); 1968 100.30 (100.25); 1969 100.40 (100.60); 1970 100.80 (100.85); 1971 101(—); 1973 100.90 (—).

Alimentari: Certosa 1600 (—); Distillerie 2165 (2210); Eridania 2330 (2390); Es. Molini 1390 (1435); Motta 14.100 (15.005); Romana Zuccheri 210 (207).

Assicurativi: Ass. Generali 96.310 (98.700); Ass. Milano 23.300 (24.280); Ass. Milano priv. 12.700 (13.100); Ass. Torino 7150 (7870); Ass. Torino priv. 4900 (5190); Incendio 10.000 (10.550); Fondiaria Vita 21.800 (22.990); L'Assicuratrice 71.550 (71.000); Ras 40.400 (42.250).

Bancari: Mediob. 68.000 (71.000).

Chimici: Anic 1449 (1500); Brioschi 16.690 (16.700); Caffaro 190 (195); Gas Napoli 702 (690.50); Erba 7700 (7920); Erba priv. 5180 (—); Italgas 1160 (1193); Larderello 2350 (2495); Ledoga ord. 3080 (3290); Ledoga priv. 4070 (4125); Liquigas 222 (323); Mira Lanza 44.550 (45.300); Ossigeno 1636 (1650); Pibigas 90 (91); Rumianca 1800 (1798); Saffa 6375 (6610); Sarom 1065 (1095).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2689 (2718); Emiliana 2095 (2110); Alto Veneto 1605 (—); Magneti 1050 (1090); Marelli 780 (789); Orobia 2245 (2280); Sip 2440 (2460); Tecnomasio 1750 (1680); Terni 606 (619.50).

Finanziari: Bastogi 1871 (1915); Breda 4100 (4265); Finelettrica 1360 (1395); Finmare 478 (494); Finsider 931 (948); Generalfin 1040 (1089); Gim 4695 (4790); Invest 3250 (3360); Italpi 2451 (2550); La Centrale 11.250 (11.590); Pirelli e C. 3830 (3900); Safep 161 (175.50); Sifir 1269.50 (1280); Sme 2200 (2240); Stet 2652 (2699); Sviluppo 1630 (1659).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2300 (2460); Beni Stabili 3050 (3260); Bonifiche 640 (638); Co.Ge. 6200 (6500); Immobiliare Roma 615 (652); Sagi 1640 (1685); In. Edilizia 2890 (2910); Milano Centrale 39.100 (—); Risanamento 5830 (5950); Silos Genova 3100 (3075).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 65.25 (70); Westinghouse 1061 (1055); Fiat 2096 (2136); Fiat priv. 1720 (1760); Nebiolo 690 (710); Olivetti 2051 (2098); Tosi Franco 1110 (1145).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4920 (4990); Acciaierie Falck priv. 4700 (4900); Broggi-Izar 1240 (—); Dalmine 1952 (1985); Ilssa-Viola 880 (919); Italsider 1220 (1245.50); Magona 1187 (1191); Metalli 4220 (4300); Monte Amiata 12.200 (12.500); Montecatini 1735 (1795); Monteponi 925 (980); Siele 7700 (8025); Trafilerie 839 (860).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7100 (7200); Cotonificio Cantoni 16.500 (17.100); Val Ticino 33.50 (35.25); Olcese 821 (840); Cucirini 7440 (7600); Stampati 2700 (2710); Cascami Seta 5050 (5195); Fisac 276 (289); Lanerossi 3290 (3480); Gavardo 2045 (2100); Scotti 113 (120); Linificio 701 (755); Marzotto priv. 2045 (2060); Rossari 24.200 (24.900); Rotondi 25.000 (26.000); Manifattura Tosi 2590 (2615); Cotonificio Meridionale 198 (240); Pacchetti 654 (658); Snia Viscosa 4745 (4830); Snia priv. 3920 (4005); Bernasconi 1550 (1600); Tilane 200 (—); Unione Manifatture 44.000 (46.000).

Diversi: De Ferrari 1185 (—); Baroni 50 (52); Cartiere Binda 42.000 (35.000); Cartiere Burgo 19.800 (20.300); Cartiere Donzelli 7000 (—); Cementir 6450 (6710); Ceramica Pozzi 315 (339.75); Ceramica Ginori 660 (675); Ciga 4065 (4225); Edison 2395 (2430); Eternit 6400 (6600); Italcementi 17.140 (17.610); Cond. Acqua 560 (582); Rinascente 538 (555); Rinascente priv. 430 (440.25); Pirelli S.p.A. 3501 (3615); Reina 1420 (—); Ses (ex Sarda) 3950 (4020); Sges (ex Seso) 1670 (1700); Smeriglio 146 (149.75); Terme Acqui 8200 (—).

TRIESTE

Mercato depresso per quasi tutto l'azionario; contro corrente Assicuratrice (+ 500) e le locali Tripcovich (+ 200); piccole variazioni nei due sensi per gli statali, affari scarsi.

Titoli trattati: Assicurazioni Generali 200, Ras 200, Viscosa 500, Cantini 8000, Pirelli S.p.A. 500.

Ass. Generali 96.410 (98.600); Ras 40.440 (42.200); Gerolimich 4500 (—); Premuda [illegible]; Tripcovich 25.400 (25.200); Snia Viscosa 4730 (4840); Italsider 1220 (1245); [illegible]; Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Pirelli Piat 2096 (2150); Fiat priv. 1760 (1760).

LONDRA

La seduta è stata caratterizzata da un forte assenteismo, che è stato attribuito alla sconfitta del partito conservatore nelle elezioni suppletive. Tuttavia vi è stata una buona richiesta di titoli industriali grazie a buone relazioni di bilancio. Gli [illegible] sono comunque rimasti piuttosto bassi nel timore della nazionalizzazione. Migliorati gli auriferi, deboli il rame e il tè, in ribasso lo stagno; sostenuta la gomma.

PARIGI

Mercato alto francesi. Per numerosi titoli gli aumenti superano il 5%. Fra i valori più orientati: Michelin, Usinor, C.G.E., Air Liquide, Peugeot, Berry, Denain. Nei settori della siderurgia, ripiegamento degli industriali. In ripresa i petroliferi.

Arte navale

MALGRADO la bassa congiuntura va sempre di moda il cabinato; che è un brutto termine ma dà l'idea abbastanza precisa di una cabina da bagno galleggiante e mobile sull'acqua, perchè mossa appunto da motori più o meno gagliardi. In altre parole è un motoscafo coperto il cui interno, lucido lucido, ha tutti i comforts della vita moderna: come base divanetti, piccolo frigo e whisky, poi più è grande più roba ci sta. Dopo l'auto, l'attico in città e la villa per il week-end, il cabinato costituisce oggi un traguardo obbligato, e da ciò la rivelazione improvvisa che l'Italia, paese allungato sul mare, non ha porti, o ne ha ma piccolissimi, insufficienti quindi a contenere questa microflotta in continuo aumento, questo fenomeno di crescita che i più astuti e tempisti hanno già sapientemente sfruttato. Così s'è avuto anche il boom della nautica, e così di colpo, in un paese sì quasi tutto circondato dal mare, ma dove in proporzione molti non sanno nuotare, tutti sono diventati marinai. A suon di abiti per prima cosa: maglioni blu, berretti da capitano, giacche con bottoni d'oro, cerate gialle, sud-ovest, stivaloni di gomma; poi per corrispondenza, dove questo termine è usato impropriamente ma serve a suggerire l'immagine di qualcosa che viene appreso in fretta perchè è utile al momento, non certo per vocazione, per passione, per bisogno struggente o per scelta meditata. Si va adesso per mare un po' perchè è di moda e un po' perchè in mare, dopo dieci minuti di corsa, c'è ancora spazio, si è ancora soli, e non su un'autostrada intasata o su una spiaggia sovraccarica. Domani la moda cambierà e i piccoli porti superaffollati diventeranno malinconici cimiteri di elefanti, ma intanto siamo tutti marinai, goffi magari nell'incertezza dell'esperienza inesistente, presuntuosi nello sgranocchiare con aria furbacchiotta il rosario di vocaboli marinareschi appresi dalle riviste in carta patinata, ma marinai perdiana, come lo uomo che zappa è contadino (o dovrebbe esserlo).

Sfogo inutile e inconcludente, al pari di tutti gli sfoghi sinceri che nascondono un amore violento e profondo, esclusivo. E il mare lo s'impara subito o mai; lo si ama subito o mai; confidenza e simpatia nascono al primo incontro. E allora del mare piace ogni cosa passata e presente: un vecchio e arrugginito cargo in demolizione o un bozzello fiammante, l'odore di un cavo nuovo o una linea di chiglia. Cose che parlano un linguaggio particolare, che hanno nomi particolari e funzioni precise, scaturite da lunghissime esperienze. Cose nate dalla pelle dell'uomo, dal rischio, dalla necessità di sopravvivere, dal piacere di poter coesistere con un elemento scatenato o di poter sfruttarne i momenti più benigni. Cose anche d'ispirazione, di schietta intuizione. Il profano non lo sa, ma giustamente e senza prosopopea tutto ciò si chiama arte navale.

La insegnano agli istituti nautici, è un'arte vecchia quanto il mondo e una disciplina commovente: il primo contatto che l'allievo lupo di mare ha con la scienza che sarà il suo pane. Perchè un nodo o un sistema di ancoraggio possono sembrare banalità, cose ovvie, da non pensarci, ma affinchè guai non ne vengano occorre averne studiate tutte le possibili varianti, incluse le incognite di una equazione mai sentita prima. Arte navale: un bagno in una terminologia nuova, in un mondo nuovo anche se antichissimo; i segreti per imbrigliare quella forza invisibile che è il vento, le stregonerie per sollevare grandi pesi con piccoli sforzi, il cifrario variopinto e festoso di bandiere e segnali. Un mondo vastissimo, affascinante, in continua evoluzione eppure appoggiato su basi bibliche, insostituibili. Noè salva la specie su una barca, la balena bianca di Melville possiede lo stesso ampio rimbalzo, l'energia nucleare che spinge il «Nautilus» americano sotto la superficie del mare sta ancora all'origine della creazione. E l'arte navale è il contributo comune ad un'unica causa di popoli civili e di genti barbare, di mercanti e di guerrieri.

Forse per tutto questo i libri di mare, letteratura o tecnica che sia, possiedono un fluido speciale, come fossero chiavi per penetrare in un altro universo, popolato di genti e di oggetti diversi e regolato da leggi proprie. Ma se la letteratura ha i confini più elastici e disponibili al sogno, al cavalcare della fantasia, la tecnica inchioda e ipnotizza lasciando sì sempre un margine all'invenzione ma stimolando nel contempo il raggiungimento di una realtà: navigare. E prima niente di più piacevole che la sosta in un vecchio negozio di forniture navali (tutto un fascinoso racconto per chi sa leggere le cose) o lo sfogliare qualche bel manuale di navigazione e di attrezzatura.

D'impeto adesso, ma con autorevolezza ed estremo buon gusto, un editore italiano ha voluto riunire queste «condizioni» in un volume che fosse manuale, vademecum, antologia, enciclopedia; insomma il libro dei libri o, come dice uno slogan indovinato, una «Bibbia nautica». E tale è in effetti «L'arte navale» che l'editore Mursia ha pubblicato in questi giorni offrendo al lettore italiano una opera monumentale realizzata in Svezia con il contributo dei massimi specialisti internazionali delle varie materie. Storia, tecnica e immagini si fondono e si completano nelle 280 pagine dello splendido volume in un tessuto piacevolissimo, d'intenso godimento, dove anche la più semplice informazione offre l'aggancio e il modo per un approfondimento delle nozioni base, dove la stringatezza e la precisione dei dati trovano lirico commento dalle illustrazioni disposte nelle pagine e alternate ai testi con grande perizia grafica e squisito senso estetico.

Troppa grazia per gli apprendisti stregoni? Crediamo di no. Essere a giorno dei tempi non è capriccio ma dimostrazione di coraggio e d'intelligenza. Tra tante «patacche» e imposture di cui si è riempito in questi anni anche il boom della nautica, è giusto che una voce seria e impegnata s'imponga completamente, in tutta la sfumatura delle sue gamme. Le cose fatte a metà non hanno mai convinto nessuno e sono sempre state inutili o addirittura dannose. Quest'«Arte navale» ha invece i presupposti per dire in materia una parola definitiva pur in una sfera che continua a evoluire e a progredire. E poi, non fossero la scrupolosità dell'impegno e i risultati figurativi a incantare, rimarrebbe sempre il fascino di ogni cosa che viene dal mare: nel momento stesso in cui si apre il magnifico volume, come da uno scrigno sembra sprigionarsi il soffio degli alisei, l'odore delle calefazioni e delle canape, gli spruzzi salati e il senso d'aria libera in pieno sole. E' la stregoneria del mare che si rivela anche in queste forme e che parla il suo linguaggio privato. Omero, Melville, Conrad, London, Slocum, Grinevskij e tanti altri sono tutti là, ad animare con la fantasia le invenzioni di un'arte antica quanto il mondo, che il progresso non ha scalfito ma che semmai del progresso si è servita. Dalle arcigne prore dei vichinghi alla diabolica e misteriosa forza di propulsione della «Savannah» scorre la testimonianza di un'arte vera e immortale perchè misura dell'uomo.

Libero Mazzi

L'attrice inglese Honor Blackman, che a fianco di «James Bond» ha ottenuto un grande successo nel film dell'agente 007 «Missione Goldfinger», è stata chiamata ad Hollywood e farà il suo debutto americano in «Moment to moment». Reciterà accanto a Jean Seberg

RIVELATA APPENA A VENT'ANNI DALLA SCONFITTA DEL NAZISMO

L'agonia del Terzo Reich nei diari della Wehrmacht

Crollate ai primi di marzo le difese sul Reno e sulla Vistola, le scompaginate forze tedesche tentarono disperatamente di rallentare l'avanzata dei vincitori - Un Hitler spettrale

Il Terzo Reich che, secondo le tonanti profezie del suo fondatore, avrebbe dovuto durare fino all'alba del Tremila, visse meno della fragile repubblica quasi democratica di Weimar. Lo sfacelo di quello che per due anni diede ai tedeschi l'illusione di avere conquistato il più vasto impero del mondo (dal Volga e dal Caucaso all'Atlantico e al Capo Nord) ebbe inizio a Stalingrado e il crollo totale incominciò nei primi giorni di marzo 1945, quando una divisione corazzata della 1.a armata americana varcò il Reno attraverso l'unico ponte che non era stato fatto saltare, la Ludendorffbrücke presso Remagen. Una settimana più tardi, la Heeresgruppe B (gruppo di armate) comandato dal feldmaresciallo Modl veniva a trovarsi fra le formidabili branche della tenaglia americana, penetrata in profondità a sud e a nord della Ruhr; seguirono accaniti disperati combattimenti che non evitarono il totale accerchiamento: verso i primi di aprile non rimanevano che una decina di sacche di resistenza, e fu allora che Modl, affidato a uno dei suoi generali il compito umiliante della capitolazione, si uccise con un colpo di pistola alla testa. Alla notizia del suicidio, Hitler si mise a urlare: «I grandi condottieri dell'antichità si buttavano sulla spada solo per non cadere vivi nelle mani del vincitore; ma quel vigliacco non era un condottiero: nel momento critico disertò nella maniera più vergognosa, demoralizzando col suo gesto i subalterni».

All'annuncio che gli americani avevano varcato il Reno e che il gruppo di armate B era minacciato d'accerchiamento, Hitler reagì ordinando la costituzione di corti marziali volanti e la fucilazione di tutti i responsabili. «Resistete fino allo ultimo uomo — questo il messaggio al successore del feldmaresciallo Modl — in modo da rallentare il più possibile la avanzata del nemico. E' ormai questione di giorni: presto disporrete delle nuovissime armi destinate a segnare una svolta decisiva nella epica lotta per il grande Reich. La vittoria finale è certa, come è certa la spietata rappresaglia per tutto quanto abbiamo dovuto fino a oggi subire. La gioia della vendetta sarà pari a quella della vittoria».

Il 10 aprile decise di ispezionare alcune posizioni sul fronte occidentale, ritenute «bastioni inespugnabili», ma cambiò idea quando apprese che i sovietici avevano ripreso l'offensiva di qua dalla Vistola. Il 12 raggiunse le linee difensive lungo l'Oder. «Sceso di macchina — riferì più tardi un colonnello di stato maggiore — fece alcuni passi incerti, appoggiandosi a un bastone. Era una larva d'uomo. Perfino gli occhi erano quasi spenti, e le labbra cascanti erano scosse, di quando in quando, da vibrazioni grottesche. Raccogliendo tutte le sue forze, parlò una decina di minuti con una voce istericamente squillante per dire in sostanza che la situazione era grave, ma che la si poteva validamente fronteggiare con la tattica della terra bruciata e con la difesa a oltranza dei bastioni naturali, principalmente le città; concluse ordinando ai comandanti responsabili di dare, se necessario, lezioni esemplari, con la fucilazione dei reparti non decisi a resistere fino all'ultima goccia di sangue. Nessuno osò replicare, ma tutti eravamo allibiti e sconcertati, e alcuni di noi certamente pensavano alla tragedia dei molti capi della Wehrmacht che avevano combattuto valorosamente per la vittoria, pur desiderando, in cuor loro, la sconfitta».

Due giorni dopo l'ispezione sull'Oder, la gigantesca valanga sovietica (22 mila cannoni, decine di migliaia di armi automatiche pesanti, migliaia di carri armati) investì in pieno e travolse l'intero schieramento difensivo tedesco, avanzando rapidamente su Berlino. Le prime granate nel centro della capitale caddero all'alba del 20 aprile; quel giorno Hitler compiva cinquantasei anni, e il medesimo giorno ebbe una paurosa crisi di nervi, provocata dalla notizia che, a seguito della caduta di Vienna (13 aprile), il gruppo di armate del generale Löhr era praticamente accerchiato e che in Ungheria, a sud del Balaton, era stata annientata la sua «Leibstandarte», la sua famosa guardia del corpo costituita dal fior fiore delle SS sfornate dai «castelli dell'ordine» (l'alta scuola di fanatismo nazista).

Presenti Goebbels, Bormann e alcuni alti funzionari, tenne un discorso sconclusionato, poi, dopo alcuni minuti di apparente riflessione, si mise a gridare: «Ascoltatemi bene. Da questo momento dobbiamo preoccuparci di salvare il nostro onore militare! E' necessario pertanto tener duro a tutti i costi, e augurarci che gli anglo-americani ne approfittino per radere al suolo altre città e per sterminare i pusillanimi. Il popolo tedesco non era degno di avere un grande Reich, e pertanto merita la sorte che l'attende. I nostri nemici, a loro volta, dovranno coprirsi di infamia per lo scempio che avranno fatto della Germania di cui vivrà nel ricordo perenne dei posteri il valore militare».

Nei giorni seguenti, il «Führer» ebbe dei momenti di singolare lucidità; appariva calmo, quasi sereno, sebbene avesse ricevuto notizie di altri disastri: l'annientamento dell'armata Wenck che avrebbe dovuto bloccare l'avanzata sovietica su Berlino; il crollo d'ogni difesa organizzata in Austria; la capitolazione del gruppo d'armate C in Italia, dopo trattative segrete svolte dal generale delle SS Wolff. Probabilmente, era imbottito di stupefacenti. Fu durante questa momentanea euforia che dettò il testamento e impartì le estreme istruzioni, innanzi tutto l'ordine di sospendere ogni resistenza a ovest e di concentrare tutti gli sforzi per rallentare la avanzata sovietica in modo di consentire agli anglo-americani di arrivare per primi a Berlino. Quando si rese conto che ciò era impossibile, ne tirò le conseguenze: si uccise (commentò l'ammiraglio Dönitz) come un autentico condottiero per non cadere vivo nelle mani del vincitore più odiato o (come scrisse Thomas Mann) come il più volgare dei bancarottieri.

L'agonia del Terzo Reich è stata ricostruita, in questi giorni, da un noto e autorevole storico della Germania di Bonn, Walter Görlitz, che si è servito evidentemente anche dei diari inediti dell'OKW (comando supremo della Wehrmacht). Il Görlitz rivela altri particolari ignorati, per esempio sull'incontro fra le truppe americane e sovietiche nella zona dell'Elba: alcuni comandanti dell'Armata Rossa, interpretando alla lettera certe istruzioni giunte da Mosca, ordinarono ai propri reparti di «prendere posizione per ogni eventualità», la eventualità di una ulteriore avanzata degli americani. A proposito dei tanto esecrati bombardamenti terroristici di città tedesche (Dresda, Heilbronn, Würzburg, Halberstadt e Hildesheim), che furono rase al suolo, esattamente come avrebbe voluto fare Hitler con le città inglesi, e solo parzialmente fece per mancanza di mezzi adeguati e per la crescente potenza difensiva della RAF, lo storico osserva obiettivamente che gran parte della responsabilità ricade su Hitler il quale, avendo ordinato la resistenza a oltranza, costrinse gli alleati ad attaccare i superstiti baluardi (e basi di rifornimento) costituiti principalmente da centri abitati che Goebbels aveva tentato di gabellare per città aperte.

«Del resto — fa notare in merito all'ultima mossa di Hitler — una capitolazione parziale, cioè una resa a discrezione agli alleati occidentali per ottenere condizioni meno pesanti in cambio di una resistenza estrema al dilagare dei sovietici nel cuore dell'Europa, sarebbe stata inutile, anche se tale resistenza fosse stata ancora possibile: inutile perchè troppo odio avevano accumulato in tutto il mondo le atrocità naziste: le stragi di ebrei, di prigionieri, di ostaggi: milioni di innocenti e di inermi massacrati dalla follia criminale scatenata dal fanatismo hitleriano». Görlitz rileva d'altro canto che la Wehrmacht avrebbe combattuto fino all'ultimo anche senza gli ordini dal «Bunker» di Berlino; ed è questo, verosimilmente, uno dei motivi per cui, a vent'anni dalla tragica «débâcle», è stata decisa la pubblicazione dei diari dell'O.K.W., i quali documenteranno, per esaltarla, la prussiana «Pflichterfüllung bis zum letzten», l'adempimento del dovere fino all'ultimo da parte della Wehrmacht dopo che questa, nonostante le «intuizioni strategiche» di Hitler, aveva mietuto allori su tutti i campi di battaglia.

Taulero Zulberti

IL PATETICO E COMMOSSO ADDIO ALL'AFRICA DI CENTOMILA ITALIANI

BATTAGLIA DI LUCCICANTI PALADINI NEI TEATRINI DELLA VECCHIA TUNISI

I connazionali residenti in Tunisia continuano ancora oggi a lasciare una terra dove il ricordo della nostra operosità è tuttora vivo - Resistenti e suggestive testimonianze della nostra presenza

DAL NOSTRO INVIATO

Tunisi, marzo

G. B.: italiano di nascita, cinquantacinque anni di età di cui trenta trascorsi in Tunisia, sarto tra i migliori dell'Africa settentrionale. Mi parla mentre guida una vecchia «Citroen» per le vie della città: «Me ne vado anch'io. Senza rimpianti. Non che qui si stia troppo male; mia moglie e mia figlia sono rispettate; io, grazie a Dio, faccio un lavoro che è molto apprezzato, ma ce ne andremo lo stesso tra un mese. Il fatto è che ormai non c'è più collettività, non ci sono gli amici di una volta, manca il piacere di sentirsi italiani...».

E continua così, quasi snodando un monologo, con lo sguardo lontano oltre il traffico della strada che sta percorrendo.

R. P.: nato a Palermo cinquant'anni fa, da trentacinque risiede in Tunisia. Fa il calzolaio come il padre. Da una settimana va ripetendo ai clienti che a maggio tornerà in Sicilia con la moglie nata a Susa da genitori italiani e con i due figli. A chi gli chiede perchè ha deciso di andare via risponde che suo «compare» ha lasciato l'Africa l'anno scorso e anche i parenti, gli amici se ne sono andati.

Così il grande esodo continua. Psicosi? Paura del domani? Senso di insicurezza? Inquietitudine? E' un fatto: gli italiani continuano a lasciare la Tunisia. Erano 86.000 nel 1943, ora sono 12.000 secondo alcune statistiche, 16.000 secondo altre. Sono ormai rimasti in pochi e si vanno assottigliando sempre più.

Scomparsa malinconica

Un capitolo della presenza italiana in questa parte della Africa si chiude. Scompare malinconicamente la vecchia emigrazione che rese servigi non indifferenti al Paese ma rimase legata al concetto del colonialismo, chiusa al mondo arabo. Ora la giovane nazione africana, pur avendo estremo bisogno di tecnici e maestranze, poco fa per fermare gli stranieri anche se hanno un mestiere qualificato. Sollecita, soprattutto, la venuta di esperti e l'afflusso di capitali stranieri.

Le origini della collettività italiana a Tunisi sono lontane, risalgono almeno all'epoca delle repubbliche marinare. Amalfitani, salernitani, genovesi, veneziani ebbero fondaci, magazzini, chiese nei porti di Susa, Mahdia, Sfax e Tunisi. Nel «suk» di quest'ultima città si trova ancora, in un vicoletto sostenuto da fornici, un edificio con cortile che ricorda questo lontano periodo.

Nel XVI secolo la famiglia genovese dei Lomellini ottenne il monopolio della pesca del corallo, privilegio che mantenne fino alla prima metà del Settecento. Nei secoli successivi, medici, chirurghi, consiglieri, operatori economici, furono invitati nelle corti dei sovrani tunisini.

L'italiano, come del resto in tutto il bacino del Mediterraneo, era compreso da molti e usato financo nelle cancellerie dei consolati. Il dott. Franck, medico francese al servizio del Bey di Tunisi dal 1806 al 1815, riferì in un suo diario che un giorno si sentì chiedere l'elemosina da un musulmano con queste parole: «Donar mi meschino la carità di una carrouba (un soldo) per l'amor della santissima Trinità e dello gran Bonaparte».

Nel secolo scorso era di moda a Tunisi «vestire all'italiana» dalle signorine Cornu e dalle sorelle Modica, frequentare il teatro Tapia (dove nel 1859 si esibì Adelina Patti), affollare i tre teatrini dei pupi nei quali i luccicanti paladini siciliani si davano battaglia più volte alla settimana per la gioia della collettività europea.

Dopo la formazione del regno d'Italia, vennero aperti in Tunisia uffici postali italiani e venne inaugurato il cavo telegrafico Biserta-Marsala. Nel 1870, la compagnia Rubattino venne autorizzata a porre in esercizio una linea marittima settimanale tra Palermo e Tunisi. Quattro anni dopo la colonia, composta già da novemila elementi, volle una scuola. Il «Collegio italiano», costruito su un terreno benevolmente concesso dal Bey, venne sorretto da un contributo annuo del Governo di Roma.

Intervento massiccio

La crisi finanziaria dello Stato tunisino portò in quegli anni a un intervento sempre più massiccio dei francesi negli affari interni del Paese che sfociò, nel 1881, nella imposizione del Protettorato. Fu in quel tempo che i francesi, per togliere il monopolio dei traffici marittimi alla flotta mercantile della Rubattino, idearono la costruzione del canale navigabile La Goletta-Tunisi che avrebbe consentito alle navi di raggiungere direttamente la capitale.

Ma la pressione francese non impedì alla colonia italiana di prosperare. Nell'ultimo scorcio del secolo e nel primo Novecento si stabilirono in Tunisia famiglie italiane che portarono grande lustro alla collettività. Tra queste, i Finzi che nel 1880 aprirono a Tunisi la prima tipografia privata (l'ultimo esponente della famiglia, Elia Finzi, è oggi direttore del settimanale in lingua italiana «Il Corriere di Tunisi»), gli Spezzafumo, i Moreno, i Cardoso (il prof. Ettore Cardoso è l'attuale presidente della «Dante Alighieri»), gli Evangelisti, oggi i più grandi antiquari della Africa del Nord.

Lungo calvario

Gli anni tra le due guerre, contraddistinti dalla politica di prestigio condotta dal fascismo, coincisero con l'epoca del massimo splendore della nostra comunità. Gli italiani raggiunsero quota 120 mila e tra questi moltissimi erano i professionisti e gli artigiani siciliani raggruppati a Tunisi in un ampio quartiere non lontano dal mare che prese il nome di «Piccola Sicilia». Nelle altre città del Protettorato e nelle campagne, gli oriundi siciliani con il loro lavoro avevano creato fattorie agricole modello, vigneti, mulini, pastifici, raffinerie di olio, contribuendo in maniera notevole alla prosperità di questo lembo d'Africa.

Gli italiani avevano un loro quotidiano, «L'Unione», la massima libertà valutaria, un prestigio notevole tra le altre comunità europee, il rispetto dell'elemento arabo.

Lo sbarco alleato in Algeria del novembre 1942 portò come conseguenza immediata l'occupazione della Tunisia da parte dei tedeschi. Le truppe dell'Asse rimasero sei mesi durante i quali si ebbero le prime partenze di famiglie italiane. Nello stesso periodo, il comando militare italiano invitò i connazionali abili ad arruolarsi. I cinquemila giovani che risposero all'appello vennero considerati nemici dai francesi allorchè questi, nel maggio 1943, sconfitte le forze dell'Asse e passata la Tunisia sotto il controllo degli Alleati e della Francia Libera (De Gaulle), ripresero il controllo della vita tunisina.

Il calvario degli italiani incominciò in quegli anni.

Giuseppe Quatriglio

Amalfitani, salernitani, genovesi, veneziani ebbero, all'epoca delle repubbliche marinare, fondaci e magazzini nelle città costiere della Tunisia. Nel «suk» di Tunisi vi sono ancora costruzioni che ricordano quel periodo lontano, e che sono tuttora ottimamente conservate

ISTITUITO UN CORSO DI AGGIORNAMENTO A ROMA

Nuove efficaci tecniche contro il dolore dei cancerosi

Modeste ma decise iniziative italiane per combattere il cancro Lo sforzo comune delle scienze sanitarie per alleviare i patimenti

Roma, marzo

La lotta contro il cancro prosegue decisa, in Italia, nei limiti delle possibilità, anche se si è molto lontani dal ritmo con cui questa lotta viene condotta in America, dove la società americana di cancerologia dispone di 40 milioni annui di dollari, pari ad oltre 20 miliardi di lire, raccolti soltanto mediante pubbliche sottoscrizioni ed in gran parte destinati alla ricerca scientifica.

Brillanti iniziative nazionali sono: il «Premio Giovanni XXIII», di 6 milioni di lire, per il migliore studio sui farmaci antimitotici e cioè attivi contro le cellule neoplastiche; la settimana annuale del cancro, proposta dal prof. Businco, e mirante a raccogliere fondi dalla popolazione sull'esempio della campagna antitubercolare; la riorganizzazione della lega italiana contro i tumori, rivalorizzata dall'on. Angelucci; l'apertura di istituti specializzati nelle principali città, ecc.

Particolare successo ha ottenuto a Roma il corso superiore di aggiornamento sulla «terapia del dolore nei pazienti affetti da tumore in fase avanzata» al quale hanno partecipato 400 medici. Il corso è stato promosso dal prof. Margottini, direttore dell'Istituto Regina Elena.

Inaugurando questo corso, a nome del Ministro della Sanità, il Sottosegretario Volpe ha rilevato l'aumento della mortalità per tumori e quindi la necessità di un'azione a fondo che si sviluppi in queste direzioni: studi e ricerche sulla oncogenesi; azione profilattica per eliminare, il più possibile, i fattori che sono stati riconosciuti oncogeni; diagnosi precoce della malattia e intervento tempestivo, che può in gran numero di casi arrestare il processo; cura dei casi conclamati e assistenza ai non più recuperabili.

Anche se il male è ancora inattaccabile alle origini, essendo queste avvolte tuttora nel mistero, il tumore non è affatto inguaribile e tanto meno incurabile: il medico che continui ad accettare il concetto dell'incurabilità del tumore è un soldato che capitola prima dell'inizio della battaglia.

Dalle principali lezioni di aggiornamento tenute al corso di Roma abbiamo isolato alcune nozioni di notevole interesse. Il fenomeno «dolore» si manifesta attraverso meccanismi neurologici di estrema complessità che sono ancora poco noti malgrado le grandi e recenti scoperte della psicofisiologia. E' comunque chiaro che il dolore viene ingigantito dalla disposizione psicologica del paziente verso i toni depressi dell'umore.

Il farmacologo Di Mattei ha isolato nel suo istituto romano una sostanza chimica, prodotta dai tessuti che sono sede del tumore, e che ha un'azione algogena: cioè il dolore dei cancerosi è dovuto non solo all'irritazione dei nervi sensitivi ed alla distruzione di tessuti normalmente innervati, ma anche a un fattore chimico avente azione opposta a quella della morfina e degli altri analgesici.

Un valido mezzo antidolore è costituito da interventi chirurgici che tagliano le vie nervose deputate a trasmettere il dolore dalla periferia al cervello. Secondo il ginecologo Marziale, l'operazione che risulta più vantaggiosa alle pazienti affette da carcinoma uterino è l'asportazione del nervo presacrale.

Una decisa conferma ha ottenuto la terapia irradiante di alcune ghiandole endocrine che, anche se localizzate in distretti molto lontani dagli organi colpiti da neoplasia, esercitano una sicura influenza sul decorso del male.

Sono state poi discusse le possibilità della terapia del dolore con metodi anestesiologici, possibilità che si sono notevolmente estese per merito soprattutto dei blocchi nervosi con sostanze analgesiche o neurolitiche. Ciò è particolarmente utile e di estrema importanza nei pazienti affetti da tumore in stadio avanzato, poichè le terapie di blocco possono essere condotte a termine, debellando il fenomeno doloroso, anche in individui che versano in pessime condizioni generali, le quali rendono impossibile l'attuazione di terapie neuro-chirurgiche.

Giorgio Solera

Festival cinematografico del Mar del Plata

Buenos Aires, 25

La settima giornata del Festival cinematografico internazionale della Repubblica Argentina ha registrato una svolta positiva nel ritmo della rassegna di Mar del Plata e la speranza del pubblico e degli organizzatori che le cose miglioreranno nei prossimi giorni tanto da far registrare un finale degno di un festival internazionale.

L'arrivo di James Mason, Thomas Milian, Van Heflin, l'imminente arrivo di Maximilian Schell e la conferma dell'arrivo di Catherine Spaak, fanno infatti prevedere che il Festival cinematografico di Mar del Plata stia per uscire dalla mediocrità e dalla monotonia in cui sembrava dovesse rimanere fino alla fine. D'altra parte, anche gli attori argentini hanno lasciato da parte i problemi e le discussioni di carattere interno che li avevano tenuti lontani dalla manifestazione e cominciano ad affluire a Mar del Plata.

Il film messicano «Il bambino e il muro» di Ismael Rodriguez è stato bene accolto dal pubblico e dalla critica in generale. Ieri sera è stato presentato «The balcony» (Il balcone) di Joseph Strick, un film atteso con molto interesse, perchè si tratta di una produzione della cinematografia indipendente, cioè autonoma rispetto ai grandi «trust» di Hollywood.

CRONACA DELLA CITTA'

A COMINCIARE DA OGGI SEDUTE OGNI VENERDI'

Nuovo ritmo ai lavori del Consiglio comunale

E' stata approvata alla Provincia la delibera sul raddoppio delle indennità agli assessori

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, quella di lunedì, è stata decisa un'interessante innovazione: d'ora in avanti, interrompendo una vecchia tradizione, il Consiglio sposterà le proprie sedute al venerdì. Infatti la giornata di lunedì, è stato convenuto da parte di alcuni capigruppo consiliari, è quella solitamente riservata ai contatti politici nell'ambito dei partiti; è il giorno che viene dedicato agli incontri con i parlamentari, i quali trascorrono il week-end in città per ripartire per Roma il lunedì sera. Perciò, di lunedì, si tengono riunioni, si indicono importanti sedute di partito, alle quali sono impossibilitati a intervenire gli amministratori comunali. E' prevalso pertanto l'orientamento di spostare le sedute del Consiglio municipale al venerdì. Il Sindaco ha tratto quindi occasione della necessità di smaltire ancora un ingente lavoro d'ordinaria amministrazione per proporre che il primo venerdì di applicazione del nuovo calendario sia quello odierno, in modo che questa settimana il Consiglio tenga due sedute. La Giunta, invece, continuerà a riunirsi sempre di martedì. Per questa sera, è in programma fra l'altro la discussione sulle mozioni riguardanti le Cooperative operaie.

Qualche innovazione di carattere tecnico-amministrativo va maturando frattanto anche nella Provincia. Il Presidente Savona, in apertura della prima seduta di lavoro, ha fra l'altro annunciato che la Giunta si riunirà, anzichè soltanto di lunedì, due volte la settimana; e ciò perchè oltre al normale lavoro d'ordinaria amministrazione sia possibile dedicare una seduta settimanale allo studio per la realizzazione del programma di cui agli accordi di centro-sinistra, su cui appunto si basa l'attuale coalizione giuntale.

Inoltre, il Consiglio provinciale ha ieri approvato una delibera relativa al raddoppio dell'indennità di carica prevista per gli amministratori (componenti la Giunta). Nella occasione il cons. Colli (PCI) ha definito come «una gretta economia» il negare invece ai consiglieri un'adeguata indennità, in segno di concreto riconoscimento — ha detto — della loro attività amministrativa; i consiglieri, infatti, si sobbarcano notevoli sacrifici (di tempo, di denaro, di lavoro) per operare nel miglior modo possibili nell'interesse della collettività, che rappresentano. Il cons. Jona (PLI) ha mostrato di dissentire affermando che «la politica non deve diventare una professione», sia pure approvando la delibera. E il Presidente Savona ha invece annunciato — definendola un giusto riconoscimento per l'attività svolta da tutti gli amministratori, inclusi i semplici consiglieri — la prossima presentazione al Consiglio di una delibera, già in gestazione, relativa all'assegnazione di un «gettone» di presenza. Ha inoltre precisato che la delibera riguardante l'aumento dell'indennità di carica dovuta ai componenti la Giunta, avrà decorrenza solamente dalla data dell'eventuale approvazione del bilancio preventivo per il 1965.

Assemblea domenica di mutilati civili

La Delegazione regionale della «Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili» ha indetto per domenica alle 10.30, nella sala dei convegni della Camera di commercio di Trieste di via San Nicolò 5 (g. c.), l'assemblea generale dei propri iscritti. Alla manifestazione saranno presenti il presidente nazionale della LANMIC, dott. Lambrilli e l'on. prof. Maria Pia Dal Canton, dirigente centrale.

Vaccinazioni obbligatorie da aprile a giugno

Il Comune annuncia che dal 1.o aprile al 31 maggio avrà svolgimento la sessione primaverile pubblica e gratuita della vaccinazione antivaiolosa e antidifterica. In questa sessione dovranno essere presentati tutti i nati dal 1.o gennaio al 30 giugno 1963 e tutti i nati precedentemente che non siano stati ancora vaccinati.

La vaccinazione è altresì consigliata a tutti i bambini che hanno compiuto sei mesi di età. Le vaccinazioni verranno effettuate nei giorni feriali nelle sedi delle condotte mediche nei settori di appartenenza dei vaccinandi, nelle date e nelle ore che saranno indicate sulle cartoline invito indirizzate agli interessati. Non ricevendo, per qualsiasi motivo, il relativo invito, gli esercenti la patria potestà saranno ugualmente obbligati a presentare i vaccinandi alle sedi delle condotte mediche di appartenenza dal 1.o aprile al 31 maggio.

Coloro che intendono far eseguire la vaccinazione privatamente dovranno presentare alla Ripartizione Sanità ed Igiene del Comune, via Cavana 18, il relativo certificato redatto dal medico vaccinatore sui moduli appositi che potranno essere ritirati presso la Ripartizione stessa.

LUNEDI' LA RICHIESTA AL COMUNE DI DUINO AURISINA

TORNA SUL TAPPETO A SISTIANA LA CARTA DELLA CASA DA GIOCO

Da quattordici anni si ripropone il progetto del casinò reso oggi attuale dalle iniziative di Abbazia e Portorose

Nella nostra provincia sorgerà una casa da gioco? Le premesse ci sono, e proprio in questo periodo l'interessamento di coloro che tendono a concretare il progetto si sta facendo più attivo, per arrivare possibilmente ad una soluzione già nella prossima estate.

Nel corso della recente riunione triveneta dei consigli di presidenza dell'Associazione albergatori, degli esercenti pubblici esercizi e degli uffici viaggio era stata richiamata fra l'altro l'attenzione delle autorità turistiche regionali sulla gravità della crescente emorragia di valuta e di turisti, provocata dai casinò di Portorose e Abbazia, in zona jugoslava, di Velden sul lago di Wörth, e dalla minaccia rappresentata dall'imminente realizzazione di analoghe attrattive a Bled. Questo, in particolare, provocherebbe attraverso i valichi della Carinzia un ulteriore dirottamento della clientela austriaca, a tutto danno della nostra zona. Al termine della riunione, era stato espresso l'auspicio che da parte delle autorità si entrasse nell'ordine di idee di contrapporre a queste iniziative altre consimili nella nostra provincia.

Ora, a quanto si è potuto apprendere, il problema starebbe giungendo a maturazione, e sarebbe già stata scelta la località destinata a ospitare la casa da gioco: Sistiana. A fare da antesignano dei futuri « croupiers » è stato, soltanto qualche sera fa, un consigliere socialista del Comune di Duino-Aurisina, dove appunto sorge Sistiana, il quale ha rivolto al sindaco un'interrogazione per sapere se corrispondesse a verità la voce secondo cui esisterebbe una pratica per l'apertura di una casa da gioco nella zona di Miramare. Si trattava, evidentemente, di un «ballon d'essai» per riportare alla luce il vecchio progetto della istituzione di un casinò a Sistiana. Il sindaco ha ammesso che esistono alcune pratiche in proposito, e che comunque una risposta esauriente l'avrebbe fornita nella prossima seduta del Consiglio comunale, fissata per lunedì.

La ruota del richiesto casinò a Sistiana aveva cominciato a girare nel lontano 1951, quando il Comune di Duino-Aurisina, nella riunione consiliare del 20 aprile, aveva emesso, con voto unanime, la deliberazione con cui si decretava la costituzione di una casa da gioco a Sistiana. Il provvedimento — si fa rilevare — fu preso nello stretto rigore dello spirito e della lettera del decreto legge n. 636, che stabilisce le condizioni necessarie per la richiesta di concessione di apertura di case da gioco; queste condizioni prevedono, fra l'altro, che la località prescelta si trovi in particolari situazioni di opportunità e necessità, oltre che essere stazione climatica, balneare, turistica e non sorga nelle immediate adiacenze di grandi città. La località di Sistiana — si osserva — riveste tutti i crismi voluti dalla legge; inoltre, zona economicamente depressa, deve basare i suoi introiti sul turismo, che è comunque un turismo di transito, a differenza di altre stazioni climatiche della Regione.

Constatate queste condizioni, quel Comune ritenne necessario emettere al delibera attraverso la cui concessione avrebbe regolarmente introitato ogni anno, senza alcun onere o spesa, una forte percentuale di utili, da investire in necessarie opere pubbliche e sociali. Però, per quanto la presidenza di Zona invitasse i concessionari della delibera a versare il primo deposito cauzionale provvisorio (100.000 lire), il cessato GMA non ratificò mai la realizzazione di quella delibera (il deposito, comunque, giace tuttora presso un istituto bancario cittadino). Viene ora fatto notare che, con la creazione dell'Ente Regione — dal quale derivano le note autonomie e che conferisce al Consiglio regionale il diritto di legiferare nell'ambito della struttura giuridica nazionale —, la delibera del Comune di Duino-Aurisina potrebbe essere ratificata.

Vi sono, a pochi chilometri da noi e comunque facilmente raggiungibili, ben due case da gioco (ora si parla addirittura anche di un «casinò galleggiante» nelle acque di Umago) che attirano il turista e favoriscono la fuga di valuta sia nazionale sia straniera. In merito, si afferma che Sistiana, al limite quasi del territorio nazionale, bloccherebbe questa fuga, favorirebbe una forma di stabilità del turismo nella zona, darebbe lavoro a diverse persone e porrebbe quel Comune nella condizione di operare nell'interesse dei suoi amministrati.

Sistiana si trova nell'identica situazione di Sanremo, che in un raggio di 40 km, in territorio francese, fa la concorrenza ai tre casinò di Mentone, Montecarlo e Nizza (senza contare Cannes, a una sessantina di chilometri) con positive conseguenze per le casse comunali. Sullo stesso piano (anche facendo le debite proporzioni) potrebbe — secondo i proponenti — collocarsi Sistiana, al cui casinò avrebbero la possibilità di accedere anche i triestini, vista la distanza fra i due centri.

In questi ultimi tempi si sarebbe allargata la cerchia degli interessati all'inizitiva, e c'è chi prospetta la possibilità di far funzionare la casa da gioco, in un albergo già esistente, entro la prossima stagione turistica.

Conferenza sul matrimonio. L'avv. Enzo Morgera, assistente volontario di Procedura Penale nella nostra Università, svolgerà, da un punto di vista strettamente giuridico, il tema: «Il matrimonio trattato sotto l'aspetto di contratto naturale». La conferenza sarà tenuta lunedì alle 19.30, nella sala di via San Nicolò 22.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, 7/1

FISSATI NUOVI «MASSIMI»

Tariffe aumentate nelle autorimesse

Più alto anche il prezzo dei servizi di assistenza

Nuovi aumenti per gli automobilisti. Si tratta, in questa occasione, delle tariffe massime da praticarsi nelle autorimesse della nostra provincia, e di quelle dei servizi di assistenza. La decisione è stata presa ieri dalla Camera di commercio, nel corso della riunione giuntale, dietro richiesta dell'associazione di categoria aderente alla Unione commercianti.

Nella richiesta si fanno presenti le aumentate spese per imposte, tasse e salari che gravano su quelle aziende, e fra queste l'aumento della tassa asporto immondizie, portata da 45 a 180 lire il mq. E' opportuno rilevare che i nuovi prezzi sono considerati al massimo, oltre i quali, pertanto, si sconfinerebbe nell'abuso; il provvedimento, che dovrebbe andare in vigore il mese prossimo, costituisce comunque un valido argomento per evitare possibili equivoci nei confronti dei clienti e dei turisti.

Le nuove tariffe massime per posteggi nelle autorimesse di Trieste e quelle dei servizi sono state così fissate: cat. A «piccole», con ingombro fino a 4.55 mq. (500, 600, Bianchina, ecc.), posteggio: mensile 8000, giornaliero (24 ore) 450; lavaggio interno-esterno 800, ingrassaggio-controllo livelli 500, pulitura motore 400. Cat. B «medio-piccole» fino a 5.50 mq. (850, NSU Prinz, BMW 750, 600 multipla, ecc.), rispettivamente: 9000, 550; 900, 600, 400. Cat. C «medie» fino a 6 mq. (1100, Simca 1000, Volkswagen 1200, Dauphine, Appia, Innocenti A 40, Innocenti IM3, R8, Opel Kadett, ecc.): 10.000, 600; 1000, 600, 500. Cat. D «medio-grandi» fino a 7 mq. (130, 1500, Giulietta, Giulia, Simca 1300 e 1500, Fulvia, Cortina, Volkswagen 1500, ecc.): 12.000, 650; 1100, 700, 500. Cat. E «grandi» fino a 8.50 mq. (1800, 2100, 2300, Flavia, Flaminia, AR 2000, 2600, Opel Record, Taunus 17 M, ecc.): 13.500, 800; 1200, 700, 600. Cat. F «grandi» oltre 8.50 mq. (americane): 15.000, 1000; 1400, 800, 700.

Queste tariffe sono comprensive dell'i.g.e e di ogni altra imposta o tassa. Nelle autorimesse che non prestano servizio ininterrotto di posteggio, i prezzi sono ridotti del 15 per cento; per i ricoveri di sette giorni e oltre viene praticato lo sconto del 25 per cento, mentre per i tre servizi cumulativi (lavaggio, ingrassaggio e pulitura motore) lo sconto è del 10 per cento.

A titolo di raffronto, le tariffe praticate finora avevano questi massimi, mensilmente: piccole 6000, medie 8000, grandi 10.000, americane e simili 12 mila; i servizi erano stati così fissati, rispettivamente: piccole, lavaggio 800, lubrificazione 500 ,pulitura motore 400; medie: 900, 550, 450; grandi: 1100, 600, 450; americane: 1200, 700 e 600.

Il rinvio delle visite a bordo dell'«Oceanic»

La consegna della «Oceanic» agli armatori della «Home Lines» non è ancora potuta venire, in quanto alcune opere di rifinitura a bordo devono essere ultimate. Di conseguenza le visite del pubblico all'unità, in programma per la giornata odierna e il ricevimento annunciato per domani sono rinviati di cinque o sei giorni.

STATO CIVILE

25 marzo 1965

MORTI: Zoldan Umberto a. 59; Barulli Guglielmo a. 84; Cazzola Pasquale a. 74; Ronchini ved. Dicoscio Eleonora a. 78; Iurco Giulio a. 73; Margolati Alfredo a. 74; Pelizzon Fulvio a. 41; Krismancich ved. Vaniglio Ida a. 82.

NASCITE: 7.

LA PRIMA DI DUE UNITÀ PER LA DANIMARCA

NAVE IMPOSTATA AL FELSZEGI

(«Giornalfoto»)

Al cantiere Felszegi di Muggia è stata impostata ieri mattina, con una festosa cerimonia, la prima di due unità che costituiscono un'importante commessa di lavoro acquisita in Danimarca. Si tratta di navi traghetto per il trasporto di contenitori frigoriferi, autotreni e automobili. E' stato così dato l'avvio a un grosso impegno di lavoro, date le caratteristiche tecniche delle navi, che saranno lunghe quasi 80 metri, larghe 14,70, alte 9,20, con una portata di 1200 tonnellate e una velocità di 14 nodi.

L'impostazione della seconda unità seguirà entro un mese. In aprile si festeggerà inoltre al Felszegi un'altra prestigiosa realizzazione del cantiere, di cui è fervido animatore il presidente ing. Carlo Giacomelli: si tratta del varo — previsto per il 25 aprile — dell'«Italia», una grande nave passeggeri costruita per conto di armatori sardi.

Nella foto: la posa delle prime lamiere della nave traghetto impostata ieri sugli scali del cantiere muggesano.

Il direttivo sezionale dei Reduci d'Africa

Le elezioni del direttivo sezionale dell'Associazione nazionale dei reduci d'Africa hanno dato i seguenti risultati: maggiore Nicola Prestamburgo, presidente; cav. Fabio Marsiglio, vicepresidente; conte Virgilio Malusà, segretario; cav. rag. Renato Zancan, tesoriere; cav. uff. Luciano Dreossi, consigliere; dott. Renato Quittan, consigliere; cav. Giusto Nesbeda, consigliere; Mario Rossato, consigliere e Gastone Toffoletto, consigliere.

ANNUNCIATO ALLA GIUNTA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Prossimo incontro nella Capitale sulle necessità del nostro porto

Lo scalo di Buccari aumenta la pressione concorrenziale Bilancio dei recenti colloqui con i delegati cecoslovacchi

I problemi del porto di Trieste saranno oggetto di un incontro in sede nazionale, per giungere augurabilmente alle soluzioni più volte proposte e auspicate. L'annuncio è stato dato nella seduta di Giunta della Camera di commercio, dal presidente Caidassi, il quale ha riferito che il Ministero degli esteri ha prospettato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri l'opportunità di riunire prossimamente la commissione «ad hoc» per il nostro porto.

Un gruppo di esperti si è ora incontrato nella sede camerale e ha preso in esame l'appunto elaborato dal Ministero della Marina mercantile sui traffici dell'emporio triestino. A commento e integrazione di quanto esposto dal Ministero, la Camera provvederà ora a elaborare un documento di lavoro sui vari aspetti della situazione del porto; tale studio dovrebbe fornire la base per gli interventi degli esperti triestini che parteciperanno alla riunione dell'apposita commissione.

Il problema, naturalmente, ha attinenza pure con la recente manifestazione di carattere economico che si è concretata nella nostra città: il rinnovo dell'accordo con Magazzini Generali, relativo ai trasporti di merce da e per la Cecoslovacchia via Trieste, nell'anno in corso. Tale accordo — come è stato reso noto — prevede un transito di merci céche pari a quello realizzato nel '64, e cioè di 400.000 tonnellate; esso presenta soltanto alcune modifiche rispetto a quello precedente, per quanto riguarda le rese giornaliere allo sbarco e i relativi prezzi unitari.

Si era saputo che la delegazione cecoslovacca, guidata dal direttore generale della Cechofracht di Praga, Vanek, prima di arrivare a Trieste si era trattenuta qualche giorno in territorio jugoslavo. Si è così potuto apprendere che in un futuro molto prossimo il porto di Buccari sarà meccanicamente attrezzato per i transiti delle rinfuse; di conseguenza, anche l'azione concorrenziale di quel porto si farà sentire nei confronti di Trieste, dato che la costruzione del molo VII sarà ultimata appena fra tre anni circa, l'opera dovrà essere poi integrata dalle necessarie infrastrutture. E' stata la stessa missione céca a rilevare questo pericolo, assieme alla constatazione che gli scioperi a catena dei lavoratori portuali, verificatisi nel '64, hanno avuto effetti indubbiamente negativi sull'andamento dei traffici con la Cecoslovacchia.

Prima della loro partenza per Praga, gli esponenti della Cechofracht si sono incontrati con il presidente della Camera di commercio, il segretario generale e un rappresentante degli spedizionieri. E' stata data assicurazione, da parte dell'ente, che nulla sarà trascurato al fine di facilitare i traffici cecoslovacchi attraverso il nostro porto. Il sig. Vanek è stato informato, inoltre, che la Camera continuerà i suoi contatti a Roma con i Ministeri competenti, per concretare le operazioni che permettono un maggiore inserimento dell'intermediazione triestina nei rapporti commerciali con quel Paese.

Un altro aspetto importante della seduta giuntale è quello riguardante un'iniziativa di cui si sente l'impellente necessità, nel quadro della sistemazione dell'oleodotto nella nostra zona. Il dott. Caidassi, infatti, ha riferito di una riunione tenutasi in questi giorni, per la costruzione del bacino di carenaggio e di un impianto di degasificazione, connesso con quella iniziativa. I tecnici hanno espresso i loro punti di vista e compiuto un esame sulla convenienza della costruzione di un bacino fisso o galleggiante; è stata pure affrontata la questione del finanziamento e della costituzione di un consorzio, sull'esempio di quanto verificatosi a Livorno e La Spezia.

Come si vede, il problema è sempre all'attenzione delle autorità e dei tecnici, nel tentativo di concretarlo. Sarebbe opportuno, comunque, che si stringessero i tempi per tale realizzazione, le cui difficoltà nessuno intende sminuire. Ma appunto per questo, proprio per certi intoppi che potrebbero ritardare in seguito l'ultimazione dell'opera, si impone uno sforzo congiunto che riesca a trovare una piattaforma comune d'intenti. Soltanto così il porto verrà dotato del bacino di carenaggio, necessario complemento al capolinea della «pipeline» con la Baviera.

Convocato per il trentuno il Consiglio di Muggia

La Giunta municipale di Muggia, riunitasi l'altra sera sotto la presidenza del Sindaco Millo, ha deciso la convocazione in seduta straordinaria del Consiglio comunale per il 31 marzo alle ore 20. Saranno discussi dieci punti all'ordine del giorno fra i quali una mozione sul piano regionale di sviluppo economico e sociale, un'altra sull'autonomia degli enti locali nel quadro dell'ordinamento regionale e una terza sull'Ente porto di Trieste.

Il Sindaco Millo ha insediato il nuovo comitato dell'Ente comunale di assistenza, alla presidenza del quale è stato nominato il sig. Luigi Norbedo del PSI. Al presidente uscente Vasco Robba, che ha retto per oltre quindici anni tale ente il Sindaco ha rivolto anche a nome della Giunta un vivo ringraziamento per l'opera svolta. Anche gli amministratori dell'ECA hanno voluto ricordare tangibilmente tale sua lodevole attività facendogli omaggio di un dono-ricordo in oro. A tutti ha risposto commosso il festeggiato.

Attesa per domani una delegazione svedese

Una missione economica svedese giungerà domani in visita a Trieste. La delegazione è composta dai signori C.G. Soederlund e G. Sjoeberg, rispettivamente delle organizzazioni centrali dei commercianti all'ingrosso e degli esportatori; essi saranno accompagnati dal commodoro H. Hammargreen, ex addetto navale a Roma, e attualmente rappresentante degli interessi industriali e commerciali nelle Tre Venezie. Un incontro degli operatori economici triestini, interessati agli scambi commerciali con la Svezia oppure all'eventuale investimento di capitali esteri, si svolgerà nella sede della Camera di commercio con gli esponenti svedesi, alle ore 11.30.

E' da rilevare che, per quanto riguarda Trieste, sono state importate in questa provincia merci svedesi per complessivi 1 miliardo 316 milioni di lire; le esportazioni locali verso quel Paese sono state di circa 303 milioni. L'intercambio con l'Italia, nel '64, è stato di 84.5 miliardi di lire all'importazione e di 71.8 miliardi all'esportazione. I più importanti prodotti esportati dalla Svezia all'Italia sono stati: pasta per la fabbricazione della carta, macchine e apparecchiature varie, carta e cartoni semplici e lavorati, carni fresche e congelate, ferri e acciai laminati, cellulosa tessile, minerali di ferro, prodotti chimici, cuscinetti a sfere. Le principali esportazioni italiane verso la Svezia sono state: macchine e apparecchi vari, maglierie e calze, calzature di pelle, frutta fresca e secca, autoveicoli e loro parti, tessuti di lana, agrumi, tessuti di fibre artificiali, filati di lana, materie plastiche.

Domenica in assemblea gli spedizionieri doganali

Nella sede di piazza della Borsa della Camera di commercio, domenica prossima alle 9 in prima convocazione e alle 9.30 in seconda, si terrà la decima assemblea ordinaria degli spedizionieri doganali patentati.

Colpita al capo da una sassata

Da una pietra lanciata oltre un muro di cinta da un ragazzino rimasto sconosciuto, è stata ieri colpita al capo la casalinga Anna Franco in Luzzetti, di 43 anni, abitante in via Bellosguardo 6. L'incidente è accaduto mentre la signora stava camminando lungo il marciapiede antistante la villa Economo. Il sasso le ha prodotto una ferita lacero contusa con ematoma alla regione parietale sinistra. Trasportata con la CRI all'ospedale maggiore, è stata accolta con la prognosi di una decina di giorni.

ECO DI DUE LUTTI CITTADINI

Basilio e Tigoli ricordati al Rotary

Nel corso della riunione rotariana di ieri, il presidente prof. C. A. Lang, ha commemorato con parole commosse e affettuose la recente scomparsa del consocio Oreste Basilio che fu per ventidue anni consigliere-segretario del Club. Primogenito di una famiglia di notabili triestini, Oreste Basilio, fu allievo del nostro Liceo «Dante Alighieri» e quindi studente di legge a Graz.

In quella città si battè animosamente per l'università italiana di Trieste e partecipò attivamente alle lotte e alle dimostrazioni che vi ebbero luogo. Scoppiata la guerra fuggì in Italia dove, nella impossibilità di andare al fronte, si dedicò tuttavia ad opere di beneficenza e di propaganda al fine di sollevare il morale del popolo e dei combattenti. Fu redattore responsabile del giornale «Fronte Interno», poi alla fine del conflitto ritornò a Trieste dove intraprese la professione assicurativa. Ricoprì varie cariche e si dedicò, con perfetto spirito rotariano, al continuo perfezionamento di se stesso. Per 22 anni fu consigliere-segretario del Rotary Club profondendo il suo inesauribile patrimonio di energie e di entusiasmo alla vita e al progresso del sodalizio. Era convinto che i Rotary potessero servire al miglioramento del mondo nel quale operano e perciò non ebbe freni per dedicarsi anche a questa attività con abnegazione. Di lui i rotariani triestini conserveranno un ricordo imperituro.

Successivamente il presidente Lang ha anche ricordato la recente scomparsa del giornalista Carlo Tigoli rotariano di Udine, ma legato alla nostra città da un passato intenso di lavoro. Carlo Tigoli, ha detto il presidente Lang, ha sempre portato alto il nome di Trieste che era la sua città di adozione dopo che aveva lasciato la natia Orsera, in Istria. I rotariani presenti hanno sostato per un minuto in commosso raccoglimento ricordando e commemorando i due illustri e cari colleghi scomparsi.

L'Unione degli Istriani sulla visita a Capodistria

L'Unione degli Istriani ha diffuso un comunicato a firma del suo presidente dott. Della Santa in merito alla «visita al presidente del comitato popolare di Capodistria di una commissione formata dai capi di alcune amministrazioni pubbliche cittadine». In proposito l'Unione degli Istriani «esprime il più profondo malessere per un gesto che esula dagli atti di stretta cortesia nei rapporti tra enti pubblici di nazioni confinanti.

«La situazione della zona B — prosegue il comunicato — è nota a tutti e desta giustificate preoccupazioni. E mentre gli istriani compiono ogni sforzo per illuminare l'opinione pubblica e richiamare l'attenzione del Governo ad una vigile tutela degli interessi della Nazione ai confini orientali, e mentre ancora, nella stessa Capodistria viene negata ai profughi, con ogni pretesto la possibilità di salvaguardare le tombe familiari, sorprende la scarsa accortezza politica di rappresentanti locali che non hanno neppure la maggioranza dei suffragi della popolazione, come ne dà testimonianza la votazione sfavorevole di ieri sera in seno al Consiglio provinciale».

La Gazzetta Ufficiale n. 71 del 20 marzo 1965, parte seconda, pubblica il bando d'asta per rilevanti forniture di effetti di vestiario e di equipaggiamento per i reparti di Pubblica Sicurezza. L'esperimento d'asta è fissato per il giorno 10 aprile p. v. Chiunque vi abbia interesse, può prendere visione delle norme che disciplinano detti pubblici incanti rivolgendosi alla Prefettura.

Alla Camera del lavoro è convocata per le 16 di domani l'assemblea degli aderenti al sindacato statali r.s.e. ex P.C. dipendenti dalle Amministrazioni finanziarie.

Pasqua con l'U.T.A.T. Circuito della Jugoslavia

L'U.T.A.T. organizza dal 17 al 25 aprile il Circuito della Jugoslavia in autopullman che comprende anche la visita della Bosnia e la navigazione costiera della Dalmazia. Quota di partecipazione Lire 65.000.

Verrà inoltre effettuato un giro di quattro giorni a Plitvice, un viaggio a Vienna, un viaggio a Praga, Vienna e Budapest.

Sono inoltre disponibili dei posti per il viaggio a Roma, sull'Autostrada del Sole, e per il viaggio alla Fiera di Milano ed ai laghi lombardi.

Iscrizioni presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

HA MANTENUTO L'INCOGNITO IL FRETTOLOSO SCOOTERISTA

Pianta in asso l'investita dicendo «Scusi, ho da fare»

«Mi scusi, ho da fare», ha detto ieri sera uno scooterista alla vecchia signora che aveva investito. Prima che la sventurata passante potesse replicare qualcosa o rilevare il numero di targa, l'investitore si era già allontanato. Del fatto si stanno ora interessando i carabinieri della stazione di via dell'Istria.

L'episodio (che non si può definire di pirateria della strada ma che ha qualche analogia con simili azioni), è avvenuto poco dopo le 19 in via dell'Istria, all'altezza della chiesa dei Salesiani. La pensionata Maria Zak ved. Oleni, di settant'anni, abitante in via Rinaldi 5, era scesa dal marciapiede prospicente la chiesa accingendosi ad attraversare la carreggiata. Giunta a metà percorso, è stata urtata e gettata a terra da una motoretta. Lo scooterista, come abbiamo detto, si è fermato un attimo e poi affermando di avere una gran fretta poichè doveva recarsi al lavoro, è sparito senza lasciare alcuna indicazione della sua identità.

Due ore dopo, la povera signora Oleni è stata accolta nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di un mese e mezzo per un violento trauma cranico, la sospetta frattura del femore sinistro, una ferita lacero contusa con ematoma alla regione parieto occipitale ed amnesia retrogada.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14.7; minima 8.3; umidità 70 per cento; pressione mb. 1013.8; temperatura del mare 9.8; vento km. 10 da O-S-O; pioggia mm. 1.

Oggi: S. Teodoro. - Il sole sorge alle 5.59 e tramonta alle 18.24. La luna è nata alle 2.57 e tramonta alle 11.27.

Maree — OGGI: bassa alle 12.16, cm. 30 sotto il l. m.; alta alle 20.18, cm. 22 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 20.12, cm. 30 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

AMARO
18
ISOLABELLA

L'appello di uno scrittore ai ladri della sua auto

Lo scrittore concittadino Dino Dardi, qualche sera fa, ha avuto la poco gradita sorpresa di non trovare più la sua automobile nel luogo dove l'aveva lasciata, in via Cecilia Rittmeyer: era stata rubata da ignoti ladri. La polizia se ne sta occupando, e la macchina, prima o poi, verrà fuori, come si spera. Ma in attesa che l'auto sia restituita al suo legittimo proprietario, Dino Dardi rivolge preghiera a coloro che lo hanno privato dell'auto, di restituirgli almeno la cartella nella quale erano contenuti alcuni saggi critici di artisti concittadini da lui scritti per un ciclo di trasmissioni radiofoniche, e che appunto giaceva su un sedile della macchina. La cartella può essere depositata alla portineria della RAI-TV di Trieste, o colà inviata con qualsiasi mezzo.

Due testimoni oculari sollecitati dai carabinieri

I carabinieri della tenenza di Muggia e quelli della stazione di Borgo San Sergio sono ancora impegnati nel fare luce su alcuni aspetti dell'incidente avvenuto lo scorso 8 marzo in piazzale Cagni dove — com'è noto — due utilitarie si sono scontrate, con conseguenze purtroppo mortali per una delle persone coinvolte.

La dinamica dell'incidente aveva presentato subito difficoltà per gli inquirenti ed alcuni interrogativi non sono ancora stati del tutto risolti. Due sole persone, oltre a quelle rimaste coinvolte, avevano assistito alle fasi della disgrazia e i carabinieri non conoscono i nomi di questi testimoni oculari. La tenenza di Muggia pertanto, per nostro tramite, invita i due uomini che seguivano con una 1100 la 600 targata TS 52119, a presentarsi alla stazione di Borgo San Sergio o a telefonare al numero 812387.

Ferito nello scontro tra due utilitarie

In uno scontro quasi frontale tra due utilitarie, è rimasto ieri sera ferito Pierpaolo De Grassi, di 17 anni, abitante in via del Farnetello 2-2. Verso le 21.30 egli era a bordo della «600» (TS 34211), guidata verso la via D'Azeglio dal diciottenne Luciano Visintin, abitante in via Aquileia 3. In largo Nicolini, davanti alla caserma dei vigili del fuoco, la vetturetta si è scontrata con un'altra macchina dello stesso tipo (TS 33727) alla cui guida sedeva Catello Coppola, di 32 anni, abitante in via D'Angeli 38. In seguito all'urto il De Grassi ha picchiato il capo contro il parabrezza riportando contusioni varie alla fronte ed escoriazioni alle mani, al ginocchio destro e al malleolo sinistro. E' stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di una settimana.

Nello scendere da un filobus della linea «19» in sosta ad una fermata di viale D'Annunzio, la pulitrice Giovanna Parenzan, di 48 anni, abitante in via Orlandini 37, ha messo un piede in fallo ed è scivolata al suolo. Nella caduta ha riportato la sospetta frattura del malleolo destro. E' stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell' Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255, 55955

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15. 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

SABATO
27 marzo
RIAPERTURA
della
TRATTORIA
ROSSI
«Allo Squero»
BARCOLA

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

«J 4» DUE VOLTE DI MARCA. Due marche, due esperienze, due modi diversi di fare bene una vettura moderna. Si vede dal molto di buono che Innocenti e Austin hanno messo in ogni J 4. Dalle cose importanti (esempio, sospensioni Hydrolastic, per viaggiare comodi) a quelle più importanti ancora (quattro porte, per entrare e uscire comodi come si viaggia). E si viaggia a 130 senza fatica. Per la macchina e per chi guida. Dipende dall'assetto. Che non è un sedile più un volante, ma una certa felice angolazione del primo col secondo. Angolazione J 4. Come anche: frenata J 4, tenuta J 4, ripresa J 4. Una sola parola? Classe J 4. In ogni J 4, l'esperienza dei grandi successi di questi anni: INNOCENTI AUSTIN A 40/S berlina e combinata, INNOCENTI S spider, INNOCENTI MORRIS IM 3.

SOLUZIONI SUGGERITE DALL'A.N.V.G.D.

Danneggiati di guerra nella selva burocratica

Valutazioni contraddittorie e indennizzi esigui
Un incontro con il Sottosegretario on. Cappugi

L'on. Renato Cappugi, Sottosegretario ai danni di guerra, ha ricevuto l'on. Paolo Barbi, per un esame di alcuni problemi per i quali i sinistrati profughi avevano ripetutamente chiesto l'interessamento della Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

La legge 968 ha rivelato, durante questi 10 anni di applicazione pratica, alcune carenze che potranno venir superate soltanto attraverso nuove leggi che sono già state formulate. Allo esame dell'on. Cappugi sono stati sottoposti alcuni problemi riguardanti i danneggiati giuliani e dalmati e che potrebbero essere risolti con provvedimenti interni. Ad esempio il lavoro istruttorio potrebbe essere accelerato unificando i due servizi dei «beni abbandonati» e dei «danni di guerra», affidando la valutazione dei beni anche ad altri uffici dell'amministrazione statale, come suggerito dalla stessa legge 968, istituendo un ufficio traduzioni presso la Direzione generale, adottando un criterio rigidamente cronologico nella definizione delle pratiche, eliminando accertamenti superflui e aumentando il numero degli impiegati.

E' stato inoltre lamentato che le valutazioni sono troppo esigue e spesso contraddittorie. Infatti l'ufficio di consulenza tecnica operante presso la Direzione generale, l'ufficio tecnico erariale dell'Intendenza di Roma e l'ufficio provinciale industria e commercio di Roma praticano prezziari sostanzialmente differenti non solo nel valutare le stesse voci, ma anche nel determinare la quota di vetustà.

Tutte le pratiche riguardanti i beni commerciali e industriali potrebbero, secondo il parere dell'ANVGD, venir affidate all'ufficio provinciale industria e commercio e quello dei fabbricati al Genio Civile in quanto «competenti secondo la natura del bene danneggiato» come afferma la legge 968. I fabbricati, inoltre, dovrebbero venire valutati secondo i precisi dati tecnici forniti dalla circolare del 27 dicembre 1957 del Ministero dei Lavori Pubblici e portante il titolo: «Danni di guerra — legge 27.12.1953 n. 968, art. 17 e 23 — classifica dei fabbricati distrutti per eventi bellici e riferita al 30 giugno 1943».

Con circolare del 13 marzo 1964 la Direzione generale danni di guerra ha disposto che la nuova interpretazione dell'art. 28 (limite massimo dell'indennizzo per i profughi portato da L. 10.416.666 a L. 156.250.000) deve applicarsi anche alle pratiche definite prima dell'11 maggio 1963. Purtroppo, nonostante il parere favorevole del Consiglio di Stato, la Corte dei Conti si rifiuta di accettare tale disposizione e di registrare i relativi mandanti; per superare anche questa difficoltà è stata formulata col concorso della ANVGD una proposta di legge.

Ladri acrobati in una villetta

E' bastata un'assenza di poche ore dei padroni di casa per favorire un audace colpo ladresco. Tra le 17 e le 21 di domenica ignoti malviventi hanno scalato la villetta sita in strada vecchia dell'Istria 2 di proprietà di Vittorio Sirca di 62 anni, e, portatisi sul tetto hanno forzato il lucernaio calandosi nella soffitta e poi nell'appartamento. I ladri hanno buttato tutto all'aria e, dalla stanza da letto, hanno sottratto sei collane di perle, due paia di orecchini con perle e tre spille di metallo bianco, il tutto per un valore di 60 mila lire. Paghi del bottino gli ignoti visitatori hanno abbandonato il campo d'azione uscendo all'aperto attraverso l'emozionante percorso già collaudato all'andata.

Il Sirca, rientrando, si è accorto del furto e ha fatto intervenire gli agenti del Commissariato di San Sabba, ai quali ha denunciato il furto.

Stasera assemblea della XXX Ottobre

L'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI, terrà questa sera l'assemblea generale ordinaria, con inizio, in seconda convocazione, alle 20.30 nella sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5.

Una voce dallo spazio

In una stanzetta del più alto torrione del Castello di San Giusto, il gruppo dei radioamatori triestini in ascolto del satellite «Oscar III» lanciato in orbita dalla «Nasa» il 9 marzo scorso. Dopo aver captato e seguito il satellite per alcuni giorni, i sei concittadini sono riusciti ad ascoltare due stazioni, una tedesca e una svizzera che trasmettevano «via Oscar III». Ora essi sono impegnati in un terzo esperimento: tenteranno un collegamento Europa-Stati Uniti con la loro trasmittente da 30 Watt. Lanceranno un segnale verso il satellite che dovrà rimandarlo sulla Terra per essere ricevuto da una stazione americano.

Nella foto i radioamatori triestini in ascolto: da destra (seduti) Ervino Boykow, Giulio Hutter, dott. Giorgio Giro, Claudio Urti; da destra in piedi: Claudio Debernardi e Paolo Starc.

Incarichi nelle scuole del Pordenonese

Il Provveditorato agli Studi di Trieste rende noto quanto segue: Il Ministero della Pubblica istruzione ha precisato che le domande di incarico e supplenza nelle scuole secondarie dei Comuni inclusi nella giurisdizione del Circondario di Pordenone devono essere indirizzate al Provveditore agli Studi di quella città. Le domande dovranno essere inoltrate, come è previsto dall'ordinanza ministeriale, per il tramite del Provveditore agli studi della provincia di residenza. Si coglie l'occasione per ricordare agli interessati che le domande, da presentare entro il 1.o aprile 1965, dovranno contenere tutti gli elementi di cui al terzo comma dell'art. 6 dell'O. M. del 25.2.1965, altrimenti non saranno prese in considerazione. Si ricorda infine che alle domande dovranno essere allegati, a pena di nullità, i documenti di cui al quinto comma, lettere A) B) del citato art. 6 dell'ordinanza ministeriale.

Associazione medica. Stasera con inizio alle 19 nella sala delle conferenze del Centro tumori di via della Pietà 19 si terrà una seduta in collaborazione con la sezione triestina della Società italiana di gastroenterologia, durante la quale parlerà il prof. E. Slavich, primario dell'Ospedale civile di Udine su «Contributo clinico sulle pancreatiti».

Concorso per ragionieri indetto dall' INAIL

L'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a 100 posti di ragioniere di 3.a classe in prova (ruolo ragioneria - categoria di concetto) aperto a coloro che sono in possesso del diploma di ragioniere e perito commerciale, di età non superiore a 32 anni, salvo le elevazioni di legge. Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere presentate, o fatte pervenire, a mezzo plico postale raccomandato con avviso di ricevimento, alla Direzione generale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — Servizio personale - in Roma, via IV Novembre, 144, non oltre il 15 aprile.

Coloro che abbiano interesse a partecipare al concorso potranno richiedere il bando alla sede cittadina dell'INAIL.

Tre locali disponibili nel Borgo San Sergio

Il Comune di Trieste rende noto che, nel nuovo mercatino rionale di Borgo San Sergio, saranno disponibili tre locali d'affari, da adibirsi rispettivamente a salone da barbiere, bar con rivendita di tabacchi e latteria.

Per informazioni gli interessati si rivolgano alla Ripartizione X-Economato — palazzo municipale — Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 (piano III, stanza 121, dalle ore 9 alle ore 12).

UTENTE IN PREDA ALL'ALCOOL

Voleva andare in filobus pagando con le parolacce

Il trasporto gli è venuto a costare diecimila lire e oltre quattro mesi

Chi è ubriaco dovrebbe guardarsi bene dal salire su un mezzo pubblico di trasporto, quale è la filovia. Specie se il suo temperamento lo porta a manifestazioni che non si addicono con il vivere civile, come è stato il caso di Mario Gherdina, che il giorno di San Giuseppe, nel primo pomeriggio, si era trovato a viaggiare sul filobus 5, sprovvisto di biglietto. Al controllo la cosa gli è stata contestata, ma egli, anzichè aderire all'invito del controllore Vittorio Vesnaver, che esigeva il pagamento di quanto è dovuto in simili circostanze, aveva risposto con grossolane ingiurie all'indirizzo de' funzionario dell'Acegat.

Fatto scendere dal filobus, il Gherdina non aveva smesso di insultare il Vesnaver, che intanto aveva provveduto a far intervenire un poliziotto. Ubriaco e barcollante, con un'autovettura della Squadra mobile il turbolento passeggero era stato accompagnato in Questura, prima tappa del suo viaggio che aveva quale intermedio punto di sosta l'astanteria dell'ospedale, per l'accertamento del grado di ubriachezza, e quale punto di arrivo il carcere. Durante il tragitto e allo ospedale il Gherdina aveva pure bestemmiato, collezionando la terza imputazione, dopo le offese a un incaricato di pubblico servizio e l'ubriachezza in luogo pubblico.

Interrogato quando non era più in preda ai fumi del vino, il Gherdina aveva semplicemente dimenticato tutto: l'alcool aveva provocato l'oblio completo delle sue gesta. Rinviato a giudizio e processato per direttissima, il Gherdina è stato dichiarato colpevole di tutti e tre i reati addebitatigli e condannato a 4 mesi di reclusione, 10 giorni di arresto e 10 mila lire di ammenda, con i benefici di legge. E' stata disposta la sua scarcerazione.

Nella sentenza il Pretore dott. De Carlo ha sostenuto che la ubriachezza era manifestamente provata sia dalla testimonianza del poliziotto verbalizzante (Italico De Michielis) sia dalla confessione dell'imputato. Del pari doveva ritenersi pacifica la qualifica di incaricato di pubblico servizio spettante al controllore. E' stato infine motivato che non è esimente a favore l'ubriachezza, la quale non esclude nè diminuisce l'imputabilità.

DUE PEDONI CONTRO UNO SCOOTERISTA PERICOLOSO

Stimolati dal civismo appiedarono l'ubriaco

Comparso in Pretura per guida in istato di ebbrezza l'uomo è stato condannato a quaranta giorni

Finito il lavoro presso l'autoparco di Ponziana, l'autista Stefano Korovin, di 56 anni, il 27 giugno dello scorso anno aveva incontrato alcuni amici, che lo avevano invitato a bere qualcosa in un'osteria presso il cantiere San Marco. Si sa come vanno a finire le cose, talvolta: un bicchiere tira l'altro, come le classiche ciliegie, e salta fuori la piccola sbornia senza neanche accorgersi. Così era stato all'incirca anche per il Korovin, che ad un certo punto si era alzato dal tavolo per rincasare, ma si era accorto che non stava proprio bene, a causa del vino o di altro. Intenzionato a mettersi a letto al più presto, era deciso a rincasare ad ogni costo. Il guaio è che egli aveva uno scooter, e in quelle condizioni guidare non era proprio l'ideale. Il veicolo era incontrollabile, ma bene o male il conducente era riuscito a raggiungere via Flavia, dove doveva incontrare però i suoi «giustizieri».

Gli è che il Korovin, arrivato da quelle parti, aveva mostrato vistosamente di non conoscere le leggi dell'equilibrio nè quelle stradali; e due cittadini qualsiasi, Mario Kriszhiak e Luciano Zonta, che avevano rischiato l'investimento a opera di quello scooterista, erano intervenuti con decisione nei suoi confronti, raggiungendolo dopo che questi aveva fatto conoscenza, bruscamente, con il palo della linea filoviaria. «Scenda dalla moto e ci dia la chiave d'accensione» avevano ordinato i due, con uno spirito da boy-scout che li onorava. Poi, per completare la buona azione, avevano chiamato il Nucleo radiomobile dei carabinieri, che intervenuti sollecitamente avevano raggiunto il Korovin, nel frattempo entrato in una osteria.

Si era ferito ad una caviglia, il Korovin, fra una caduta e l'altra, per cui era stato accompagnato all'ospedale, per le medicazioni del caso. Giacchè c'era, era stata effettuata una visita anche in relazione all'alcool bevuto, ed era stato riscontrato affetto da etilismo acuto. La cosa però non era finita lì. Il Korovin (che per inciso è nativo di Mieltopol, in Russia) si era infuriato contro gli infermieri, che avevano dovuto immobilizzarlo ad una barella e praticargli una iniezione calmante.

A seguito di questi fatti il Korovin era stato denunciato a piede libero e rinviato a giudizio per rispondere di guida in stato di ebbrezza e di ubriachezza in luogo pubblico. Due contravvenzioni che in Pretura gli sono costate la condanna a un mese e 10 giorni di arresto e 25 mila lire di ammenda, con i benefici di legge.

Consigliere nazionale la presidente dell'ANFFAS

Nella sala della Fondazione Besso di Roma, si è tenuta la assemblea nazionale dei soci dell'ANFFAS, la benemerita Associazione che svolge un'intensa attività per il recupero dell'infanzia subnormale attraverso molteplici iniziative: scuole specializzate, Centri di lavoro protetto, congressi, dibattiti, conferenze, colonie e viaggi di studio. La presidente nazionale dott.ssa Maria Luisa Menegotto ha letto un'ampia relazione morale sull'attività svolta nell'ultimo triennio, ha illustrato quindi i programmi per il prossimo futuro ed infine, secondo le norme statutarie, ha dichiarato scaduto il mandato del Consiglio direttivo e ha invitato l'assemblea dei soci, giunti da ogni parte d'Italia, a procedere alle nuove elezioni. La dott.ssa Menegotto, unitamente agli altri membri del direttivo uscente, sono stati riconfermati all'unanimità, con un'attestazione di incondizionata fiducia.

Fra i presidenti di Sezione chiamati a far parte del Consiglio nazionale, è stata eletta, col massimo dei voti, la presidente della Sezione provinciale di Trieste, Eleonora Torossi Sinigo. Questo importante incarico è un pieno riconoscimento dell'opera svolta dalla signora Torossi Sinigo in tre anni di intensa attività, e del direttivo di Trieste, al cui generoso lavoro — appoggiato dall'Amministrazione provinciale — si deve il «Centro di lavoro protetto» di via Cantù, con i suoi due attivissimi laboratori, maschile e femminile. La nomina a consigliere nazionale darà modo alla signora Torossi Sinigo di avere frequenti contatti con la sede centrale di Roma e pertanto di far sentire anche la voce di Trieste ai Ministeri del Lavoro, della Sanità e della Pubblica istruzione, per il raggiungimento di quelle leggi che sole potranno dare una completa vitalità a queste nuove istituzioni per subnormali.

La signora Torossi Sinigo ha potuto parlare direttamente con Sua Santità Paolo VI, nell'udienza accordata in Vaticano all'Associazione. Al Papa, il «Centro di lavoro protetto» di Trieste ha inviato confezioni eseguite accuratamente dal laboratorio femminile e da quello maschile. A queste confezioni è stata aggiunta una copia dell'interessante volume compilato dal dott. Guido Botteri sull'opera svolta da mons. Antonio Santin nel periodo «1943-1945».

MOMENTI DI PANICO PRIMA DEL «SI'»

Si scontra correndo a nozze lo sposo aspettato in chiesa

Nell'urto ha rovesciato l'auto di un brigadiere dei carabinieri con moglie e figlioletto a bordo, rimasti lievemente feriti

Momenti di ansia hanno preceduto ieri le nozze del capitano marittimo Salvatore Parisi, di 27 anni. Infatti mentre la sposa stava attendendo davanti alla chiesa il futuro marito, questi è rimasto coinvolto in uno spettacolare incidente.

La cerimonia doveva avere inizio nella romantica chiesetta di Muggia alle otto e mezzo precise. A quell'ora tutti i parenti e gli invitati erano già convenuti sul luogo e la sposa (Liliana Cramesteter, di 19 anni) cominciava a dare segni di impazienza. Come mai lo sposo non era ancora giunto? Cosa gli era accaduto? La sposa, dopo mezz'ora di attesa, era quasi in lacrime quando è apparsa una macchina con a bordo il Parisi.

L'incidente era accaduto poco prima delle otto e mezzo a Muggia, in via Battisti, all'altezza del n. 20, e più precisamente all'angolo con la strada che porta a Santa Barbara. L'ufficiale marittimo, alla guida della sua «1100» (TS 59299) era entrato in collisione con la «500» targata Venezia 68529 condotta dal brigadiere dei carabinieri Angiolino Ricci, di 33 anni, dipendente dalla stazione di via Hermet. Al suo fianco era seduta la moglie Pia Frausin, di 26 anni, che aveva in braccio il figlioletto di un anno.

L'urto è stato violentissimo e l'utilitaria si è rovesciata prima su di un fianco e poi è capotata. I tre occupanti se la sono per fortuna cavata con lievi contusioni e ferite giudicate guaribili in una settimana dai sanitari della CRI di Muggia che li hanno medicati. Il Parisi, come abbiamo detto, è rimasto illeso.

Il capitano marittimo aveva una terribile fretta: sapeva che la sua sposa lo stava aspettando davanti alla chiesa, ma non poteva muoversi fino a quando i carabinieri della stazione di Muggia non avevano ultimato i rilievi. I militari, molto comprensivi, hanno fatto tutto in gran fretta e hanno fermato un'auto di passaggio pregando il conducente di accompagnare lo sposo in chiesa.

I danni alle due macchine sono ingenti; la carrozzeria della «500» è quasi tutta da rifare.

Crevatin continua lo sciopero della fame

Mario Crevatin, digiunatore per protesta al Coroneo, non ha desistito dall'azione intrapresa fin da sabato scorso. Le notizie dal carcere non arrivano naturalmente con facilità all'esterno, tuttavia si sa che fino a mezzogiorno di ieri il detenuto non aveva cambiato opinione, nonostante gli inviti del suo difensore. Come già per Lestoni, è probabile l'intervento di un magistrato, che sarà chiamato a fare opera di autorevole persuasione, oltretutto per significargli l'inutilità dello «sciopero», in attesa della decisione della Corte di Cassazione sull'istanza presentata da Antoni perchè il processo di appello per il «giallo Vurdelja» sia celebrato in sede diversa da Trieste; istanza che come è noto ha avuto il potere di far ritardare la celebrazione del processo, già fissata in linea di massima per i primi di marzo.

L'assegno funerario ai congiunti dei pensionati

Secondo quanto comunica la direzione della sede cittadina dell'INPS, l'Opera nazionale pensionati d'Italia ha reso noto che l'assegno funerario, in caso di decesso del titolare di pensione, è stato esteso, per gli eventi successivi al primo gennaio 1965, alle seguenti categorie di congiunti: figli legittimati, adottati ed affiliati, di età inferiore ai diciotto anni; ascendenti (genitori); collaterali (fratelli e sorelle).

L'assegno funerario è concesso inoltre al titolare di pensione in caso di decesso dei congiunti sopra elencati.

Nei casi indicati dovranno sussistere tutti i requisiti richiesti per le altre categorie dei beneficiari (coniuge e figli legittimi) ed in particolare quella della convivenza a carico.

Duecento milioni per il Museo di Stato

A proposito del progetto per il Museo d'arte medioevale e moderna con annessi uffici della Soprintendenza ai Monumenti, destinato a sorgere in via del Teatro Romano, va precisato che il finanziamento del Commissariato del Governo sarebbe limitato a circa ducento milioni e interesserebbe soltanto la parte riguardante il museo.

LE ORE DELLA CITTA'

«I nostri veci»

Due ragazzi d'oggi trovano, in fondo a un vecchio baule conservato in soffitta, i diari del nonno e della nonna, rievocanti i tempi del loro primo incontro e il nascere del loro idillio. Di pagina in pagina, la storia rivive nelle narrazioni parallele di quei fogli ingialliti; e dallo scritto traspare una bontà serena che conquista anche i nostri ragazzi. I quali, poi, non sono affatto sordi ai richiami della poesia e riconoscono ne «i nostri veci» i depositari dei veri valori della vita, che al momento opportuno essi stessi s'incaricheranno di raccogliere e tramandare alle generazioni venture. Questo, in sintesi, l'argomento del nuovo ciclo di radioscene in dialetto triestino, composto appositamente per la radio da Dante Cuttin, che gli ascoltatori ricorderanno autore di un precedente ciclo, sempre in dialetto, improntato anch'esso ad una bonaria osservazione della semplice vita di tutti i giorni e a una rievocazione nostalgica ed affettuosa della Trieste d'un tempo. La prima puntata, in onda oggi alle 13.15, s'intitola «El baul de la nona». La realizzazione è affidata alla Compagnia di prosa di Radio Trieste diretta da Ugo Amodeo.

Comunicazione sociale

La terza lezione del Corso di aggiornamento sugli strumenti della comunicazione sociale a cura dell'Unione Donne di Azione Cattolica avrà inizio questa sera alle ore 16 in via Battisti 13.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 28 corrente, con partenza alle ore 6.15, dalla Stazione centrale delle FF. SS., escursione a Gemona con salita del Monte Brancot (m. 1015). Programma dettagliato ed iscrizioni — indispensabili — entro stasera, venerdì, alle ore 21, in segreteria sociale, telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica gita sciatoria a Sappada. Partenza del pullman alle ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93329.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 28 marzo gita sciatoria a Ravascletto in occasione della gara di chiusura di sci. Si invitano cordialmente tutti i soci ed in particolar modo i tesserati alla F.I.S.I. di voler partecipare a questa nostra manifestazione. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

Nozze d'argento

nella famiglia Soverchi Tagliaferro. Giovedì mattina 25 corr. nella chiesa di S. Teresa in via Manzoni, sono state celebrate le nozze d'argento dei coniugi cap. della P.S. Tommaso Soverchi e Maria Tagliaferro, alla presenza di familiari e invitati. Felicitazioni ed auguri.

Assemblea di esuli

Nel ciclo delle assemblee delle comunità istriane è in programma per domenica la riunione degli esuli da Piemonte, la grossa borgata già appartenente al Comune di Grisignana che, contrariamente a quanto è avvenuto per il capoluogo rimasto nella Zona B, è stata trasferita alla sovranità jugoslava con il trattato di pace. L'assemblea si svolgerà, con inizio alle 10, nella sala della Lega Nazionale in galleria Rossoni. Le relazioni saranno presentate dall'attuale fiduciario signor Silli e da un esponente del CLN dell'Istria.

A VENEZIA E TORCELLO

Carlo Mutinelli con la gita U. P.

L'Università Popolare di Trieste informa gli interessati di essersi assicurata ancora una volta la collaborazione dell'illustre prof. Carlo Mutinelli, direttore del Museo Nazionale di Cividale, per la gita di istruzione a Venezia e all'Isola di Torcello in programma per lunedì 19 aprile p.v.

L'illustre studioso, che si tratterrà con la comitiva per buona parte della giornata, illustrerà, durante il mattino, gli interni del Palazzo Ducale, viva espressione della potenza e dello splendore artistico dell'antica Repubblica.

Durante il pomeriggio guiderà la comitiva all'Isola di Torcello, un tempo centro principale dell'estuario, visitando la Cattedrale del VII secolo e la Chiesa romanica di S. Fosca (secolo XI). Il tragitto Venezia-Torcello e ritorno sarà compiuto in motoscafo riservato.

Le iscrizioni alla gita predetta, autorizzata dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste con foglio n. 240/VII-8 del 20-1-1965, si ricevono presso la Segreteria centrale dell'Ente, in via del Coroneo, 17/I, telef. 35435, giornalmente dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

SEGNALAZIONI

Fervido preludio al grande raduno degli alpini che si terrà a Trieste il 24 maggio, questa ispirata lettera che il signor Lucio Migiarra (del Battaglione «Verona» 6.o Alpini) c'invia da Livorno, dedicandola alla nostra città: «Salve, Trieste nostra, salve! Ben tornasti a noi, simbolo della Patria tutta! Che tu sia benedetta, o Terra madre di purissimi e non degeneri Figli, che dal profondo delle coscienze traboccanti di sentimento patrio, coltivarono quell'ideale che ci affratella, e ne trassero viatico consolatore nel momento del sacrificio. Se noi alpini ci dimostrammo particolarmente esultanti al momento in cui tornasti a tutti gli italiani — degni di tal nome —, pur se rattristata nelle tue fibre per l'altra nostra gente rimasta al di fuori della cerchia dei tuoi e nostri confini, si è perchè tu sei stata la meta più degna del sangue profuso dai nostri padri che, allora, ti riscattarono nel nome d'Italia sulle aspre giogaie dei nostri valichi alpini, sulle infuocate, ferrigne ed aride pietraie del Carso. E quel sangue non fu davvero versato invano. Ma se è vero, come è vero, che i Morti proteggono i vivi Essi dall'alto dei Cieli balzeranno, ancora una volta, attraverso le coscienze per ammonire e proteggere. E giorno verrà, che i nostri cuori fioriranno alla speranza in nome di una ragione che è la sola manipolatrice della storia umana nei secoli: quel giorno, tutta la gente nostra sarà nuovamente protetta all'ombra della nostra bandiera, per la quale gli Oberdan, i Filzi, Chiesa, Nazario Sauro e tanti altri purissimi eroi immolarono la vita in un estremo palpito d'amore per l'Italia. Verremo noi alpini, o Trieste, ed a te porteremo il caldo abbraccio di tutte le contrade e le città italiane nel nome di una civiltà che oggi, più che mai, è ammonitrice di popoli. Viva Trieste!».

⁂

Scrive l'architetto Enrico Ferluga: «Già altre volte questa rubrica ha ospitato mie lagnanze, alcune delle quali vennero anche prese in considerazione da chi di dovere. Desidererei ora segnalare quanto segue: 1) L'ufficio pacchi postali a domicilio è meritevole di ogni biasimo. Perchè non funziona in rioni come via Commerciale dalla via Sara Davis all'aperto di via Cologna? Oggi che si va sulla Luna, detto servizio si è arrestato nelle immediate vicinanze della città e non va oltre! 2) Il chiusino alla boccaporta della fognatura esistente in via Commerciale 160 è stato finalmente cambiato (dopo l'articolo in proposito di "Segnalazione") ma anzichè essere a livello della boccaporta è di 2-4 cm. più alto, tanto che diverse persone (tra le quali mia moglie) sono inciampate ed hanno rischiato di rompersi il collo».

«Desidero segnalare l'aiuto sollecito d'un vigile urbano prestatomi la sera [illegible] poco prima delle 19. Bloccatasi improvvisamente la mia macchina all'angolo tra la via dei Giuliani e dell'Industria (un punto dove un ostacolo poteva intralciare notevolmente la circolazione) il vigile in questione (in abiti borghesi, ma con la fascia azzurra sul braccio) si applicava con tale diligenza che dopo soli pochi secondi potevo riprendere la marcia. Non si tratta di un banale episodio come forse a qualcuno potrà sembrare, ma di un atto significativo per lo sviluppo di quella comprensione e di quella reciproca fiducia che devono essere alla base dei rapporti tra i cittadini ed i rappresentanti della pubblica amministrazione». (Lettera firmata).

La gentilezza di quel vigile è senz'altro apprezzabile, ma più che «un atto significativo» è un caso straordinario da segnalare che dovrebbe appunto rispecchiare la norma dei rapporti tra i cittadini contribuenti e le guardie municipali.

Scrive il signor Franco Vecchiet: «Vedendo le possenti sagome della "Oceanic" e della "Raffaello" ci si domanda come si possa pensare di ridurre l'attività cantieristica in una regione che ha dato al mondo navi così belle. A Trieste c'è un'opera inutile che si dilungherà nei secoli. Intendo parlare della famosa galleria di circonvallazione che percorrendo l'intera città [illegible] raggiungere il Porto industriale. Non so che disturbo dà il treno — una volta al giorno — percorrendo la deserta riva. Tale galleria ha prodotto enormi danni in via D'Annunzio (lesioni e crolli di pareti), ha rovinato la via Kandler e la bella piazza Volontari Giuliani. Quando finiranno tali brutture e tanti pericoli? Per ammodernare i Cantieri occorrono miliardi. E va bene! Non si farebbe meglio a sopprimere i lavori della galleria di circonvallazione investendo quel denaro nei Cantieri vero vanto del lavoro triestino?».

⁂

Il signor G.M. scrive: «La stazionarietà della popolazione di Trieste che dura da oltre un decennio, dovrebbe aver suggerito a chi di dovere un'opportuna soluzione del problema degli alloggi. Invece Trieste, a questo riguardo, si trova in condizioni peggiori di una qualsiasi città italiana che abbia avuto nello stesso periodo, un incremento di migliaia di abitanti. Per l'edilizia popolare poco o niente è stato fatto e anche quel poco è stato annullato dal criterio usato nelle assegnazioni. La verità di questo sta nelle 13.000 domande d'alloggio e nel 47,5% degli affitti bloccati, cifre che nessuna città raggiunge. La stampa cittadina dà giornalmente una valida testimonianza di quanto succede e di quanto urgente sia il bisogno degli alloggi. Infatti non passa giorno che non si legga di sloggi, di crolli, puntellamenti, lagnanze, per giungere al doloroso caso dei due bambini rosicchiati dai topi, che lo scorso ottobre commosse la cittadinanza. Centinaia di famiglie sono costrette a vivere in catapecchie inabitabili, pericolanti, sovraffollate, senza il minimo comfort e, caso vergognoso, con gabinetti in comune. Molte di queste catapecchie sono di proprietà del Comune, il quale non solo non procura alloggi, ma non fa nulla per renderli almeno un po' più confortevoli. Invece il Comune dovrebbe come primo suo dovere salvaguardare il decoro della città e la dignità dei propri cittadini. Il Comune di Milano, che per l'afflusso di immigrati ha problemi praticamente insolubili, ha preso varie iniziative per risolvere il problema degli alloggi; tra esse due sono di particolare rilievo: 1) prelevare il denaro dai bilanci degli altri assessorati, specialmente da quello dei Lavori pubblici - settore strade, 2) rivedere tutte le assegnazioni di alloggi, dal 1956, per eliminare alcuni supposti casi di favoritismi. A Trieste, se soltanto questa seconda decisione fosse presa, molte famiglie avrebbero l'alloggio e molte catapecchie scomparirebbero; per non parlare delle strade chè sono tutte sottosopra».

⁂

«Si apprende — scrive la lettrice Luciana Toriser — che quest'anno, a causa dei provvedimenti anticongiunturali che il Governo prende al fine di risanare la crisi economica che investe tutta la Nazione, gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori dovranno rinunciare alla gita d'istruzione. Si sa che gli allievi più anziani hanno dinanzi ai loro occhi mete più ampie, e desiderano conoscere opere d'arte, monumenti di varie epoche, resti archeologici, stabilimenti industriali: visite indispensabili alla loro formazione culturale, e delle quali non sempre si presenta agli studenti l'occasione. Bisognava dunque speculare sui magri fondi destinati alla scuola? Non esistono altre fonti, assai più copiose, cui attingere? Per esempio Cinecittà, della quale ogni italiano di buon gusto e inteso a seri propositi di ricostruzione saprebbe fare benissimo a meno, specialmente dopo i tristi prodotti che la Mecca del cinema italiano ha sfornato e continua a sfornare senza che alcuno le imponga un freno, o, se non è altrimenti possibile trovare una soluzione, le faccia chiudere i battenti».

L'operazione economica che la lettrice propone appare piuttosto complessa: stornare capitali dall'industria cinematografica per costituire un fondo gite scolastiche. E c'è anche una certa confusione tra denaro pubblico e denaro privato. A parte la considerazione che lo scopo ultimo del piano è di far chiudere i battenti a Cinecittà. Il che comporterebbe la perdita del lavoro per un'infinità di persone. Cosa questa da non augurarsi, indipendentemente dal giudizio morale negativo che si può dare su molti, diciamo pure troppi film.

---

† Il 25 marzo si è spento il nostro caro

Giacomo Gabrielli

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie VIRGINIA, i figli VIRGILIO e GABRIELLA, la nuora, il genero, i fratelli e le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai sigg. Medici, alle Suore e al personale tutto del Sanatorio Sartorio per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 26 marzo alle ore 15.30 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

L'anima buona di

Giacomo Zanutti

non è più.

A tumulazione avvenuta nel Cimitero di Trieste ne dà annuncio la madre unitamente ai familiari tutti.

Roma-Trieste, 25.3.1965

---

† **Alfredo Margolati**

si è spento addì 25 marzo lasciando nel dolore la figlia, il genero e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 marzo alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla loro cara mamma

Italia Francesca Zanini ved. Orzan

i figli UMBERTO con la moglie DANICA e la figlia NEDI; GIORDANO con la moglie LIBERA e il nipote UMBERTINO (assenti), la nipote VITTORIA e i parenti tutti ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare al personale dell'Ufficio Autonomo del Genio Civile per la SELAD.

I congiunti del compianto

CAP. DI M.

Umberto Zoldan

esprimono commossi la più profonda gratitudine a quanti hanno partecipato al lutto del caro scomparso.

Un particolare grazie, alla Direzione del Lloyd Triestino, al Collegio Patentati Capitani di L.C. e D.M. e all'equipaggio della M/n «Rosandra».

Famiglia ZOLDAN

Trieste, 25 marzo 1965

Impossibilitati di farlo singolarmente ringraziamo dal più profondo del cuore tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso frangente e che hanno tributato commosse onoranze funebri alla nostra cara

Rina

Famiglie:
LUGNANI e SAITZ

Le famiglie FONDA e LIPPOT in unione ai parenti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al dolore per la scomparsa della nostra cara mamma

Maria Fonda

---

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Bisiani

Ne danno il triste annuncio la moglie MARY con la figlia GABRIELLA, il fratello GUERRINO con la moglie MARGHERITA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Il DOPOLAVORO AZIENDALE ARSENALE TRIESTINO è profondamente partecipe al lutto della famiglia per l'improvvisa e immatura scomparsa del signor

Ernesto Bisiani

suo apprezzato e valente segretario.

L'ANLA Gruppo Aziendale Arsenale Triestino si associa al cordoglio per la dipartita del signor

Ernesto Bisiani

fin dalla fondazione suo apprezzato segretario.

L'ENAL Dopolavoro Provinciale di Trieste si associa al lutto.

Partecipano al dolore dell'amico Guerrino le famiglie BIDUSSI - BREZIGAR.

Si associa la famiglia AZZOPARDO.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi

Mario Piani
di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli LIONELLO, NIVES, ALFREDO, ERNESTO, RENATO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 marzo alle ore 17.30 partendo dalla Chiesa Parrocchiale.

La presente serve da partecipazione.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

La famiglia ringrazia sin d'ora tutti coloro che in qualsiasi forma vorranno onorare la memoria del caro Estinto.

Cervignano, 26 marzo 1965

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Visintini

Ne danno il doloroso annuncio la dolentissima mamma, le sorelle OLIMPIA ed ELVIRA e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani sabato 27 marzo alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 24 marzo è mancato all'età di 85 anni

Guglielmo Barulli

lasciando nel dolore la moglie CAROLINA nata GIACOMINI GORZA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† Il giorno 23 marzo, dopo dolorosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, si è spento

Riccardo Slager
pensionato della
Soc. Adriatica di Navigazione

I figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Ringraziamo il prof. dott. Macchioro, i sigg. Medici e il personale tutto della IV Divisione Medica.

Un grazie particolare al medico curante dott. Dario Magris per le sue amorevoli cure.

Nel trigesimo della scomparsa del nostro caro

Carlo Berger

una S. Messa verrà celebrata domani sabato 27 marzo alle ore 7 nella Chiesa Madonna del Mare di Piazzale Rosmini.

Oggi 26 marzo 1965, III anniversario della perdita della sua cara moglie

Angelina

il marito la ricorda con amore e con affetto.

CARMINE DI CLAUDIO

Il figlio IGINIO con la moglie e i figli ricordano con tanto affetto e immutato rimpianto la sua adorata mamma

Giulia Cuccagna v. Meula

nel X anniversario della Sua scomparsa.

OCCORRE PROVVEDERE PERCHE' NON SCOMPAIA DEL TUTTO

Sta declinando in malinconia il centro di cultura pedagogica

Di tutta una vasta attività svolta in passato oggi è rimasta unicamente la sala di lettura, anch'essa molto ridotta

Presso la Scuola media di via Mazzini ha la sede il Centro didattico, il quale dispone di una ricca biblioteca specializzata, comprendente oltre 6000 volumi, una raccolta di numerosi periodici di carattere didattico, pedagogico e psicologico e pubblicazioni di legislazione scolastica. Una sala di lettura è aperta giornalmente agli studiosi dei problemi della scuola.

Questo Centro didattico è quanto è rimasto in vita del «Centro pedagogico della Sovraintendenza scolastica», che dal 1950 svolse una molteplice e fiorente attività. Questo centro comprendeva numerose sezioni: per le scuole elementari e i vari tipi di scuole secondarie, per la educazione popolare, per la educazione parascolastica. Organizzò corsi di aggiornamento didattico per le varie materie di insegnamento, corsi magistrali per insegnanti particolari, conferenze e conversazioni su temi di carattere didattico ed educativo e convegni regionali sui problemi della Scuola. Svolse pure un'opera di assistenza sociale per mezzo di un Ufficio di consulenza pedagogica a disposizione di genitori ed insegnanti. Prestò la sua collaborazione a varie iniziative riguardanti le attività ricreative e l'impiego del tempo libero dei ragazzi.

Esso curava, infine, la pubblicazione di un Bollettino di informazioni, al quale collaboravano insegnanti e cultori di studi pedagogici. Vi si pubblicavano dibattiti sui più attuali problemi della scuola e sui progetti di riforme scolastiche. La pubblicazione di questo Bollettino cessò con la fine del 1954.

Di tutta questa attività del passato è rimasto solamente il servizio della sala di lettura del Centro didattico. Ma anche questo è molto ridotto, perchè la sala di lettura non costituisce più un centro aggiornato di consultazione, tanto importante per la preparazione ai concorsi, dacchè sono cessati o quasi, negli ultimi quattro anni, gli abbonamenti alle riviste e gli acquisti delle nuove pubblicazioni.

La ragione di questo declino di un centro culturale di tanta importanza per l'incremento della cultura magistrale è da ricercare nella mancanza di aiuti finanziari. E vi è il pericolo che questi in seguito diventino insufficienti persino a far fronte alle spese ordinarie di manutenzione della sede, nel quale caso anche la sala di lettura si chiuderebbe e un importante materiale di studio rimarrebbe del tutto inutilizzato.

* * *

Il Centro pedagogico potè svolgere un'attività molto feconda, specialmente a vantaggio dell'istruzione, grazie alle sovvenzioni che esso percepì da prima dal Governo Militare Alleato e poi dal Commissariato Generale del Governo. La sua biblioteca è costituita per la massima parte dal materiale messo a disposizione dal Provveditore agli Studi. Da alcuni anni sono venuti a mancare gli aiuti finanziari e l'attività del Centro si è sempre più ridotta. D'altra parte è mancato un suo inserimento in una delle esistenti istituzioni similari della Nazione. Il suo declino è quindi una delle conseguenze della sofferta separazione del nostro territorio dal resto d'Italia. Perciò anche il rimedio per la sua rinascita va ricercato nel ripristino di una situazione normale delle nostre istituzioni in collegamento con quelle normali.

Una tale normalizzazione può essere effettuata in diversi modi. Nella riforma in gestazione della scuola e delle istituzioni culturali italiane sarebbe certamente preso in considerazione anche il nostro Centro didattico. Nello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia sono pure previste delle competenze legislative della Regione per le istituzioni culturali, ma esse diventeranno operative soltanto dopo che saranno emanate le relative norme di attuazione dello Statuto. Ora, per evitare il pericolo di una totale cessazione del Centro didattico, è necessario ricorrere ad un provvedimento di immediata realizzazione. Questo potrebbe essere la aggregazione del Centro ad una associazione nazionale già riconosciuta, che persegua gli stessi fini culturali. Una tale associazione esiste ed è la «Associazione pedagogica italiana». Questa ha pure una sezione a Trieste con la sede proprio presso il Centro didattico di via Mazzini. Il trasferimento a questa Associazione del Centro didattico con la sua biblioteca sarebbe pienamente conforme ai fini previsti dal suo statuto per la sua attività. Tale trasferimento rappresenterebbe in certo modo il ripristino di una situazione di normalità interrotta dalle vicende del dopoguerra. Esso, poi, renderebbe possibile la rinascita a nuova vita di un centro culturale della massima importanza per l'incremento degli studi nel campo della pedagogia e della didattica e di grande utilità per la classe magistrale.

Giacomo Furlani

Concorso provinciale d'arte varia

L'ENAL - Dopolavoro provinciale di Trieste indice ed organizza la Selezione Provinciale d'Arte varia, che si terrà il giorno 9 aprile p. v. L'ammissione alla selezione provinciale è riservata agli enalisti di ambo i sessi, di nazionalità italiana, che abbiano compiuto il 16.o anno di età e non superato il 32.o nel corso dell'anno solare.

Il Concorso è articolato in tre distinte categorie: 1.a Cat.: Cantanti Voci Nuove (singoli cantanti) Sez. «A»-femm. Cantanti ritmici e melodici; Sez. «B»-masch. Cantanti ritmici e melodici; Sez. «C»-Duo e piccoli complessi vocali; Cat.: II: Complessi strumentali e vocali - Sez. A. Complessi strumentali ritmici e melodici (minimo 4 elementi più i cantanti); Sez. B. Complessi strumentali ritmici e melodici (minimo 4 elementi senza cantanti); Sez. C. duo e trii strumentali. Cat. III: Attrazioni artistiche - Sez. A. Imitatori e comici; Sez. B. Ballerini (singoli o duo o piccoli complessi); Sez. C. Solisti strumentisti di musica leggera (esclusi i batteristi).

Parteciperanno al Concorso Regionale quegli elementi o complessi risultati in graduatoria I e II nella Selezione provinciale, semprechè abbiano riportato una votazione non inferiore agli 8/10 di media.

Sono esclusi dal Concorso tutti i cantanti e i componenti i complessi che per il passato abbiano svolto attività professionale con contratti discografici o RAI-TV.

Le iscrizioni si ricevono al — via Giulia, 1 — (tel. 95-181/726232) a tutto il 5 aprile p. v.

Musica riprodotta lunedì all'Auditorium

Per lunedì 29 con inizio alle 19 è in programma all'Auditorium di via del Teatro Romano (g. c.) una serata di musica riprodotta con apparecchi per alta fedeltà e stereofonia presentati da alcune tra le più importanti ditte statunitensi in questo campo.

La manifestazione, posta sotto gli auspici del Consolato degli Stati Uniti di Trieste, oltre che dal punto di vista culturale (il programma, comprende esecuzioni di famosi complessi orchestrali e corali USA di brani classici, folcloristici e jazzistici) riveste un particolare interesse dal lato tecnico.

Verranno impiegati taluni degli apparecchi già presentati lo scorso febbraio al Centro commerciale di Milano in una mostra altamente specializzata che ha ottenuto vasta eco e notevole successo sia per la presenza di oltre 5000 visitatori sia per l'interesse suscitato tra gli operatori economici italiani.

In occasione della manifestazione giungerà a Trieste Mr. Martin Stahl, Direttore dell'U. S. Trade Center di Milano assieme al dott. Alvise Barison, capo dell'Ufficio relazioni pubbliche del Centro che terrà una breve prolusione al programma.

SPETTACOLI

Il Nonetto di Monaco alla Società dei Concerti

Programma diviso, come di consueto in due parti, ma con una separazione di portata anche sostanziale. Di carattere serenamente distensivo la prima metà della serata, dedicata a pure forme di divertimento musicale: senza problemi, senza sottintesi, spontanea gioia di canto. Un ritorno a climi irripetibili (quelli del divertimento di Haydn e del quartetto con oboe di Mozart), ai quali tuttavia ha tentato un riaccostamento il tedesco Harald Genzmer — allievo di Paul Hindemith — con un nonetto del 1962: ben costruito, svelto, nobile più nella condotta degli archi che dei fiati, utilizzati talvolta per effetti esteriori rievocanti una sensualità appesantita dalle virtù domestiche. Palpitante di accenti romantici la seconda parte con l'ottetto op. 166 di Schubert. Par di sentirvi una fresca gioia di vivere, il piacere estatico del canto fluente, l'allegra spensieratezza di canti popolari finchè non arriva, come una folgorante interiezione che capovolga il senso della frase, l'andante introduttivo del finale. Si addensa in poche battute la tragedia resa con sbalorditiva semplicità di mezzi, riversando su otto strumenti il peso di un dialogo sopportabile (parrebbe) soltanto da una grande orchestra. E invece il cielo diventa tempestoso per virtù magica di poche, esili voci dialoganti che esprimono lo inesprimibile con una forza di sintesi rarissima proprio in Schubert. Poi ritorna il sereno: ma a chi ha ascoltato rimane la tristezza nel cuore.

Esecutore di gran classe il «Nonetto di Monaco», duttile e malleabile in tutte le sue occasionali formazioni. Ha deliziato in Haydn e Mozart; ha cantato ed è stato rabbrividente in Schubert; è stato preciso e colorito nel nonetto di Genzmer. Ha raccolto fervidi, meritatissimi applausi da un pubblico che non era, purtroppo, quello delle grandi occasioni.

G. d. F.

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi l'accoglimento delle richieste di abbonamento per la prossima Stagione sinfonica di primavera, che inizierà il 7 aprile prossimo con un concerto diretto dal maestro Claudio Abbado con la collaborazione del violinista Franco Gulli.

Agli abbonati della decorsa Stagione sarà consentita, nei limiti del possibile, la riconferma dei loro posti entro il 28 prossimo.

LA RASSEGNA DEL TEATRO-CABARET ALL'AUDITORIUM

«Potentissima signora» con Laura Betti

Una dozzina circa di scrittori italiani, tra i più bei nomi dell'attuale potere letterario, hanno posto in varia guisa al servizio di Laura Betti e del suo spettacolo, «Potentissima signora», le loro penne illustri. Sono Moravia, Arbasino, Mauri, Siciliano, Dursi, Pasolini, Wilcock, Leonetti e qualche altro, ben noti al pubblico che segue le vicende del mondo letterario, non solo per i romanzi, le poesie, i saggi critici e gli articoli con cui van ricoprendo buona parte della carta disponibile oggi in Italia (e talora all'estero), ma anche per le guerricciole di religione ch'essi menano lungo i confini dei due territori, che con termine molto vago e approssimativo, si potrebbero chiamare della «tradizione» e dell'«avanguardia». Ma una volta tanto essi hanno sospinto le polemiche in retrovia e, riconoscendosi confratelli dello stesso ordine missionario, si son messi a lavorare in — per modo di dire — «équipe», concorrendo ciascuno col proprio mattone ad erigere il fragile castelletto di questa «Potentissima signora» e a stendere il ponte levatoio attraverso il quale Laura Betti ha deciso di trasmigrare, parzialmente, dai pascoli per lei fruttuosi e fino a ieri pressochè esclusivi delle sue acidule e risentite canzoni, a quelli privilegiati del teatro-cabaret.

In che cosa consiste lo spettacolo? Noi, contrariamente allo scarso pubblico che ha dimostrato coi suoi ripetuti consensi una prontezza e acutezza di comprendonio veramente encomiabili, non abbiamo capito molto. Ci sembra tuttavia che esso consista in un collage di quadri o di flashes, ironici e satirici, consorziati, al di là del gusto, degli umori e delle prerogative nettamente differenziate degli autori, nel fine comune di rivendicare la longevità d'una antica regola dell'arte comica, secondo cui si ride quasi sempre per cattiveria. E' una regola risaputa, quasi ovvia, ma senza il soccorso di qualche provvedimento opportuno non riuscirebbe da sè sola a dare i frutti sperati, poichè è noto, ad esempio, che ciò che faceva ridere ieri non fa più ridere oggi, e che il vero senso arcano del riso riposa nella ricerca continua d'un oggetto sempre nuovo, o aggiornato, per l'esercizio di quella cattiveria.

Resterebbe però da vedere se, nello spettacolo in questione, si ride e come; se quegli oggetti di riso e di cattiveria sono davvero nuovi (oltre l'insolenza un po' gratuita della loro pronuncia), se infine alla prova pratica la regola di cui s'è detto sopra, ha confermato la propria validità. Sarebbe lungo, e anche superfluo, esaminare in dettaglio i singoli «testi» per cercar di stabilire quali sì e quali no l'abbiano onorata. Diciamo tre o quattro. Quanto agli altri non occorre un senso critico molto esercitato per accorgersi che sono giochetti di società «à la page», passatempi da élite intellettuale, abituata a misurare il tratto di spirito e d'intelligenza attraverso il buco della serratura dei sottintesi sessuologici e dei privati enigmismi letterari piuttosto che nella comunicazione diretta con la platea.

Della brava Laura Betti, cantante, attrice, mima e animatrice dello spettacolo (e con lei gli attori Sandro Pesseri e Remo Foglino), bisogna ammirare il coraggio indomito con cui ha compiuto il salto di carriera, cimentandosi in un impegno di per sè vischioso. Ma mentiremmo se non dicessimo che, al tirar delle somme, il gradimento ci è venuto anche questa volta dal piglio aggressivo e impudente con cui ella brandisce gli spartitini delle canzoni: di Kurt Weill, di Gino Negri, del maestro concittadino Giulio Viozzi, di Fiorenzo Carpi, Fausto Amodei ed altri. Da stasera le repliche.

G. B.

Giovanni Talleri ha esposto a Genova

Il pittore concittadino Giovanni Talleri ha ténuto, con vivo successo di critica e di pubblico, una personale al Centro Artistico G. I. di Genova dal 6 al 17 del mese corrente.

Dopo la favorevole attenzione prestatagli dalla critica emiliana durante la sua precedente personale a Ferrara nel dicembre scorso, nella quale aveva esposto diciotto opere, egli si è presentato al pubblico genovese con 25 oli e 10 disegni ottenendo il riconoscimento della originalità della sua tecnica e della personalità del suo stile.

Così scrivono di lui Lelio Pierro (Il Genovese dd. 13-3-'65): «...Le opere esposte, improntate ad un espressionismo visualistico, definiscono stilisticamente una individuale conduzione, un vibrante dinamismo, una accesa tavolozza ed una varietà tematica che ci fa supporre in Talleri un vasto orizzonte di interessi emozionali. Un fervore espressivo sostenuto da convincimenti maturati e da autentica dedizione «felice e conclusiva»; Giacomo Migone (Il Nuovo cittadino dd. 11-3-1965): «...L'artista, in una stesura ampia, densa, pastosa, con espressionistica impronta, ritrova, nei voluti contrasti, una personale, ritmica armonia figurativa, mantenendo la struttura compositiva con pastose chiazze di colore, in un accentuato movimento interno, esprimendosi con lirica intonazione, con vibrante emotività. Lo stile è fluente, luminoso e rivela, nella potenza del tocco, il brioso temperamento, la spontaneità, la responsabilità visuale»; Marisca Calza (Genova Notte dd. 9-3-'65): «...La tecnica usata dal Talleri è di sua invenzione... La difficoltà della tecnica anche se assorbe l'artista, gli dà la possibilità di realizzare moderne inquadrature, composizioni sciolte ed equilibrate.

LA VITA NEL PORTO

158 mila tonnellate di movimenti nei MMGG - Primo arrivo di cipolle Commesse per la Fabbrica Macchine - Grossa partita di Douglas USA

Traffici di marzo

Nei primi 26 giorni del mese sono giunte negli scali dei MM. GG. e alla Stazione Marittima 107 navi che hanno operato, fra sbarchi e imbarchi, circa 158.000 tonnellate. Da un approssimato calcolo sulle merci sbarcate e imbarcate si arriva alla seguente segmentazione merceologica:

Sbarchi: merci varie tonn. 50.200, carboni-miner. tonn. 31.150, cereali tonn. 490, legnami tonn. 1200, totale tonn. 83.040.

Nel settore degli imbarchi abbiamo invece questa configurazione:

Imbarchi: merci varie 60.000 tonnellate, minerali 6760 tonn., legnami 8400 tonn., totale 75.160 tonn.

Tenendo conto degli arrivi e partenze in prenotazione fino al 31 p. v. si può sperare di arrivare ad un globale di sbarchi ed imbarchi pari a circa 180 mila tonnellate. Da rilevare la forte incidenza delle merci varie rispetto ai carichi di massa ed ai legnami.

Movimenti nei MM.GG.

Alle ore 15 di ieri risultavano operanti nei due Punti Franchi 12 navi, così distribuite.

Punto Franco Vecchio: «Fotini» (agente Bos) linea Grecia, imbarca 300 tonnellate di varie; «Carmela» (agente Bos) linea Israele, sbarca 200 tonn. di uova, filati e varie; imbarca 400 tonn. di legami di acciaio e merci generali; «Plavnik» (Agemar) linea Israele, sbarca fibre tessili; «Malka» (agente Bos) linea Israele, sbarca 430 tonn. di succhi di frutta, uova, varie; «Bernina» (Adriatica) linea Egitto, Turchia, Grecia, viene dall'Arsenale per imbarcare 600 tonn. di varie; «Leon» (agente Sperco) linea Grecia - Turchia, sbarca 170 tonn. di olio oliva, cotone, tessuti ecc.; imbarca 150 tonn. di prodotti chimici e varie; «Vicenza» (Adriatica) linea Grecia, Turchia, Candia, sbarca un centinaio di tonn. di varie e prosegue per Ancona.

Punto Franco Nuovo: «Gabbiano», continua a sbarcare 10.365 tonn. di minerale di ferro indiano per la Cechofracht di Praga (agente ricevitore Pilamar); «Marucia» (Adria Lines) linea del Golfo Persico, imbarca 8300 tonn. fra legnami, ferramenta, autovetture e molte partite di carico generale; «Buarque» (agente Tripcovich) da Rio de Janeiro, sbarca 50.000 sacchi di caffè per conto IBC, più alcune partite di caffè per conto privato e 200 tonn. di balle di sisal; «Palladio» (Adriatica), sbarca 1500 tonn. di cromo e 500 tonn. di cotoni, agrumi, arachidi, molte autovetture, imbarca 1800 tonn. fra cui 1200 di zucchero cecoslovacco per Port Said; «Mcensk» (nave battente bandiera sovietica, agente Adriatic Shipping) giunta da Cuba con circa 11.000 tonn. di zucchero per conto nazionale; «Pacinotti» (Italia) linea Nord Pacifico, imbarca 1000 tonn. di caffè, 100 di biciclette; «Vulcania» (Italia) attende l'ormeggio libero alla Stazione Marittima per imbarcare 250 tonn. di merci pregiate per il Nord America.

Attese oggi

Secondo le prenotazioni di arrivo dovrebbero giungere nella giornata odierna le seguenti unità: «Giovanni Tricoli» (agente Parisi) per imbarcare 800 tonn. di zinco per Crotone; «Lastovo» (agente Bortoluzzi) linea Grecia - Dalmazia, sbarca 150 tonn. di uva secca, succhi di frutta ecc.; «Baska» (Agemar) linea USA sbarca 200 tonn. di latte in polvere, pelli salate, carta; «Rivka» (agente Audoly) linea Israele, sbarca 606 tonn. di agrumi; «Trbovlje» (Mediterranea) circumnavigazione del globo, sbarca 1560 tonn. di legnami segati Douglas e 50 tonn. di succhi di frutta e acido borico; imbarcherà 500 tonn. di varie; «Pobjeda» (Agemar) linea Nord Europa, sbarcherà 250 tonn. fra caffè, cellulosa ecc.; «Zator» (Marovich) linea Nord Europa, arriva con 110 tonn. di macchinari, casse di alluminio, macchinari da stampa.

Prossimi arrivi

Nella giornata di domani giungeranno in porto le seguenti unità: «Sarajevo» (Agemar) dal Levante con 800 tonn. di agrumi; «Borea» della Navigazione Sperco, per sbarcare 1100 tonn. di cipolle (si tratta del primo carico della nuova stagione), 65 tonn. di arachidi, 20 di varie; prenderà a bordo 500 tonn. di lamiere e 700 di varie; «Lapad» (agente Mediterranea) linea Spagna - Portogallo, sbarcherà 100 tonn. di macchinari per la Fabbrica Macchine di S. Andrea e caricherà 200 di varie; «Split» (agente Mediterranea) linea Mar Rosso, per imbarcare 500 tonn. di varie.

Domenica saranno in porto, fra le altre, tre unità, e cioè la «Jadro» (agente Mediterranea) con 500 tonn. di cotone, arachidi, tè, gomma arabica e caffè; imbarcherà 400 di carico generale per il Mar Rosso; il «Palatino» del Lloyd Triestino, per sbarcare 700 tonn. di canne, tronchi di teak e di palissandro, tappeti, pepe ecc. e per imbarcare ben 1600 tonn. di carico generale; infine sarà in arrivo l'«Export Commerce» della Adriatic Shipping dagli USA con 120 tonn. di sementi e varie e per prendere a bordo ben 1000 tonn. di caffè, oltre a 400 tonn. di stuoie e varie.

Ancora mais bulgaro

Per il 31 è atteso l'«Algol» (agente Smean), che, proveniente dalla Bulgaria, dovrebbe sbarcare 5500 tonn. di mais per Pordenone.

Nel Lloyd Triestino

Proveniente dall'Estremo Oriente, la motonave «Palatino» è qui attesa, secondo le previsioni, il 28 marzo. Dopo aver sbarcato filetti di cocco, porcellane, segati, apparecchi elettronici ed altri prodotti caratteristici dei mercati orientali, imbarcherà carta in balle e in rotoli, macchinari, carrozze ferroviarie ed altre merci provenienti dal retroterra estero. Ultimate le operazioni di carico verso il 2 aprile, si dirigerà agli scali della medesima linea.

La motonave «Africa», che opera sulla linea espresso Trieste - Cape Town, giungerà nel nostro porto il 31 corrente mese. Sbarcherà lana, caffè, minerali, e imbarcherà carta in balle ed in rotoli, acciaio, attrezzi agricoli, parti di macchinari, alimentari ecc. Ripartirà da Trieste il 6 aprile, secondo il consueto itinerario.

Nell'Italia

Linea Nord America. La motonave «Vulcania», attualmente a Trieste, ripartirà il 5 aprile per il suo ultimo viaggio alla volta degli Stati Uniti.

Linea Centro America - Nord Pacifico. E' in partenza domani da Trieste per Livorno la motonave «A. Pacinotti» per iniziare un nuovo viaggio alla volta del Centro America e del Nord Pacifico, dopo aver caricato notevoli quantitativi di merci, di provenienza sia nazionale che estera, per gli scali della linea.

LE CONFERENZE

Eredità d'una generazione da questa sera il dibattito

Per sopraggiunti gravi impegni di carattere politico di alcuni degli invitati, il programma dell'atteso Convegno di Studi, organizzato dalla «Dante Alighieri» sulla «Eredità di una generazione: Movimenti politici e motivi spirituali nella storia della gioventù italiana del dopoguerra», subirà alcune parziali modificazioni.

La manifestazione — che avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri — si aprirà questa sera alle ore 18.30 con un primo dibattito che, diretto dal prof. Arduino Agnelli, sarà preceduto da una relazione introduttiva del dott. Celso Destefanis (già delegato nazionale del Movimento giovanile della D.C.).

La relazione del dott. Paolo Ungari, già in programma per questa sera, sarà invece tenuta domani, alla riapertura dei lavori (ore 17.45), unitamente a quella del dott. Vincenzo Cappelletti.

La biblioteca strumento di educazione democratica

Sabato, 27 marzo, con inizio alle ore 16.30, presso la sede della Facoltà di Lettere e Filosofia in via dell'Università 7, il dott. Stelio Crise, direttore della «Biblioteca del Popolo» di Trieste, terrà la lezione sul tema «La biblioteca: autonomo strumento di educazione democratica» per il corso d'aggiornamento sugli integnamenti storico-letterari organizzato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia di Trieste. Dopo la relazione verrà aperta la discussione.

Oggi Laura Betti al Circolo di cultura

Fresca del successo ottenuto ieri, sulle scene del nostro Teatro Stabile, con la prima di «Potentissima signora», questa sera Laura Betti si intratterrà in un colloquio di viva voce con il pubblico triestino nell'annunciato «incontro» al Circolo della cultura e delle arti.

E' da poco che Laura Betti si è impegnata in questo suggestivo genere di spettacolo scenico, e pertanto sarà di grande interesse ascoltare quali ragioni di attrazione d'arte l'hanno portata al «Teatro-cabaret». Ci sarà inoltre consentito di conoscere direttamente le sue impressioni e le sue prime esperienze in relazione alla nuova attività, cui arride tanta fortuna.

All'uditorio del CCA la gradita ospite sarà presentata dal critico Giorgio Polacco. L'interessante serata, promossa in collaborazione dal Teatro Stabile e dalla Sezione spettacolo del CCA, avrà inizio alle ore 18,45 nella sala di via S. Carlo, 2; l'ingresso è libero.

Si prepara «Parenzo» di Lina Galli

Lina Galli ha presentato allo editore il manoscritto dell'opera «Parenzo», una monografia della città istriana alla quale l'autrice ha dedicato anni di ricerche e di studi.

La trattazione dell'importantissima parte archeologica-artistica, che comprende i resti romani, la basilica bizantina e le mura venete è stata affidata al prof. Mario Mirabella Roberti.

L'opera che comprende l'arco di tempo che va dalla preistoria ai giorni nostri viene ad allinearsi a «Cherso» di P. Alfonso Orlini e ad «Albona» di Sergio Cella, nella collana delle monografie delle città istriane, riccamente illustrate, edite dalla L. Cappelli. L'iniziativa della collezione «Histria Nobilissima» è sorta a Padova.

E' in corso di preparazione il volume «Pola» a cui si dedica l'illustre studiosa Bruna Forlati-Tamaro.

Eriprando Visconti regista della Compagnia Stabile terrà stasera con inizio alle 18.45 nella sede di via Madonnina 19 del Circolo universitario «Concetto Marchesi» l'annunciata conferenza «Una stagione di prosa a Trieste: insegnamenti e prospettive per un teatro popolare».

OGGI all'ALABARDA
uno spettacolo d'eccezione!
SORAYA
TECHNICOLOR
un susseguirsi di scene allegre e vivaci, che esaltano la sublime bellezza di SORAYA, mai apparsa così bella e seducente, nel film
I TRE VOLTI
e con l'inesauribile
ALBERTO SORDI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«COME UCCIDERE VOSTRA MOGLIE»
TECHNICOLOR DEAR
VIRNA LISI - JACK LEMMON
INIZIO ORE 15.30

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stasera alle ore 20.30 precise, terza rappresentazione di: «Lohengrin», di Riccardo Wagner. Turno d'abbonamento B per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE. Questa sera alle ore 21, Laura Betti in: «Potentissima signora». Prezzi poltrone lire 2000, ridotto per gli abbonati lire 1200, balconate lire 500.

ARCOBALENO. 16: «Le ore nude», da "Appuntamento al mare" di Alberto Moravia, con Rossana Podestà, Keir Dullea... Una morbosa, proibita storia d'amore. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15: «Una Rolls - Royce gialla». Il cast più sensazionale finora riunito in un film eccezionale interpretato da Ingrid Bergman, Rex Harrison, Shirley Mac Laine, Alain Delon e Jeanne Moreau.

FENICE. 16: «Angelica alla Corte del Re». In cinemascope technicolor, con Michele Mercier e Jean Louis Trintignant. L'avvincente storia di «Angelica» continua in un film che vi affascinerà, vi entusiasmerà più del primo. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30: «Come uccidere vostra moglie». Technicolor Dear, con Virna Lisi e Jack Lemmon.

NAZIONALE. 16: «Base Luna chiama Terra». In cinemascope technicolor, con Edward Judd e Martha Hyer. In 70, mm. il sistema più moderno e grandioso di proiezione, il film premiato al Festival di Fantascienza di Trieste. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16. Soraya e Alberto Sordi nel technicolor: «I tre volti». Sorriso, vivacità e allegria, nel film che esalta la sublime bellezza di Soraya, mai apparsa più bella e più seducente.

AURORA. 16.30: «Amori proibiti», con P. Finch e J. Fonda. Un capolavoro Metro in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16: «I quattro di Chicago». Carico di suspense e di irresistibile comicità, con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis jr., Barbara Rush e Bing Crosby. Uno spettacolare technicolor Warner.

CRISTALLO. 16. Seconda settimana del più grande successo nella storia del cinema: «Agente 007 missione Goldfinger». Una nuova avventura di James Bond, in technicolor, con Sean Connery.

FILODRAMMATICO. 16: «Mondo nudo». In technicolor. Un film scanzonato, eccitante, paradossale! Un viaggio attraverso un mondo di follie veramente nudo. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Tra due donne», con Raf Vallone, Annie Girardot ed Emanuelle Riva.

IMPERO. 16.30, 19 e 21.45: «Angelica» (primo episodio), con Michèle Mercier. Straordinario successo.

MODERNO. 16. Il film più divertente e più spregiudicato dell'anno: «Il letto rosa», con Daliah Lavi e Thomas Fritsch. Premio «E. Lubitsch» per la migliore commedia dell'anno. Premio «Bambi» per il miglior film dell'anno. Prima assoluta. Vietato ai minori di 18 anni.

PRIME VISIONI

«Le ore nude»

Regia: Marco Vicario

Interpreti: Rossana Podestà, Philippe Leroy, Keir Dullea

Un matrimonio in crisi al traguardo dei cinque anni e un breve incontro con vampata sono il tessuto narrativo di «Appuntamento al mare» di Alberto Moravia da cui Mario Vicario ha ricavato «Le ore nude», protagonista la moglie Rossana Podestà. Ma più che la storia di un adulterio e di un amore durato ventiquattro ore è la storia di un'incomunicabilità avanti lettera; non a caso certi indugi narrativi si possono far risalire ad Antonioni, e ugualmente non a caso la fotografia è di Carlo Di Palma, il mago di «Deserto rosso». Delineate con le matrici, va detto dell'estro con cui sono state adottate certe soluzioni: un tantino letterario ma non privo di effetto. Rossana Podestà è nel suo giusto ruolo, e così il versatile Philippe Leroy. La musica è di Riz Ortolani («Mondo cane») e la sceneggiatura di Alberto Moravia, Antonio Guerra e dello stesso Vicario. Nel complesso un film da catalogare tra i figli dell'alienazione. Papà Antonioni guarda e sorride compiaciuto. «Deserto rosso» sta ottenendo a Parigi ottimi record.

Terza di «Lohengrin» al Teatro Verdi

Questa sera al Teatro Verdi, alle 20.30 precise, in turno di abbonamento B per la platea e palchi ed A per le gallerie e loggione, avrà luogo la terza rappresentazione di «Lohengrin» di Riccardo Wagner. Nella recita di questa sera, la signorina Ileana Meriggioli, ristabilitasi, interpreterà il ruolo di Elsa di Brabante, mentre quello di Ortruda sarà sostenuto dalla signora Dora Minarcni.

Olga Taronna per l'Agimus

La giovane pianista Olga Taronna, presentatasi ieri pomeriggio ai numerosi soci dell'Agimus convenuti nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, è allieva di Sergio Lorenzi ed ha eseguito a Parigi un corso di perfezionamento sotto la guida di Marguerite Long. Impostata dunque da mani sicure, ha poi preso felicemente l'avvio nella carriera concertistica, approdando a Trieste con un programma che ne indica la musicalità sottile. Ha suonato con precisione e garbo, con lucido senso della costruzione raccogliendo meritatissimi applausi. Tanti che, alla fine, ha dovuto ritornare più volte a ringraziare il pubblico, pur deludendone la speranza di ascoltare altra musica fuori programma.

«Westfront» di Pabst al Circolo «Barbaro»

Oggi alle 20.30 il Circolo del Cinema «Umberto Barbaro» proietterà il film «Westfront 18» per il ciclo dedicato a Pabst.

MODERNO
«IL LETTO ROSA»
Premio Bambi per il miglior film dell'anno con
Daliah LAVI - Thomas FRITSCH
PRIMA ASSOLUTA - SUCCESSO

VIALE. 16: «L'amore primitivo». Franco Franchi e Ciccio Ingrassia presentano Jayne Mansfield. Risate a non finire in un film in technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.15: «Il magnifico cornuto», con Claudia Cardinale e Ugo Tognazzi. Un successo senza precedenti. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Le mani sulla città». Il capolavoro vincitore del Leon d'oro a Venezia, con Rod Steiger e Dany Paris.

ALCIONE. (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. 16. Solo oggi: «La porta dei sogni», con Dean Martin e Geraldine Page.

ALDEBARAN. 16: «Quello che spara per primo». Una storia spietata nel folle mondo della malavita, con Jean Paul Belmondo e Christine Kaufmann. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «La donna che visse due volte». Un capolavoro del suspense di Alfred Hitchcock, in technicolor, nella magnifica interpretazione di James Stewart e Kim Novak. Precede un esilarante cartone animato.

ASTORIA. 16.30: «Cinque settimane in pallone». Avventuroso, comico. In technicolor.

ASTRA. 16.30: «Il gioco dell'amore». Divertentissimo technicolor Metro, con D. Reynolds e T. Randall. Domani: «I due evasi di Sing Sing». Supercomico, con Franchi e Ingrassia.

IDEALE. 16: «Giorni di fuoco». Un grandioso èstern a colori, con Lex Barker e Karin Dor.

LUMIERE. Chiuso. Domani: «Ieri, oggi, domani».

MARCONI. 15.30: «Il treno». Un film drammatico, con Burt Lancaster e Paul Scofield.

NOVO CINE. 16: «Promesse di marinaio». Magnifico film in technicolor, con Renato Salvatori, Cifariello e De Filippo.

RADIO. 16. Joselito, il bambino dall'ugola d'oro, nel suo più bel film: «Il canto dell'usignolo». In techn.

SERVOLA. 16. Rosalind Russel, Natalye Wood e Karl Malden in: «La donna che inventò lo strip-tease». In technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Supersexy nel mondo». Cinemascope a colori.

VOLTA. 17: «Il giuramento dei sioux» in technicolor, con Charlton Heston e Susanne Morrow.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Excelsior, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi e Novo Cine.

DOMANI all'EXCELSIOR

IL CAPOLAVORO DI
JAMES HADLEY CHASE
PAGA O MUORI
ULTRASCOPE
HILDEGARDE NEFF · GÖTZ GEORGE · KLAUS KINSKI
REGIA DI ALFRED VOHRER · PRODUZIONE RIALTO FILM

QUESTO FILM E' STATO GIRATO INTERAMENTE A TRIESTE

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.40: Stare insieme senza incontrarsi; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Carnet musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Discoteche private: Incontri con collezionisti; 18: Vaticano II; 18.10: «Il cappello a tre punte», di Pedro de Arançon; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Storie di spionaggio: Richard Sorge, a cura di M. Cattaneo; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da C. Iliev; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Il fiocco bianco; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Il mondo dell'operetta; 17.05: Itinerari musicali; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I nostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Corrado presenta: La Trottola; 21: Orchestra diretta da G. Marinuzzi jr.; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

Acquistate con fiducia da
DELPONTE
Televisori elettrodomestici
PHILIPS e C.G.E. a condizioni di assoluta convenienza
VIA TIMEUS, 12

RETE TRE

10: Cantate profane; 10.30: Musiche romantiche; 11.50: Compositori italiani; 12.15: Musiche di S. Prokofiev; 12.55: Un'ora con C. Franck; 13.55: «Maristella», di G. Pietri; 15.40: Rapsodie; 15.50: Musiche cameristiche di F. Schubert; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: La vita e l'opera di Hugo von Hofmannstahl; 17.45: Musiche di G. von Einem.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di L. Cortese; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di I. Strawinsky; 21: Giornale; 21.20: «La sua parte di storia», tre atti di L. Squarzina.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «I nostri veci»: «El baul de la nona», di Dante Cuttin (1.o episodio) - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 13.40: Coro «Sant'Ignazio» di Gorizia diretto da don Stanislao Jericijo; 13.55: «Assmann Quartett», con la collaborazione del soprano Erika Margraf - Arnold Schoenberg: «Quartetto per archi e voce di soprano n. 2 op. 10»; 14.25: Franco Russo al pianoforte; 14.40: «Il tagliacarte», a cura di Alcide Paolini con la collaborazione dei librai della regione; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche del Sei-Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 10.55 (19.55): Un'ora con Nicolaj Rimski-Korsakov; 11.55 (20.55): Recital del flautista Jean-Pierre Rampal; 13 (22): Grand-prix du disque; 13.25 (22.25): Compositori contemporanei; 14.10 (23.10): Divertimenti; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.45 (13.45 e 19.45): Caffè concerto; 8.15 (14.15 e 20.15): Le canzoni dei festivals; 8.39 (14.39 e 20.39): Ritmi di danza; 9.03 (15.03 e 21.03): Caleidoscopio musicale; 9.27 (15.27 e 21.27): All'italiana; 9.51 (15.51 e 21.51): Rassegna musicale; 10.15 (16.15 e 22.15): Folclore in musica; 10.39 (16.39 e 22.30): Successi di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Piccola antologia musicale; 11.27 (17.27 e 23.27): Solisti celebri; 11.51 (17.51 e 23.51): Piccoli complessi; 12.15 (18.15 e 0.15): Motivi del nostro tempo; 12.39 (18.39 e 0.39); Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Dal Piccolo Teatro della Città di Firenze: I mimi di Praga in «Piccole storie»; 19.30: Tempo libero; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Rassegna del teatro italiano dal 1900 al 1930: «Come le foglie», di G. Giacosa; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Assistente sociale: «Dalla parte del sole», racconto sceneggiato; 22.05: Chi canta per amore e chi per protesta; 22.45: Notte sport.

ROBERT SUL MONTE KENNEDY

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

White Horse (Canadà) — Il senatore Robert Kennedy ha piantato due bandiere sulla vetta del Monte Kennedy (m. 4237), così battezzato l'anno scorso dal Governo canadese in memoria del Presidente assassinato. Monte Kennedy, che era la vetta inviolata più alta del Nord America, è stato scalato da una spedizione cartografica. Il senatore Kennedy è stato in cordata con Jim Whittaker che fu il primo americano a raggiungere la vetta dell'Everest

---

SEDUTA AGITATA AL CONSIGLIO DELLA REGIONE FRIULI-V.G.

Lasciano l'aula per protesta i rappresentanti della minoranza

Il gesto provocato dal rigetto di un'eccezione di incompatibilità proposta contro la presentazione di nuovi emendamenti alla legge sul personale

Avevano ragione quei consiglieri regionali che, sin dal primo momento, definirono «mal fatta» la progettazione della legge sull'ordinamento e sede di alcuni uffici della Regione e contingenti numerici provvisori del personale. Se ne è avuta ieri, a conclusione della seduta consiliare procrastinata sino a quasi le due del pomeriggio, la dimostrazione più clamorosa: lo abbandono dell'aula, per protesta, di tutti i rappresentanti dei partiti di minoranza, ossia comunisti, socialisti, liberali, missini, repubblicani, socialproletari e sloveni. Sono rimasti in aula i democristiani e i socialdemocraitci.

L'incidente, per la verità, era nell'aria. Comunque, a farlo scaturire è stato un elemento di particolare gravità e importanza: l'eccezione di incompatibilità di tre articoli aggiuntivi presentati all'ultimo momento dai democristiani Varisco e Metus, eccezione sollevata dal consigliere Bettoli (PSIUP). Si tratta di tre articoli che non sono passati al vaglio della Commissione referente e il loro contenuto è stato giudicato in contrasto con la legge regionale n. 3, del novembre dello scorso anno. Bettoli ha detto che, trattandosi di articoli aggiuntivi e non di emendamenti ad articoli, la prassi era inaccettabile. Inoltre, essendo il contenuto degli stessi in contrasto con norme già statuite sulla stessa materia di trattamento al personale dipendente, le proposte andavano restituite alla Commissione, per un regolare esame e l'eventuale formulazione di una legge a parte.

Sull'argomento ha preso la parola il consigliere Gefter Wondrich, dando piena ragione al presentatore dell'eccezione e rafforzando il concetto di mancato rispetto di una tecnica legislativa, che deve pur avere la sua logica e il suo senso. Ha richiamato tutti al senso di dovere e di responsabilità che la importanza dell'argomento imponeva.

A sua volta, il Presidente della Giunta, Berzanti, ha minimizzato il valore delle aggiunte proposte, negando fra l'altro che esse costituissero contrasto con la legge n. 3: secondo lui anzi ne perfezionavano il testo. Bettoli è tornato sull'argomento, insistendo sul punto di principio cui si veniva meno.

Tra scampanellate e richiami, il presidente de Rinaldini è riuscito a far votare l'articolo aggiuntivo 10 bis, che recita: «Ai fini della determinazione dei limiti, di cui al secondo comma dell'articolo precedente, fermo restando il disposto dell'art. 2, I e V comma della legge regionale 21-11-1964 n. 3, il personale comandato, cui è attribuito nell'Ente o nell'Amministrazione di provenienza un coefficiente di stipendio non indicato nelle tabelle allegate, viene compreso nel contingente numerico relativo al coefficiente immediatamente inferiore indicato nella tabella medesima; e il personale comandato, cui è attribuito, nell'Ente e nell'Amministrazione di provenienza, un trattamento economico non espressamente riferito a coefficienti di stipendio, viene compreso nel contingente numerico relativo al coefficiente al quale la qualifica rivestita può farsi corrispondere per equiparazione desumibile dalle leggi dello Stato o, in mancanza, per assimilazione appositamente dichiarata dalla Giunta regionale».

L'articolo è passato. Il Presidente ha posto all'esame lo art. 10 ter, che disciplina il trattamento economico dei segretari generali del Consiglio e della Giunta, articolo che pone espresse modifiche al penultimo comma dell'art. 2 della legge n. 3 già citata. Nuovo balzo al microfono del consigliere Bettoli e nuova dura censura al sistema. E' intervenuto con fermezza anche Gefter Wondrich, insistendo sulla necessità di operare secondo una giusta tecnica legislativa, bandendo le leggerezze di cui si stava dando dimostrazione. Il consigliere Trauner (PLI) è intervenuto con foga, ammonendo che si stava aprendo la via a uno dei sistemi più pericolosi nella procedura legislativa: quello di creare a beneplacito i mezzi che abrogano leggi già promulgate.

Dopo che il Presidente giuntale Berzanti aveva nuovamente formulato il parere favorevole all'accettazione dell'aggiunta, si è verificato il gesto di protesta dei vari rappresentanti dei raggruppamenti di minoranza. Per un solo attimo, il consigliere Trauner è tornato in aula, chiedendo formalmente al Presidente de Rinaldini di verificare il numero legale dei consiglieri presenti. Rinaldini ha risposto che non era tenuto a farlo, perchè lo art. 43 del Regolamento interno prevede che tale richiesta debba venire effettuata da cinque consiglieri. Trauner è tornato quindi nella sala dei «passi perduti» a tener compagnia agli altri protestanti.

A questo punto si è alzato l'avv. Devetag (PSDI) il quale ha detto che, per rispetto agli impegni del suo partito, avrebbe votato in favore degli altri articoli aggiuntivi, ma sentiva il dovere di muovere critiche, da legale, al sistema eterodosso, sotto il profilo della tecnica legislativa, attuato in questa circostanza; quale Vicepresidente del Consiglio regionale ha anche sottolineato la necessità di rispettare i programmi di lavoro del Consiglio, così come era stato deciso a suo tempo.

I superstiti consiglieri hanno approvato anche l'aggiuntivo 10 quater e, singolarmente, l'ultimo articolo, l'11. Data l'ora tarda, la evidente agitazione di cui oramai tutti erano pervasi, il Consiglio ha deciso di proseguire stamane i lavori, che porteranno alla conclusione di questa dibattutissima e poco convincente legge. Per il suo perfezionamento parlamentare, restano ora soltanto gli interventi dei singoli gruppi per dichiarazione di voto sulla legge generale e quindi la votazione nel suo insieme. Un fatto praticamente scontato, ma ricco di insegnamenti.

La seduta di ieri si è aperta con una sorpresa. Il consigliere socialdemocratico Devetag ha presentato un ordine del giorno con la richiesta di trasferire degli assessorati anche a Gorizia. Il suo intervento tendeva a dimostrare che la città isontina aveva tutte le caratteristiche morali per chiedere e ottenere tale privilegio. Il Presidente Berzanti ha dato assicurazione al presentatore dell'ordine del giorno che la Giunta provvederà a portare a Gorizia degli organismi regionali, ma lo ha pregato di ritirare il suo passo ufficiale. Devetag ha ritirato l'ordine del giorno.

Sono cominciati subito dopo gli interventi sui vari emendamenti ad alcuni articoli. Sono così venuti alla ribalta molti consiglieri e sono sorte le previste dispute sulla delicata materia sia del trasferimento degli uffici, sia del trattamento del personale. Sarebbe praticamente impossibile riferire, anche succintamente, tutti gli interventi registrati. Ad ogni modo, quelli che hanno avuto un certo rilievo riguardavano i consiglieri Skerk (US), Ginaldi (D.C.), Giacometti (PSI), Pellegrini (PCI), Moschioni (PCI), Mizzau (D.C.), Bettoli (PSIUP), Gefter Wondrich (MSI), Morpurgo (PLI), Chieu (D.C.), Boschi (MSI), Varisco (D.C.), Metus (D.C.), Trauner (PLI), Renato Bertoli (PSDI), Ginaldi (D.C.), Volpe (PSI), Moro (PSI), Bergomas (PCI), Coloni (D.C.), Devetag (P.S.D.I.).

In alcuni casi gli interventi si sono susseguiti reiteratamente. I consiglieri maggioritari hanno ovviamente espresso tesi favorevoli agli orientamenti giuntali; gli altri tutte contrarie. Fra gli emendamenti di un certo valore pratico quelli che riconoscono la necessità che gli uffici stampa e di documentazione fotocinematografica siano affidati a giornalisti qualificati e venga loro riconosciuto il trattamento previsto dai contratti nazionali di lavoro della categoria. I comunisti erano contrari a questo emendamento all'art. 10, ma esso è passato a larga maggioranza.

TROVATI DUE PINGUI LIBRETTI DI BANCA

«È denaro mio» dice la Chiarvesio

L'amica del capo della «banda del lunedì» smentisce di aver ricevuto soldi dal Tonella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 25

La notizia secondo la quale Franca Chiarvesio sarebbe stata in possesso di forti somme derivanti dai furti perpetrati ai danni di diverse banche dell'alta Italia dal suo amante, il capo della «banda del lunedì» Franco Tonella, sarebbero completamente prive di fondamento.

I carabinieri di Torino, avrebbero affermato di aver scoperto due cassette di sicurezza in altrettante banche del capoluogo piemontese, intestate appunto alla Chiarvesio e contenenti alcuni libretti di risparmio con grosse cifre depositate. Franca Chiarvesio, che attualmente si trova ricoverata all'Istituto «Paolo Pini» di Milano per un grave esaurimento nervoso, ha oggi smentito categoricamente che il denaro appartenesse al Tonella e ha specificato che i libretti trovati a Torino, per la precisione due, contengono il frutto dei suoi risparmi e che li aveva depositati prima ancora di conoscere il famigerato capo della «banda del lunedì» che, come è noto, attualmente è rinchiuso nelle carceri di San Vittore unitamente ai suoi due complici, Bruno Macagnin e Giovanni Brentan.

D'altra parte, secondo notizie trapelate dalla Questura centrale di Milano, gli inquirenti milanesi erano perfettamente al corrente dell'esistenza dei libretti di risparmio e dell'entità della cifra, in quanto sarebbe stata la stessa Franca Chiarvesio che l'avrebbe rivelata poco dopo il suo arresto.

A. M.

MORTO SUL «SET» il regista Vajda

Barcellona, 25

Il regista di origine ungherese Ladislao Vajda è morto oggi a Barcellona per una crisi cardiaca. Egli diresse fra l'altro «Marcellino, pane e vino».

Vajda, che aveva 58 anni, è stato colpito da malore mentre girava alcune scene del film «La signora di Beirut».

LA CORTE INDAGA SU UN IMPORTANTE ELEMENTO DI PROVA

Sparita la lettera che Faruk inviò a Claire prima di morire

Egli la scrisse subito dopo un agitato colloquio telefonico con Losanna ma la signora Bebawi sostiene adesso di non averla mai ricevuta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Dove è andato a finire lo «espresso» scritto da Faruk Chourbagi a Claire Ghobrial il 17 gennaio 1964, cioè ventiquattr'ore prima della morte del giovane industriale egiziano? E' ormai accertato che questa lettera venne spedita dalla segretaria Karin Arbib e venne indirizzata alla casella postale che la Ghobrial aveva a Losanna. Ma, per la leggerezza con cui la polizia condusse le indagini, come l'on. Giovanni Leone, difensore dell'imputata, ha tenuto a sottolineare, l'«espresso» non è stato mai rintracciato e nessuno si curò di controllare la casella postale che la donna aveva in Svizzera.

La lettera potrebbe rivelarsi un elemento decisivo per il raggiungimento della verità. Come riferì l'Arbib durante il suo interrogatorio, il 17 gennaio 1964, verso le 10,50, Faruk ricevette una chiamata telefonica da Losanna; era una donna, certamente la Ghobrial. La discussione fu molto animata, il giovane battè i pugni sul tavolo e. a un certo punto, esclamò: «Non posso sposarti! Cosa vuoi che faccia? Dammi tu un consiglio». Poi scrisse la lettera, l'affrancò con un «espresso» e incaricò la segretaria di imbucarla, il che avvenne verso le 13. La lettera dovette arrivare a Losanna il giorno successivo, 18 gennaio, verso le ore 10, poche ore prima della partenza dei coniugi Bebawi per Roma.

Questa circostanza è destinata a sollevare molti interrogativi: che cosa scrisse Faruk all'amante? Si trattò dell'addio definitivo? La Ghobrial, prima di salire sull'aereo diretto a Roma, ritirò alla posta l'«espresso» e lesse le parole di Chourbagi? Oppure la lettera fu fatta scomparire dopo il delitto da qualche familiare dell'egiziana (qualcuno ha alluso alla madre) avvertito telefonicamente da Atene da Claire?

Nel tentativo di avere una risposta a questi quesiti, chi per un motivo chi per un altro gli avvocati delle due difese hanno invitato la Corte a compiere un'indagine, allo scopo di accertare quale fine fece l'ultima lettera di Faruk. L'imputata ha dichiarato di non aver mai avuto notizia dell'«espresso».

Ritorna in aula la segretaria Karin

Poi ha aggiunto, per fugare ogni sospetto: «Solo io avevo la chiave della casella postale, chiave che avevo nel carcere di Atene. In Svizzera, in fatto di corrispondenza, sono molto rigorosi e non consegnano la posta a nessuno. La mia casella aveva il numero 1256. Era intestata a Gabriel, il mio cognome da nubile che, traducendolo dall'arabo, può essere scritto sia Ghobrial, sia Gabriel. Fu mio marito a non volere che dessi il mio nome da sposata, dato che eravamo fuggiti dall'Egitto».

A proposito della lettera, è stato interrogato il funzionario della Squadra mobile Adelchi Caggiano, che cercò di rintracciare l'«espresso» di Faruk, ma senza successo. Egli ha però spiegato che le sue indagini si limitarono a chiedere a un impiegato del «fermo posta» dell'ufficio di Losanna se era arrivato un «espresso» da Roma. Non prese in considerazione la casella postale, perchè la segretaria di Chourbagi aveva parlato di «fermo posta».

Al termine dell'udienza, l'on. Leone ha chiesto che sia compiuta una nuova indagine in Svizzera per accertare se chiunque può ritirare lettere dal «fermo posta» o se viene rilasciata all'intestatario di una casella postale più di una chiave. L'avvocato Giuliano Vassalli, difensore di Bebawi, ha detto che l'indagine deve essere estesa per sapere se una persona con lo stesso cognome dell'intestario di una casella può ritirare la posta. Vassalli ritiene, infatti che fu la madre della Ghobrial, avvertita telefonicamente da Atene dalla figlia, dopo il delitto, a ritirare lo «espresso» di Faruk e a farlo sparire. Il parere del pubblico Ministero è stato: «Secondo me, l'unica cosa da fare è quella di chiedere all'imputata — stabilito che la lettera venne spedita — di esibire finalmente quel"„espresso'».

Domani la Corte si ritirerà in Camera di consiglio per decidere sulle richieste delle parti. Non è escluso che gli avvocati, soprattutto quelli di Bebawi, facciano altre istanze per sollecitare indagini più approfondite di quelle compiute a suo tempo dal dott. Caggiano. Non è escluso, difatti, che la lettera, al quale tutti, chi per un verso chi per un altro, danno un'importanza decisiva per la risoluzione del «giallo di via Lazio» giaccia nella cassetta, oppure sia finita in qualche deposito delle Poste elvetiche.

L'udienza è cominciata con la deposizione di Ahmed Allawa, conoscente da vecchia data della famiglia Chourbagi e, così si è definito, quasi un fratello maggiore di Faruk, che avrebbe dovuto pilotare nel pericoloso mondo degli affari. Allawa ha parlato dei suoi rapporti con i Chourbagi e del comportamento di Faruk nelle operazioni economiche di cui si occupava.

«Era — ha detto — un giovane entusiasta, che si gettava a capofitto negli affari, passando da questo a quel progetto, come un'ape da un fiore all'altro. Ultimamente avevamo progettato un viaggio in Congo e saremmo dovuti partire insieme; poi, invece, decidemmo di incontrarci in Africa, compiendo il viaggio separatamente. Io, infatti, dovevo recarmi prima a Beyruth e quindi in Nigeria. Dovevo partire il 10 gennaio e Faruk qualche giorno dopo».

PRESIDENTE: «Come giudicava Faruk suo padre, Sobhi Chourbagi?»

ALLAWA: «Faruk aveva ventisei anni, non era ancora economicamente indipendente. Egli mancava di posatezza negli affari, ma questo derivava dalla sua giovane età.

Salvatore Luongo, capo della Sezione omicidi della Squadra mobile di Roma, ha parlato delle prime indagini svolte sul delitto, dei primi interrogatori, dei metodi insomma che si seguono abitualmente nei casi di omicidi.

PRESIDENTE: «Ci parli dei documenti che furono rinvenuti in via Lazio e nell'abitazione di Faruk in via Savastano».

LUONGO: «Prelevammo tutto ciò che poteva essere utile per la indagini: lettere, documenti e anche molti raccoglitori, uno dei quali recava la dizione "personale": anche qui, lettere di natura commerciale, insieme a lettere di amici, uomini e donne, parenti e conoscenti della vittima».

PRESIDENTE: «Che fine hanno fatto questi documenti?»

LUONGO: «Li restituimmo alla famiglia Chourbagi, nell'aprile del 1964: vi erano moltissime cose. Per dare un'idea della quantità, preciso che, all'atto della restituzione, misi a disposizione un camioncino "1100", che risultò quasi completamente carico».

Avv. MANFREDI (P.C.): «Sa il teste se nell'ufficio di via Lazio dovevano esserci 165 mila lire, che invece non vennero mai trovate?»

LUONGO: «Sì. La somma era stata data a Faruk dal signor Aly Reza lo stesso giorno del delitto».

Avv. MANFREDI: «Cercaste quei denari anche nell'abitazione di via Savastano?»

LUONGO: «Sì, facemmo accurate ricerche, ma non li trovammo».

Su invito del Presidente, il dott. Luongo ha quindi esibito la lettera fatta pervenire da Claire Bebawi quando era detenuta ad Atene al dott. Vincenzo Sucato della «Mobile». Nel documento, tradotto dall'interprete inglese, la donna manifestava la sua intenzione di essere estradata in Italia per rispondere a tutte le domande che le sarebbero state rivolte. La lettera reca la data 28 febbraio e pervenne al funzionario il 4 marzo.

Al funzionario è succeduta sulla pedana dei testimoni Arbib Karin, segretaria di Faruk Chourbagi. La ragazza aveva già deposto una volta ed è stata nuovamente citata per riconoscere alcuni documenti allegati agli atti. Il Presidente le ha mostrato due registri in cui veniva annotata la corrispondenza in partenza dall'ufficio della «Tricotex». La teste ha affermato che mancava un quadernetto, relativo anch'esso alla corrispondenza. Dopo avere precisato che nell'ufficio vi era sempre una bottiglietta di acido muriatico, che serviva all'uomo delle pulizie, Arbib Karin ha riferito alla Corte un particolare, finora mai emerso: Faruk a volte lasciava la porta dell'ufficio di via Lazio aperta, anche se negli ultimi tempi, «avendo perduto le originarie abitudini orientali, la lasciava di solito chiusa».

A questo punto, il Presidente ha chiesto a Claire Bebawi di precisare il numero della sua casella postale di Losanna. «Il numero — ha risposto Claire — è "1256 Cas Ville". Dal 1961 l'avevo in affitto. Non ho rinnovato l'abbonamento nel 1964».

PRESIDENTE: «Le risulta che l'abbonamento sia stato rinnovato da qualcuno?».

CLAIRE: «No, comunque la chiave della casella postale l'ho ancora io. Nessuno può avere ritirato la posta per mio conto».

Avv. MANFREDI (di Parte civile): «Vorrei sapere dall'imputata se ricevette un „espresso" da Faruk il 10 o l'11 gennaio 1964».

CLAIRE: «In quel periodo ho ricevuto molte lettere da Faruk... posso avere ricevuto anche quella».

Avv. MANFREDI: «Dove sono finite le ultime lettere di Faruk?».

CLAIRE: «Le ho distrutte».

Il processo continuerà domani.

G. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il commissario della Squadra mobile dottor Luongo (in basso a sinistra) mentre rende la sua testimonianza alla Corte di Assise che giudica gli imputati del delitto di via Lazio: a destra, nel consueto atteggiamento distaccato, Claire Bebawi, la bella egiziana già amante della vittima e ora accusata di correità in omicidio con il marito Youssef

---

IL BREVETTO IN FRANCIA DI UN INGEGNERE SICILIANO

UNA CAUSA VINTA LASCIATA IN EREDITÀ

Ottocento milioni per due coniugi romani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Il Governo francese pagherà a Domenico e Lucilla Feliziani, genitori di sette figli, abitanti in via Rattazzi 63, oltre ottocento milioni di lire (cinque milioni e ottocentomila nuovi franchi): tanti sono i soldi lasciati in eredità alla famiglia Feliziani da un ingegnere siciliano morto un anno e mezzo fa.

L'ing. Fuardo, poco prima di passare a miglior vita, vinse una lunga causa (trascinatasi per tredici anni) nei confronti del Governo di Francia. Adesso gli ottocento milioni finiranno nelle tasche dei due coniugi romani. Che i soldi debbano arrivare è certo. E' questione di giorni, o di mesi: la burocrazia, anche in Francia, non scherza.

Domenico e Lucilla Feliziani conobbero l'ing. Gaetano Fuardo — siciliano, nato nel 1887 — circa trent'anni fa. Poi lo persero di vista e lo incontrarono di nuovo solo quindici anni dopo; nuova separazione, finchè, nel 1961, Gaetano Fuardo non venne ad abitare in casa Feliziani: si era rotto il femore in una caduta e aveva bisogno di assistenza. In tutti quegli anni, l'ingegnere aveva lavorato in America e in Francia.

Su richiesta del Governo francese, aveva inventato un sistema per rendere solide le sostanze liquide, in particolare la benzina. Durante tutto il periodo della guerra d'Indocina, la Francia, sulla base di un contratto, si servì ampiamente dell'invenzione. Poi, dopo la tragica conclusione a Diem Bien Phu, il Governo ruppe il contratto e continuò a usare il brevetto. Di qui la causa, intentata immediatamente dallo ing. Fuardo.

Per tredici anni il giudizio è stato rinviato. Senza rivelare nulla del processo, l'ingegnere, assistito amorevolmente in casa Feliziani, un giorno disse: «Vi nominerò eredi universali». Ma cosa mai poteva lasciare in eredità quell'uomo anziano, che aveva sempre vissuto modestamente? Poco prima di morire, Gaetano Fuardo rivelò tutta la storia. «Sono ormai sicuro che la Magistratura francese mi darà ragione: vi troverete fra le mani qualche centinaio di milioni».

Alla fine del '63 — il processo si era concluso da poco, positivamente — l'anziano ingegnere morì all'ospedale di Civitacastellana. Da allora, la famiglia Feliziani aspetta la favolosa eredità: ottocento milioni di lire. Di mese in mese, il pagamento viene ritardato. Ma i due coniugi non hanno fretta; ormai hanno la certezza di diventare milionari. I loro interessi, in Francia, sono curati e seguiti da un grande Istituto di credito.

R. R.

ACCORDO AGGIUNTIVO per il traforo del Bianco

Roma, 25

E' stato firmato oggi alla Farnesina tra l'Italia e la Francia un accordo aggiuntivo alla convenzione italo-francese del 14 marzo 1953 per la costruzione e la gestione del traforo del Monte Bianco.

Si prevede che il traforo, che sta per essere ultimato, possa entrare in esercizio già all'inizio del prossimo mese di luglio.

Uno sfolgorante risveglio di primavera la sfilata dei modelli di «BELTRAME»

Finalmente è sbocciata la primavera, primavera con sole, fiori, colori; e tutto ciò si è potuto vedere nella rassegna d'alta moda al tè di beneficenza, che BELTRAME, come di consueto per tante stagioni presenta nei saloni dell'Albergo Excelsior, pro Madrinato Italico.

In una splendida cornice di pubblico intenditore e raffinato, le indossatrici hanno sfilato per quasi due ore, indossando i modelli delle stagioni primavera-estate della moda francese e italiana, interpretata da BELTRAME. Osservando la collezione, ciò che maggiormente dà nell'occhio è la varietà dei tessuti di lana e delle mussole, tutte nei colori pastello, azzurro, rosa; degli stampati a disegni geometrici e floreali, con colori a volte tenui, a volte vivaci.

La novità della stagione sta nel lino stampato, adattissimo per i tailleurs estivi e gli insieme da mare. Il re dei colori però è il blu, in tonalità chiare, o in tonalità più scura, schiarito con grandi colli o revers di organza, piquet, o gabardine bianco. Questo, per i colori. La linea degli abiti e dei tailleurs la troviamo completamente rinnovata, specialmente nella ampiezza delle gonne che sono molto elaborate, con larghe pieghettature e godet che rendono la figura giovanile e slanciata.

I mantelli sono piccoli, stretti e, tranne qualcuno con larghi piegoni, dànno un carattere smilzo ed elegante alla silhouette. Tutti i modelli rivelano un'autentica impronta di alta tecnica di lavorazione.

Il pubblico ha gradito la collezione, mostrando il suo compiacimento con nutriti applausi e mormorii di approvazione, accentuati quando le indossatrici hanno presentato tre stupendi abiti da sposa di foggia originalissima: il primo di linea austera con piccola mantellina; il secondo con un ricco davanti pieghettato e ricamato; il terzo lineare e bordato in raso bianco, nuovissimo sotto tutti gli aspetti.

Come gli anni passati, la collezione è stata incorniciata e completata dai cappelli indovinatissimi della Modisteria FILIPPINI e POSARINI.

Nella nostra sequenza fotografica: alcuni modelli della collezione primavera-estate, presentata da BELTRAME; e una visione d'assieme con le mannequinnes.

Servizio «Foto Omnia»

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI

Tra i vari sistemi di approvvigionamento di mezzi finanziari per il settore produttivo, da qualche anno si è reinserito in Italia anche quello del lancio di prestiti mediante emissione di obbligazioni convertibili. Abbiamo detto «reinserito», in quanto si tratta di un sistema sovente praticato all'estero e che da tempo veniva già applicato nel nostro Paese. Perchè questa riesumazione di cui oggi si va vieppiù parlando? Per parecchie ragioni che, tuttavia, affondano tutte le radici in una causale base: le aumentate difficoltà di reperimento di mezzi monetari derivanti dallo scadimento della nostra situazione economica e dal grave deterioramento della fiducia del risparmio, del largo risparmio, che tale scadimento ha provocato. Ma, prima di inoltrarci nella questione, conviene fissare qualche punto fermo per chi è meno addentro alle complesse faccende del mondo degli affari.

La via più classica per allargare le basi finanziarie di una società, industriale o commerciale che sia, è quella di aumentare il capitale sociale mediante emissione di nuove azioni. In casi e per obiettivi particolari, si può anche ricorrere al lancio di un prestito, emettendo obbligazioni. Non di rado tale emissione viene impiegata in tutto od in parte per il consolidamento di precedenti larghi prestiti bancari. Sono questi gli schemi base di raccolta di mezzi monetari per il settore della produzione in condizioni di congiuntura economica normale.

Le differenze di massima tra azioni ed obbligazioni sono ben note, ma vogliamo indicarne comunque qualcuna: le azioni rappresentano una quota parte del capitale della società che le ha emesse, mentre le obbligazioni sono titoli di credito rappresentanti di un mutuo; di conseguenza l'azionista è socio della società mentre l'obbligazionista ne è creditore. Le obbligazioni danno un reddito, di norma, costante (interesse), mentre le azioni ne danno uno variabile (dividendo); l'interesse non muta col variare dei risultati economici della società emittente, mentre il dividendo ne segue le sorti e, se gli affari vanno male, può anche mancare del tutto. Il prestito obbligazionario ha una sua scadenza, sopraggiunta la quale viene rimborsato, di regola, per lo stesso ammontare sottoscritto (prescindiamo da condizioni particolari che tuttavia sono frequenti), mentre l'emissione azionaria segue le sorti della società sino alla sua eventuale liquidazione. Quest'ultima diversificazione comporta, tra l'altro, la peculiarità per cui chi sottoscrive obbligazioni (come chi preferisce il deposito bancario) resta esposto al rischio della erosione monetaria, mentre l'azionista ha la prospettiva che tale erosione venga neutralizzata.

Chiusa questa parentesi, conviene ritornare alle obbligazioni convertibili, facendo subito presente che, quando la situazione economica di un Paese è inceppata, la raccolta di capitali si fa sempre più difficoltosa. Per superare la riluttanza del risparmio a sottoscrivere le sopravvenienti emissioni azionarie od obbligazionarie, le società emittenti si studiano di introdurre nelle condizioni delle nuove operazioni motivi di adeguato allettamento. Uno di questi elementi di richiamo è costituito appunto — nelle emissioni obbligazionarie — dalle obbligazioni convertibili.

L'impresa che vuole essere certa di portare in porto un proprio programma di acquisizione di nuovo capitale, può trovare conveniente di ricorrere ad un prestito obbligazionario convertibile che è suscettibile di incontrare un accresciuto interesse da parte del denaro per parecchi motivi. Le caratteristiche del prestito convertibile si possono riassumere grosso modo nei termini seguenti: vengono emesse obbligazioni ma queste, «dopo» o «entro» un certo numero di anni, possono essere convertite in azioni «di norma» della medesima società emittente (per la precisione, la conversione può essere prevista per tutta o solo una parte della quota sottoscritta). Il sottoscrittore si trova, allora, nella situazione di possedere dei titoli che gli garantiscono l'immediato godimento dell'interesse prestabilito, a prescindere delle difficoltà gestionali dell'impresa, con la possibilità di mutare veste in prosieguo di tempo — specie se gli affari vanno bene — e trasformarsi in azionista, con la prospettiva verosimile di fruire un reddito superiore e, soprattutto, con il beneficio di avere neutralizzato l'eventuale scadimento della moneta che si sarà potuto verificare nello spazio di tempo in cui è rimasto vincolato alla condizione di obbligazionista.

In questo momento, peraltro, in Italia, non saranno soltanto questi gli aspetti che giustificano il favore che le emissioni convertibili mostrano di avere incontrato presso il risparmio, bensì anche la circostanza che la convertibilità delle obbligazioni si identifica, in un certo grado, nell'aggiramento della norma che statuisce la nominatività dei titolari azionari. Il possessore di obbligazioni convertibili è in potenza un azionista il quale, finchè non procede alla conversione, non soggiace alla nominatività e alle implicazioni fiscali che le si connettono, pur maturandosi per lui nel tempo le salvaguardie monetarie che sono proprio delle azioni.

Conviene ricordare ancora, a integrazione di quanto si è già detto delle differenze tra titoli a reddito fisso privati e quelli a reddito variabile, che i primi ricadono solo sotto l'onere della complementare mentre i secondi sono soggetti all'imposta cedolare che può colpire il relativo reddito sino a un massimo del 30 per cento. Anche nelle operazioni di compravendita, i titoli a reddito fisso soggiacciono a minori incidenze tributarie.

Stabilito tutto questo — sia pure in termini grossolani e approssimativi — appare comprensibile come i motivi di richiamo racchiusi nei prestiti convertibili non potevano non venire valorizzati in un momento in cui il risparmio nazionale si mostrava estremamente riluttante ad investire nel settore industriale e commerciale del Paese. Le nostre autorità, che si opponevano a questo «ibrido», specie per la ricordata circostanza dell'aggiramento della nominatività, si sono viste costrette ad autorizzare il ricorso al prestito convertibile, prima a favore di aziende del settore parastatale e, quindi, di quelle del settore privato. E non si può dire che l'iniziativa non abbia avuto successo. Finora si sono già avute varie emissioni convertibili e altre sono presentemente in programma.

Alfredo Nemez

IN GERMANIA

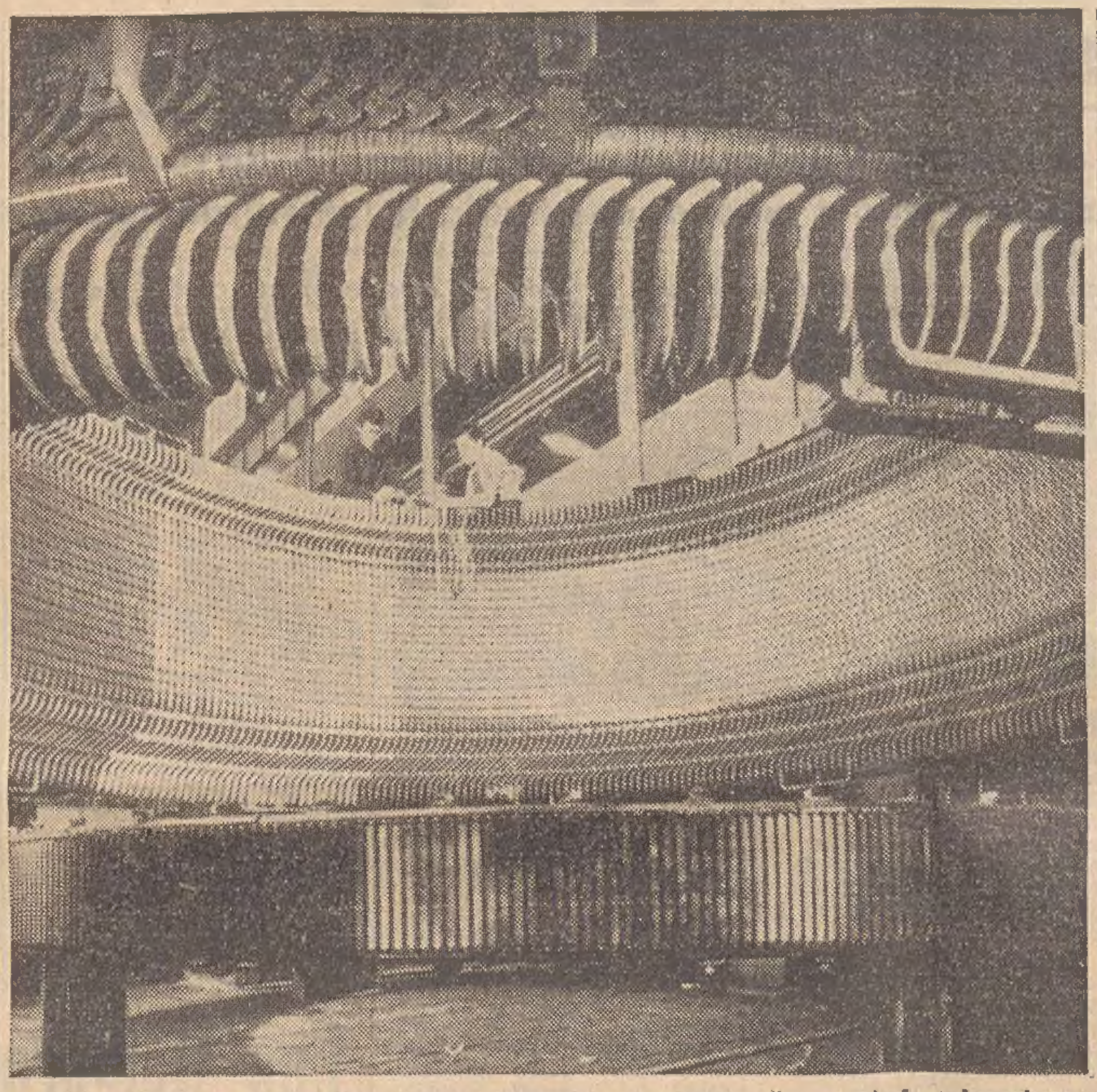
Obbligazioni emesse dalla Banca Mondiale

Washington, 25

Una nuova emissione di obbligazioni ventennali al 5,5 per cento della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (Banca Mondiale) per un valore complessivo di 250.000.000 marchi tedeschi, pari a 62,5 milioni di dollari, è stata posta in vendita in Germania da un gruppo di circa settanta importanti banche tedesche facenti capo alla Deutsche Bank, A. C. e alla Dresdner Bank. La nuova emissione verrà a scadenza nell'aprile 1985 e viene offerta alla pari.

Si tratta del secondo collocamento in Germania di obbligazioni della Banca Mondiale; la prima emissione di obbligazioni al 5 per cento, per una cifra di 200 milioni di marchi tedeschi, venne posta in vendita nell'aprile 1959 e verrà a scadenza in dieci quote annuali con inizio il 1.o aprile 1965.

Le obbligazioni di questa nuova emissione saranno rimborsabili alla pari a partire dal 1.o aprile 1971 in quattordici quote annuali di 17 milioni di DM ciascuna e una quota finale di 12 milioni di DM. In tal modo l'intera emissione verrà rimborsata entro il 1.o aprile 1985. Per la formazione di tali quote la Banca potrà provvedere ad estrazioni a sorte o all'acquisto di obbligazioni sul mercato. La Banca Mondiale è obbligata ad acquistare sul mercato ogni anno, con inizio nel 1970, fino alla metà dell'ammontare della quota annuale di rimborso che verrà a scadenza nell'annata conseguente, nel caso che tale acquisto possa essere effettuato al di sotto della parità. La Banca Mondiale potrà anche appoggiare il mercato di tali obbligazioni ogni qualvolta ciò si riterrà opportuno. Inoltre, al 1.o aprile 1976, o dopo tale data, la Banca potrà riscattare alla pari, tutte le obbligazioni ancora non rimborsate.



E' stato ultimato da una fabbrica tedesca il gigantesco generatore d'una centrale sudamericana

BEN PAGATI I DIRIGENTI DELLE GRANDI SOCIETA'

I guadagni dei «managers» negli Stati Uniti e in Germania

Ai presidenti delle società commerciali vanno i compensi più elevati - Il record di Mr. Gordon: 462 milioni all'anno

Quanto guadagna annualmente un «manager» europeo od americano, posto alla testa di grandi complessi produttivi? Quali compensi spettano in media ai consiglieri di amministrazione delle società azionarie di dilatazione internazionale? Ai due interrogativi rispondono gli istituti tedeschi di ricerche economico-sociali, basandosi sui bilanci legali presentati alle autorità nel corso del 1963-64. Per quanto riguarda gli USA le cifre di comparazione sono tratte dal «Business Week».

In Germania, la legislazione sulle società anonime obbliga i compilatori dei bilanci di indicare il compenso globale spettante ai consigli d'amministrazione, e non già le competenze dei singoli componenti i consigli stessi. Per esempio, si sa che la massima impresa tedesca — la Volkswagenwerk — ha assegnato ai suoi consiglieri, a valere sul bilancio 1963, approvato in aprile del 1964, la somma globale di 3,29 milioni di DM (1 DM = 156 lire) di cui 2,19 milioni rappresentano compensi netti dalle trattenute varie. Pertanto, ciascuno dei nove membri dell'amministrazione centrale della VW ha ottenuto, in media, una tangente di 240 mila DM (qualcosa come 37,5 milioni pro-capite). Non è possibile però, conoscere quanto ha percepito il «re dell'autovettura», il prof. Norhoff, il capo indiscusso della grandiosa fabbrica di Wolfsburg. A rigor di logica, stando almeno ai bilanci approvati dagli azionisti, si deve ammettere che la Daimler-Benz AG è più generosa verso i suoi «managers» di fronte alla VW: difatti gli undici componenti il consiglio di gestione della Daimler hanno preso in media 309.000 DM a testa. Dal che deriva una semplice conclusione, seppure teorica: il presidente della Daimler, il dott. Hitzinger, dovrebbe percepire una tangente superiore a quella del prof. Norhoff, il «re dell'auto». La cosa è del resto probabile, per il fatto che il Governo tedesco, che ha ancora il controllo sul 20 per cento del pacchetto azionario della Volkswagen, non ammette che le società nelle quali lo Stato federale ha una partecipazione, diano compensi superiori a quelli medi delle altre imprese societarie.

Prendendo per base i bilanci approvati nel 1964 delle maggiori imprese anonime germaniche si ottiene la seguente graduatoria dei compensi spettanti agli amministratori: 1) Karstadt (azienda commerciale di vendita al pubblico, con catene di distribuzione); 2) Kaufhof (idem); 3) Berliner Handels-Gesellschaft (idem); 4) Henninger Bräu (la massima fabbrica di birra); 5) Deutsche Bank; 6) Daimler-Benz; 7) Farben Bayer; 8) BASF-Badische Anilin. La Volkswagen — che sta alla testa di tutte le imprese tedesche per il volume dei suoi fatturati — figura appena al 16.o posto della menzionata graduatoria.

Secondo l'«A.F.Z.», i «presidenti» meglio pagati sarebbero i seguenti: dott. Hitzinger (Daimler-Benz); prof. Norhoff (Volkswagen); dott. Hansen (Bayer); dott. Wuster (BASF); dott. Perschbaum (Siemens); dott. Plettner (Siemens); prof. Heyne (A.E.G.). Nell'elenco di più sopra figurano due presidenti di industrie automobilistiche, due del settore chimico e tre delle industrie elettriche.

Ma con ogni probabilità, i maggiori redditi sarebbero conseguiti dai «managers» dei colossali Konzern familiari dei Krupp, dei Flick, dei Kloeckner ecc. E' anzi opinione corrente dei circoli finanziari di Francoforte, che il dott. Beitz, amministratore delegato della Krupp, e il signor Kaletsch, manager della FLICK AG, siano gli uomini meglio pagati in tutta la Germania.

Ecco, in sintesi, quanto hanno preso nella passata gesione i singoli membri dei consigli di amministrazione di alcuni gruppi settoriali germanici:

Attività	pro-capite Lire (milioni)
1) Commercio dettaglio	60,8
2) Industria automobilistica	26,4
3) Chimica	25,4
4) Industria elettrica	23,7
5) Ferro - acciaio	22,5
6) Ind. minerali non ferrosi	21,4
7) Banche	20,8
8) Fibre chimiche	19,3
Media nazionale di 763 S.p.A.	15,6

Su quasi ottocento società anonime tedesche, che sono state vagliate dagli istituti per gli studi della congiuntura, il compenso medio mensile dei membri dei consigli di amministrazione — tredicesima compresa — ammonta a 1,2 milioni di lire pro-capite.

Negli USA — tanto per far un paragone — le società azionarie devono specificare nel bilancio quanto percepisce ogni singolo membro dei consigli di amministrazione, presidente compreso. Sono assoggettate all'obbligo quelle aziende che hanno le azioni quotate in Borsa. Il presidente più ben pagato d'America è John F. Gordon, chairman del maggior trust dell'universo, la General Motors Corporation. Ha percepito nel 1963-64 circa 462 milioni di lire, superando Frederic G. Donner, l'altro chairman della stessa impresa. Ecco una tabella di compensi di «managers» americani fra i più stipendiati della nazione USA:

Nominativi	milioni Lire
Gordon - pres. General Motors	462
Donner - chairman Gen. Motors	406,7
Ford II - chairman Ford Motors	358,8
Miller - pres. Ford Motor	354,2
Goard - v. p. General Motors	327,6
Goodman - v. p. Gen. Motors	323,7
Patterson - v. p. Ford Motor	302,6
Russel - v.p. General Motors	297,0
Roche - v. p. General Motors	292,5
Towsend - pres. Chrysler	275,3

Seguono, poi, altri due vicepresidenti della Ford, il presidente della Standard Oli, il chairman della Du Pont De Nemours (il più grande complesso chimico della terra), il manager della IBM e così via. Su 42 presidenti, vicepresidenti e chairmen classificati dalla rivista newyorkese «Business Week», quelli che guadagnano di meno in un anno (156 milioni di lire) sono gli esponenti della Cluett Peabody, della Eastman Kodak e della Schenley Corp. Solo due presidenti hanno superato il plafond di 600.000 dollari annui (oltre 400 milioni di lire). A differenza della Germania, dove i compensi più elevati spettano alle società con magazzini di vendita a catena, negli USA i primi 12 posti sono di competenza di tre colossi automobilistici: General Motors, Fort Motor e Chrysler.

Dante Lunder

SECONDO GLI INTENDIMENTI DEI GOVERNANTI JUGOSLAVI

L'autogestione come strumento per attuare la «proprietà sociale»

I risultati conseguiti finora depongono a favore del sistema nei confronti della economia pianificata - Un problema fondamentale di libertà politica

Quando in Occidente si parla dell'autogestione jugoslava si pensa molto spesso soltanto alla gestione delle aziende da parte dei lavoratori.

Sarà bene però ricordarci che questo è solo uno dei settori in cui si sviluppa il concetto della autogestione. Questa comprende sì l'«autogestione operaia» ma anche l'«autogestione dei produttori nell'economia» che riguarda l'attività economica dei produttori agricoli ed artigianali privati, delle loro associazioni e cooperative. Nella agricoltura e nell'artigianato hanno infatti notevole importanza, oltre alle aziende socialiste, anche le piccole proprietà private basate sul lavoro personale. I contadini hanno diritto ad una proprietà fondiaria non superiore a 10 ettari di terra coltivabile; è ammessa anche la proprietà di botteghe artigianali, ove però è previsto un limite per l'impiego della manodopera, sì da stroncare ogni possibilità di autonomo sviluppo economico individuale. In campo agricolo ed in campo artigianale i piccoli produttori individuali attuano la loro «autogestione» con l'istituzione di cooperative, per cui hanno la possibilità di usufruire dei potenziali agrotecnici e meccanici di «proprietà sociale» gestiti dalle cooperative o dai demani agricoli socialisti, cioè statali.

Ma la Costituzione jugoslava prevede un concetto molto più ampio di autogestione, che investe la «gestione sociale» degli enti e servizi pubblici; che riguarda la stessa definizione di ordinamento comunale, come autogestione dei cittadini della comunità e del distretto, e pertanto comporta una decentralizzazione istituzionale.

I due presupposti di un simile processo sono da un lato la necessità di dare più potere decisionale, cioè più potere politico ai lavoratori e dall'altro il concetto di «proprietà sociale».

Abbiamo già rilevato in un precedente articolo il processo per cui da un'economia dirigistica si passò alle attuali forme di autogestione operaia: fallimento dell'economia statalizzata e riconoscimento della necessità dell'incentivo materiale individuale. E ciò ha fatto sì che gran parte della proprietà di Stato fosse gestita dai produttori diretti tramite i consigli operai ed i consigli dei produttori, cioè divenisse, secondo la formula in uso in Jugoslavia, «proprietà sociale».

E' propriamente dal '57 — benchè iniziato da tempo, sia pure in forma embrionale e sperimentale, il fenomeno dell'autogestione — che si ebbe un'autentica svolta nello sviluppo del sistema economico, grazie alla introduzione di elementi qualitativamente nuovi nei rapporti della produzione e della distribuzione. Venne in quell'anno introdotto l'introito netto dell'organizzazione economica quale più ampio fondamento stabile materiale dell'autogestione operaia, ossia della possibilità per gli organi dell'autogestione, di decidere in maniera autonoma, dei redditi individuali e della accumulazione; allora fu sostanzialmente eliminato il rapporto salariale ecc.

Così se nel 1960 rispetto al '56 il prodotto sociale era maggiore del 60 per cento, il reddito nazionale per abitante del 55 per cento, i mezzi di produzione erano aumentati del 70 per cento ed il livello degli investimenti che nel 1956 era di 433 miliardi di dinari passava a 878 miliardi, parte di questo successo si dovette indubbiamente alle riforme del '57. I consigli operai, sulla base di nuovi ordinamenti economici, riuscivano allora a conseguire risultati di gran lunga maggiori di qualsiasi precedente iniziativa statale pianificata. Essi riuscivano a ciò anche perchè aumentavano nel frattempo i mezzi materiali a loro disposizione, per cui le loro competenze non si limitavano solamente alla politica tariffaria e alla riproduzione semplice, ma investivano altresì il settore dei fondi finanziari e della riproduzione allargata. Dal '57 al '60 aumentava inoltre il percento del reddito nazionale complessivo di cui potevano disporre i consigli operai. Su di un reddito nazionale complessivo che nel 1956 era di 933,4 miliardi di dinari e nel '60 di 1899,9 miliardi le imprese potevano disporre rispettivamente di 294,6 e di 803,5 miliardi, cioè passavano dal 31,6 per cento al 42,3 per cento. Aumentava pertanto l'influenza dei produttori diretti sulla riproduzione semplice ed allargata. I consigli operai venivano quindi ad acquistare maggiori possibilità di investimento, e la pratica si incaricava di dimostrare che essi erano più redditizi ed efficaci di quelli che ancora erano pianificati e finanziati dall'alto. E contemporaneamente i consigli operai si trovavano ad avere maggiori possibilità di ripartizione del reddito. Come conseguenza, sulla base dei dati citati nell'introduzione al «Piano sociale di sviluppo economico della Jugoslavia dal 1961 al 1965», nel periodo dal '57 al '60 il consumo individuale reale aumentava del 45,8 per cento a confronto con l'anno 1956, raggiungendo pertanto un tasso medio annuale di aumento del 9,9 per cento, il che evidentemente comporta che in quel periodo era nettamente aumentato il tenore di vita di operai ed impiegati.

Questo successo dell'autogestione operaia e dei produttori diretti, nel mentre serviva da potente impulso per la realizzazione del piano quinquennale che si concludeva nel '60, era altresì elemento determinante per l'estensione dell'autogestione ad altri rapporti in campi anche non necessariamente economici, secondo quanto accennavamo all'inizio di questo articolo. Ne era espressione la ricca attività legislativa del periodo 1957-1960.

Ma, come ricordava il vicepresidente del Consiglio esecutivo federale, Mijalko Todorovic, nella sua relazione del 28 febbraio 1961 all'Assemblea popolare federale, «il sistema del 1957, nonostante tutto, rimase e dovette rimanere in molte questioni a metà strada». Questo soprattutto per le spesso eccessive necessità economiche degli organismi centrali per l'attuazione di compiti non economici, e per il persistere di eccessivi squilibri nei prezzi condizionati ancora da dati rapporti materiali «ereditati dal precedente periodo amministrativo».

Le leggi del 28 febbraio 1961, che modificavano specialmente il sistema della distribuzione del reddito all'interno delle organizzazioni economiche, le disposizioni contenute nella Costituzione del '63, gli ultimi orientamenti economici del Governo jugoslavo, cercavano e cercano tuttora di dare nuove prospettive all'autogestione, tentando di eliminare i molti difetti che ancora sono propri all'economia della vicina Repubblica.

Sui risultati conseguiti in questi ulteriori anni dovremo quanto prima ritornare. Ma non possiamo ora esimerci dal rilevare che il processo evolutivo avviato da tempo in economia, nel riconoscimento, sia pure parziale delle funzioni di un'economia aperta, potrà dare risultati fruttiferi soltanto se accompagnato da un analogo processo politico. Il discorso di fondo è pur sempre che non ci si può porre soltanto il principio di assicurare al popolo ed ai lavoratori in particolare unicamente un certo benessere materiale, congiunto al progresso economico e sociale della Nazione. Prima di tutto bisogna risolvere un problema fondamentale di libertà politica.

Armando Zimolo

In settembre a Busto Arsizio

III Incontro tra disegnatori e industriali tessili

Busto Arsizio, 25

Nell'ambito della XIII Mostra internazionale del tessile, in programma quest'anno dal 18 al 27 settembre, avrà luogo il III Incontro - Mercato internazionale tra disegnatori e industriali tessili. Tale manifestazione si inserisce in quella azione di potenziamento e di appoggio che la rassegna espositiva bustese attua a favore dei vari settori ad essa interessati. L'attesa al riguardo è vivissima in quanto l'iniziativa, superato lo scoglio della «novità», ha creato le premesse per importanti sviluppi futuri. A Busto Arsizio, attraverso un dialogo fra le parti interessate, sono stati puntualizzati infatti i problemi di fondo della categoria che ora impongono una ulteriore analisi. L'iniziativa, unica nel suo genere nel mondo, acquista perciò un primario valore internazionale.

IL «BOTTIN 1965»

Centodieci nazioni in un solo volume

E' stata recentemente posta in distribuzione l'edizione 1965 del «Bottin International», opera di notevole interesse per quanti svolgono attività inerente al commercio con l'estero. L'edizione consta di 2500 pagine e offre, con estrema immediatezza e facilità, una visione chiara e completa su migliaia di prodotti oggetto di commercio con l'estero, consentendo inoltre di reperire informazioni su tutti i Paesi del mondo, nonchè su ogni città importante.

Il volume, preceduto da un indice delle rubriche in lingua italiana, francese, inglese, spagnola e tedesca, è suddiviso in due parti. Nella prima parte «Il mondo per professioni» sono segnalati nomi, ragioni sociali e indirizzi di oltre 110 Nazioni, suddivisi alfabeticamente per prodotto, Nazione e località. Le attività dei diversi settori produttivi sono suddivise in 1500 rubriche merceologiche, ove è specificato, a fianco di ogni singolo nominativo, l'attività di fabbricante, importatore, grossista negoziante ecc.

La seconda parte «Il mondo per Stati» fornisce su ogni Nazione concise ma chiare informazioni di carattere geografico-economico, superficie, popolazione, confini e attività principali, industrie e commercio, importazione, esportazione, monete, dogane, costo della vita, vie di comunicazione (aeree, marittime e terrestri). Inoltre su ogni città importante fornisce informazioni di carattere generale, commerciale e amministrativo, indirizzi di rappresentanze diplomatiche, Camere di commercio, elenchi selezionati di banche, alberghi, compagnie di assicurazione, compagnie e agenzie di navigazione marittima ed aerea, grandi magazzini, ditte importatrici ed esportatrici ecc.

Il «Bottin International» comprende ben 110 carte di Paesi e piante di città. L'opera raggruppa la totalità delle attività economiche mondiali ed è realizzata in modo pratico per favorire il rapido sviluppo degli scambi commerciali fra i popoli di ogni lingua e Paese. Il «Bottin International» può essere prenotato al prezzo di lire 15.000, presso il rappresentante esclusivo per l'Italia: Istituto pubblicazioni internazionali, via L. Da Vinci 6/A, Perugia, tel. 44252.

Un nuovo leggerissimo materiale per costruzione viene impiegato da un'impresa di Amburgo

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

Nuova acciaieria a ossigeno

La società siderurgica tedesca Hoesch A. G., ha abbandonato il progetto di una acciaieria SM e ha deciso di costruire un impianto ad ossigeno che potrà funzionare sia secondo il sistema LD sia secondo il sistema LDAC. La nuova acciaieria potrebbe incominciare a funzionare a partire dal 1968; la sua capacità di produzione mensile iniziale, ammonterebbe a 120.000 tonnellate di acciaio grezzo. Non si avrà quindi alcuna estensione della capacità globale della società, dato che una acciaieria Thomas di una capacità mensile di circa 100.000 tonnellate dovrà cessare di funzionare. Il costo globale del progetto è valutato in 160-170 milioni di marchi, di cui circa 30 milioni di marchi per la costruzione di un impianto a colata continua. Mentre l'acciaieria Thomas richiede una manodopera pari a 600 unità, gli effettivi necessari per la nuova acciaieria sono solo 200. Già ora, ha dichiarato Ochel, presidente della Hoesch AG, la messa al mille del coke è di soli 605 chili per tonnellata di ghisa prodotta: gli introiti medi della società ammontano a 450-500 DM/t.

Buone prospettive per la siderurgia

Il mercato siderurgico della Comunità continua a evoluire sotto segni molto favorevoli, dovuti al clima psicologico creato dal timore di uno sciopero eventuale dei metallurgici americani dopo il 1.o maggio. L'industria siderugica americana non giunge più, malgrado un tasso di utilizzazione delle capacità di produzione raramente osservato dopo la fine dell'ultima guerra, a far fronte alla domanda dei consumatori e dei grossisti, per cui questi ultimi si volgono verso i produttori stranieri, e soprattutto a quelli della Comunità. Ne è derivata una grande fermezza dei prezzi e un aumento dei carnets di commesse, per alcuni prodotti (soprattutto tondino da costruzione) che beneficiano, inoltre, della ripresa stagionale nei settori della costruzione edilizia, dei laminati comuni e dei profilati. Alcuni produttori di lamiere grosse dispongono attualmente di carnets pari a tre mesi di consegne e si trovano fuori mercato. Nel settore delle lamiere sottili, le sollecitazioni degli acquirenti americani non hanno più risposta, in numerosi casi, dato che i produttori preferiscono soddisfare la clientela comunitaria, presso la quale spuntano prezzi migliori. Per quanto riguarda la vergella e le lamiere medie, la domanda è molto meno sostenuta.

Per una più larga cooperazione

La Commissione paritetica della conferenza parlamentare dell'Associazione tra la CEE e gli SAMA, riunita a Gisenyi, nel Ruanda, ha principalmente esaminato, tra i punti all'ordine del giorno, i problemi seguenti: 1) Utilizzazione optimum del F.E.S. Per raggiungere questo scopo, i membri della commissione hanno definito gli obblighi seguenti: a) ricercare concezioni generali suscettibili d'indirizzare la scelta dei progetti che il Fondo deve finanziare; b) ridurre talune disparità naturali tra gli Stati associati e particolarmente quelle inflitte a taluni Paesi discosti dal mare da elevati costi dei trasporti; c) coordinare i progetti che influiscono sull'economia di vari Paesi ed eliminare i duplici impieghi; d) stabilire una politica complessiva che assicuri la maggior efficacia a profitto di tutti. I gruppi regionali e i piani di programmazione a lungo termine operano già in questo senso; e) ridurre le procedure di concessione degli aiuti. 2) Cooperazione tecnica e culturale, particolarmente nel campo della formazione professionale e dell'insegnamento. 3) Diritto di stabilimento. Si tratta di favorire nei Paesi associati investimenti europei privati suscettibili di completare gli aiuti apportati dai fondi comunitari. 4) Problemi istituzionali. Dovrebbero venire rapidamente istituiti: a) un Comitato dotato di ampi poteri che provveda alla continuità, dato che il Consiglio d'associazione ha fatalmente un'azione intermittente; b) un segretariato del Consiglio e del Comitato, concentrato ed efficiente.

Il programma di ricerche

In seguito al risultato negativo degli sforzi del Consiglio dell'Euratom volti ad attuare la revisione del programma quinquennale di ricerche, la Commissione dell'Euratom avrebbe adottato la seguente posizione: il ravvicinamento constatato delle posizioni rispettive degli Stati membri non giustifica l'abbandono della speranza di attuare in tempo la revisione. Non sembra ragionevole che la revisione fallisca per divergenze su una minima parte delle azioni di ricerca comunitaria. La Commissione proseguirà pertanto i suoi sforzi al fine di conciliare le posizioni nazionali e realizzare rapidamente un compromesso.

Considerata l'incertezza che regna tra i ricercatori e i funzionari dell'Euratom, la Commissione ha rivolto loro una comunicazione nella quale «conscia delle sue responsabilità nei riguardi dei suoi agenti, essa li rende partecipi della sua volontà e della sua speranza ragionata di riuscire a ottenere il riordinamento del programma entro i termini più ravvicinati, e li invita a non desistere dallo sforzo che compiono nell'interesse comunitario».

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

Un calcolatore elettronico traduce per i ciechi

New York, 25

Un calcolatore elettronico, recentemente entrato in funzione presso la Casa editrice americana per i ciechi, a Louisville nel Kentucky, è in grado di tradurre dall'inglese in Braille alla velocità di più di 1000 parole al minuto.

L'esistenza di 400.000 ciechi nel solo territorio degli Stati Uniti richiede una maggior produzione ed una più ampia varietà di materiale stampato. Un sistema per l'elaborazione dei dati IBM 709, utilizzando uno speciale programma di traduzione, aumenterà la disponibilità di materiale tradotto in Braille convertendo l'inglese nei 246 caratteri del Braille.

Questi caratteri — che sono formati dalla combinazione di 6 punti — rappresentano l'alfabeto, i numeri, la punteggiatura, ed anche 183 contrazioni ed abbreviazioni speciali.

I testi che devono essere tradotti vengono per prima cosa riportati su schede perforate da inserire nel calcolatore. Il calcolatore traduce il testo e produce una pagina stampata con caratteri Braille.

Dopo che l'operatore ha per sicurezza controllato la pagina, il calcolatore produce una serie di schede perforate che vengono poi usate per azionare uno stereografo che produce a sua volta delle lastre in rilievo che servono a preparare le pubblicazioni in Braille.

Presenza della Pirelli alla Fiera di Verona

Verona, 25

Anche alla 67.a edizione della Fiera di Verona, il Gruppo Pirelli è presente con tutta la sua produzione interessante il settore dell'agricoltura. Nel caratteristico stand con passerella elicoidale sono esposti articoli realizzati negli stabilimenti Pirelli e in quelli delle società consociate, a documentazione del contributo del Gruppo ad una sempre maggiore razionalità e produttività del lavoro agricolo.

Nella serie ormai affermata dei pneumatici per agricoltura, si distingue sempre ancora il «Tractor agricolo cinturato», la cui capacità di trazione — grazie alla struttura radiale e alla cintura — è del 20 per cento superiore a quella di un pneumatico di tipo convenzionale.

Con i pneumatici non si esauriscono i motivi di interesse che il visitatore troverà allo stand Pirelli. Agli impianti esemplificativi delle applicazioni agricole delle foglie di polietilene «Visqueen», si aggiungono altri numerosi articoli di sicuro interesse per il visitatore: i tubi per mungitrici meccaniche e i profilati di neoprene per serre, i nastri trasportatori e i nastri autoadesivi, gli anelli di tenuta di tipo o-ring, respiratori, guanti, occhiali, grembiuli, guanti di gomma per uso veterinario, guanti per lavori casalinghi, copertoni in tessuto TN 2 ininfiammabile, tubi per medie, alte e altissime pressioni.

CRONACHE SPORTIVE

Rotterdam — Una fase dell'incontro Liverpool-Colonia per la Coppa dei Campioni: azione pericolosa del centravanti inglese ai danni di Wilden «stopper» dei tedeschi. Com'è noto, la gara è terminata 2-2 e il sorteggio ha favorito i britannici

PER VITALIZZARE IL GIOCO DEL CALCIO

Proposto dagli inglesi nuovo schema di punteggio

Un punto di premio ogni quattro gol segnati

La sostituzione del calciatore rimasto ferito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 25

Sostituzione di giocatori durante la partita e diverso sistema di punteggio nella classifica dei campionati inglesi sono due tra le proposte rivoluzionarie presentate oggi in una lettera ai 92 club affiliati alla Lega calcio inglese dalla commissione direttiva della Lega stessa per mezzo del suo segretario generale, Alan Hardaker.

Le proposte sono scaturite da una serie di colloqui e di contatti tra la Lega e i dirigenti di club, e da un esame spassionato della situazione di botteghino, che quest'anno è andata peggiorando al ritmo di tre miliardi e mezzo di lire in meno nei dodici mesi di attività.

«La Lega, dice la lettera, dopo avere discusso l'argomento con dirigenti qualificati di club e dopo avere preso in attenta considerazione ogni proposta presentata per modificare il metodo usato per indicare i vincitori dei campionati», è giunta a questa conclusione, approvata all'unanimità dalla commissione direttiva: «Il metodo più accettabile sembra quello di assegnare un punto in più, oltre ai soliti due punti per la vittoria e un punto per il pareggio, per ogni quattro gol segnati da una squadra».

Con il nuovo sistema si avrebbe questo punteggio, ad esempio: pareggio 0-0: un punto a ognuna delle due squadre; vittoria 1-0: 2,25 punti alla squadra vincente; pareggio 1-1: 1,25 punti a ognuna delle due squadre; vittoria 2-1: 2,50 punti alla vincente e 0,25 punti alla perdente; vittoria 4-0: 3 punti alla vincente; vittoria 5-4: 3,25 punti alla vincente, 1 punto alla perdente.

Secondo la Lega con questo sistema si metterebbero in crisi le squadre impostate sul difensivismo: infatti sarebbe sempre meglio perdere 5-4 e ottenere un punto, che perdere 1-0 e non ottenerne. A parere dei dirigenti della Lega, il calo nell'affluenza del pubblico alle partite dei clubs membri dipende proprio dall'assenza di gioco spettacolare, offensivo, capace di produrre molte reti da entrambe le parti. Ma, per parare la possibilità di risultati assurdi, dovuti magari alla scomparsa dal campo di un giocatore ferito in uno scontro, la commissione della Lega propone l'adozione del sistema delle sostituzioni già accettato nelle partite amichevoli internazionali.

Secondo la Lega si potrebbe cominciare con il consentire la sostituzione, in ogni momento della partita, di un giocatore: eventualmente la sostituzione di un giocatore e del portiere. Ciò potrebbe essere adottato senza troppe difficoltà, ma sembra che sull'argomento i pareri siano divisi più che sul nuovo sistema di punteggio.

La Lega suggerisce anche la estensione del campionato dal 21 agosto al 28 maggio e l'anticipo nella disputa della Coppa d'Inghilterra, una delle competizioni maggiormente seguite dal pubblico e molto redditizie per i piccoli club.

Questa ultima misura permetterebbe alle squadre impegnate nelle competizioni internazionali (Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe, ecc.) di non assumere troppi impegni a distanza ravvicinata e di poter sostenere tutte le gare possibili anche nel caso di rinvii dovuti al maltempo o ad altri contrattempi.

Il primo commento favorevole è venuto da fonte qualificata, il segretario dell'Arsenal, Bob Wall. «Tutti noi siamo entusiasti dell'iniziativa della commissione direttiva della Lega: si tratta di proposte veramente rivoluzionarie, che potrebbero forse essere rese ancor più efficaci. Il Consiglio direttivo dell'Arsenal ha deciso di occuparsi immediatamente della questione e si riunirà a questo scopo entro la fine della settimana».

Mark Hodgkin

Prezzi dei posti per Italia - Galles

Roma, 25

La partita di calcio Italia-Galles, in programma sabato 1.o maggio 1965, a Firenze nello Stadio comunale, organizzata direttamente dalla federazione avrà inizio alle ore 16.

Sono stati fissati i seguenti prezzi dei biglietti: Poltrona numerata L. 5.000; tribuna coperta num. L. 4.000; tribuna num. interno campo L. 3.000; distinti centrali di maratona L. 1.500; gradinate L. 700; gradinate ridotti L. 500.

Totocalcio n. 30

ATALANTA - CAGLIARI	1
BOLOGNA - FIORENTINA	X 2 1
CATANIA - L. VICENZA	1
FOGGIA IN. - VARESE	1
INTER - MILAN	2 X
MANTOVA - GENOA	X 1
ROMA - LAZIO	1 X
SAMPDORIA-JUVENTUS	2 X
TORINO - MESSINA	1
BARI - POTENZA	1
VERONA H. - SPAL	X 2 1
CREMONESE - BIELLESE	2
COSENZA - REGGINA	1

EGUAGLIATO IL RECORD DEL MONDO

Un negro sconosciuto corre le 220 yarde in 20"

Come Sime e Budd - Si chiama Tommy Smith ha ventiquattro anni e risiede in California

San Jose, 25

Un velocista negro, fino a oggi sconosciuto negli ambienti dell'atletica americana, è venuto clamorosamente alla ribalta sabato scorso a San Jose (California), eguagliando il primato mondiale delle 220 yarde (e di conseguenza dei 200 metri) in linea dritta in 20". Questo atleta si chiama Tommy Smith, ha 24 anni e fa parte della squadra del «San Jose State College». Tre dei quattro cronometristi ufficiali hanno segnato il tempo di 20"; il quarto di 19"9.

Tommy Smith si aggiunge con il suo prestigioso tempo ai connazionali Dave Sime (1956) e Frank Budd (1962).

Omaggio del C. C. Saturnia al presidente Sblattero

L'avv. Giovanni Sblattero presidente del Circolo Canottieri Saturnia è stato festeggiato dal Consiglio direttivo della sua Società, per l'elezione a consigliere nazionale della Federcanottaggio. Nell'occasione il vicepresidente Guido Kimenz gli ha offerto un artistico orologio da tavolo quale riconoscimento della sua attività sia nel campo sociale che come esponente del canottaggio giuliano, L'avv. Sblattero ha ringraziato per il gradito omaggio confermando che continuerà a dare allo sport remiero la sua attività.

Sblattero ha tracciato i progetti che la Saturnia intende attuare in un prossimo futuro. Fra questi un centro-scuola per giovanissimi che intendano svolgere attività remiera e la costruzione di una vasca coperta che ospiterà i vogatori che praticano la vogata di coppia.

Giocano a Bologna i pallavolisti triestini

Superato agevolmente il difficile ostacolo costituito dalla Robur Ravenna, la formazione dei Vigili del Fuoco s'accinge ad affrontare un'altra valida formazione della Serie A. Questa volta, l'incontro si svolgerà in trasferta per cui, ben sapendo che le prestazioni offerte dai triestini allorchè giuocano fuori casa risultano piuttosto incolori non si può formulare un pronostico favorevole. Tuttavia, pur ponendo nel dovuto risalto il valore della Virtus, una delle prime della classifica, e tenendo presente il rendimento esterno dei vigili non escludiamo a priori che la formazione locale possa cogliere due punti. A Bologna i vigili potranno utilizzare Dragan, Zanmarchi, Capodei, Giannesello, Veljak, Pavlica, Opera, Sustersich e Mol.

Varianti al calendario della scherma regionale

Per impegni assunti dalle varie società nelle gare nazionali, il calendario recentemente pubblicato viene modificato come segue: 25 aprile Gorizia: campionato regionale assoluto di fioretto; 16 maggio Trieste (Circolo Ufficiali del Presidio): campionato regionale assoluto di spada; 30 maggio Udine: campionato regionale assoluto di fioretto femminile; 13 giugno Trieste (Società Ginnastica Triestina): campionato regionale assoluto di sciabola; 20 giugno Trieste (Società Ginnastica Triestina): Coppa De Palma (fioretto).

IL «DERBY DELLA MADONNINA» RIEMPIE LA VENTISEIESIMA GIORNATA

PER L'INTER E PER IL MILAN STA PER SCOCCARE L'ORA DELLA VERITÀ

Una vittoria dei rossoneri significherebbe la fine del campionato - La partitissima di Roma e Mantova-Genoa interessano il tema salvezza - A Bologna la Fiorentina

Siamo giunti al «dunque». La lunga fase introduttiva all'avvenimento principe del torneo è finita e adesso si scoprono le carte. Ancora poche ore e poi non si parlerà più di pretattica, delle inimitabili astuzie di Helenio Herrera e di Gipo Viani, delle mosse e delle contromosse, che vanno tanto di moda. Finalmente la parola sarà concessa agli atleti, i quali dovranno condensare tutta la loro sapienza calcistica nel breve volgere di novanta minuti.

Biglietti esauriti per ogni ordine di posti già da una settimana, tifo diffuso assai al di là della cerchia delle mura spagnole, mobilitazione generale di tutti i mezzi di diffusione: quale gara poteva provocare un simile finimondo, se non il derby della Madonnina? Dire che la sfida tra la prima e la seconda del calcio italiano sia importante, significa soltanto ripetere una frase abusata e ricorrente. In realtà la partita potrebbe risultare decisiva a patto che il Milan la vinca: cinque lunghezze costituirebbero anche per l'Inter un distacco troppo forte da colmare. Se si chiude senza vincitori e vinti, la capolista può dichiararsi ugualmente soddisfatta, ma con moderazione, in quanto basterebbe un suo passo falso perchè la questione dello scudetto venisse rimessa in discussione. Prevalgono invece i nerazzurri e si ritorna allora in alto mare, benchè in questo caso il vantaggio psicologico sarebbe tutto dalla loro parte.

Quando la posta in gioco è tanto alta e l'equilibrio delle forze non permette nette preferenze, diventa assurdo tentare un pronostico. Perchè si dovrebbe assegnare ai rossoneri il ruolo di favoriti o perchè, al contrario, ai loro rivali? Chiedere lumi alla tradizione o, meglio, ai precedenti? Ragionare sulla scorta di argomenti tecnici? Misurare le opposte possibilità in base alla statura dei vari protagonisti? E' tutta fatica sprecata, se pensiamo alle tante sorprese riservateci dalle passate edizioni del duello tra le milanesi. Quando l'ago della bilancia pendeva decisamente da un lato, giungeva puntuale la smentita a lasciare tutti con un palmo di naso. Non cerchiamo dunque di anticipare il responso del campo e auguriamoci soltanto che questo 144.o Inter-Milan non sia ragione di polemiche. Una stretta di mano riconosca al fischio finale il merito del migliore.

IL PROGRAMMA:

Atalanta - Cagliari	1-0
Bologna - Fiorentina	1-2
Mantova - Genoa	0-0
Sampdoria - Juventus	0-2
Catania - Lanerossi Vic.	0-2
Roma - Lazio	0-0
Torino - Messina	1-0
Internazionale - Milan	0-3
Foggia - Varese	0-0

La gara di San Siro è di... statura gigantesca che finisce per soverchiare il restante programma. Persino il derby del Cupolone esce sminuito dal confronto. E non può essere altrimenti, dal momento che la Roma è ai margini della zona minata, mentre la Lazio fa parte di pieno... diritto del gruppo delle pericolanti. I giallorossi sono reduci dal successo di Bologna, che però è stato immediatamente screditato dalla condotta abulica dei campioni d'Italia; gli azzurri dal canto loro non hanno trovato nell'ambiente meno monumentale (rispetto all'Olimpico) ma più infuocato del «Flaminio» l'impeto necessario per piegare il Lanerossi. Si direbbe che la squadra di Mannocci non abbia i mezzi per fare meglio dello 0-0; ma non si deve dimenticare la particolare inclinazione, che anche Lorenzo ha spesso manifestato per questo risultato. Ci sarà allora il bis dell'andata?

Parlare della Lazio vuol dire portare il discorso sulla lotta per la permanenza in A. Le più recenti vicende hanno ormai condannato Messina e Mantova, staccate dalla quartultima (che è il Cagliari) di sei e, rispettivamente, di cinque lunghezze. Nè il viaggio di Torino lascia ai siciliani dello Stretto la benchè minima speranza di riscossa. Ai virgiliani è assegnata invece una parte di grande responsabilità nella battaglia, che infuria nel settore meno elevato della graduatoria: essi infatti si accingono a ricevere quel Genoa, che nelle ultime tre trasferte ha incassato la bellezza di tredici gol (malgrado la tattica rinunciataria di Lerici). Intorno alla compagine biancorossa si è sviluppata un'animata discussione a causa della condotta di Ciccolo e non è escluso che di questa esagitata situazione siano proprio i rossoblù a farne le spese. C'è poi il Cagliari, che sembra chiuso a Bergamo anche in vista dei propositi di rivincita degli atalantini (che i loro prossimi ospiti hanno estromesso dalla Coppa Italia con un clamoroso 5-0). Infine Varese e Sampdoria sono poste in allarme a causa dell'avanzata delle altre ritardatarie: entrambe corrono gravi pericoli, perchè i lombardi sono attesi a Foggia, mentre i liguri ricevono una Juventus abbastanza lanciata.

Questione marginale appare quella dell'assegnazione del terzo posto, attualmente occupato dai bianconeri di Heriberto Herrera con due punti di vantaggio sul tandem Torino - Fiorentina. Non è improbabile che si registri la contemporanea avanzata di questi tre complessi, dei quali quello viola ha il compito più duro, essendo aspettato da un Bologna pungolato dalle multe di metà settimana. Ed è noto come queste punizioni vengano rapidamente revocate, non appena i giocatori cancellino il precedente rovescio con una squillante affermazione. In clima distensivo si disputa infine Catania - Lanerossi.

P. T.

Una foto di Viani e di Herrera che il derby rende attuale: i due tecnici si misurano reciprocamente il grado di furbizia

In televisione un tempo di Inter - Milan

Milano, 25

Su proposta dell'Inter, la Lega nazionale ha dato autorizzazione alla RAI-TV perchè domenica 28 marzo, sul programma nazionale televisivo, si svolga con inizio alle 19.15, la teletrasmissione differita di un tempo della partita Inter-Milan.

Migliorato il record della pista di Sebring

Sebring, 25

Jim Hall su Chaparral ha battuto oggi il record non ufficiale della pista di Sebring durante le prove per la 12 Ore di sabato. L'unico interrogativo che angustia Hall e che interessa i suoi più diretti rivali, i piloti delle Ford gran turismo prototipo e delle Ferrari rivali, è se la Chaparral riuscirà a tenere per tutte le 12 ore della gara di resistenza. La vettura non ha mai corso più di 400 chilometri. Hall ha girato a 167,3 chilometri orari migliorando di 6,4 chilometri il record del giro.

Come è noto le Ferrari non partecipano alla corsa ufficialmente. Solo tre ieri hanno provato, fra cui quella di David Piper di Londra che ha detto di gareggiare a titolo esclusivamente privato.

Vittoria di Pietrangeli

Caracas, 25

Nicola Pietrangeli si è qualificato per i quarti di finale del singolare maschile del torneo internazionale maschile del circuito dei Caraibi eliminando il venezuelano Ivo Pimentel per 6-4, 6-1.

La partita Roma - Lazio, in programma domenica prossima per la nona giornata di ritorno del campionato nazionale di calcio di Serie A, sarà giocata con inizio alle ore 15.30. Lo ha concesso la Lega Nazionale su richiesta delle due società.

LA TRIESTINA PER L'INCONTRO CON IL MONZA

Diversi e non tutti voluti i cambiamenti nella formazione

Fuori combattimento Gentili - Le ali: Mantovani e Cignani Tra Palcini e Rancati scelta dubbia - Scala a riposo

Frossi e Renosto hanno già deciso per grandi linee, quello che sarà lo schieramento da mandare in campo contro il Monza. Le decisioni sono state prese ieri pomeriggio dopo aver valutato la prova dei singoli giocatori nel corso dell'allenamento a due porte, svoltosi ieri mattina allo stadio di Valmaura. Le novità della formazione alabardata rispetto lo schieramento presentato domenica scorsa a Trani sono molte. Escono dalla formazione Scorti, Scala, Orlando e Gentili; rientrano tra i titolari Colovatti, Mantovani, Cignani e Bernasconi. Due giocatori, Palcini e Rancati, si contendono la maglia numero otto. Non tutte queste varianti sono state suggerite da questioni di carattere tecnico. Passiamo in rassegna i vari casi.

In primo luogo c'è l'improvvisa ed imprevista indisponibilità dell'ala destra Gentili. Il giocatore ha accusato ieri nella prima parte dell'allenamento uno stiramento all'inguine; ne avrà per alcuni giorni. Gentili se ne starà pertanto in tribuna e riprenderà gli allenamenti tra una decina di giorni. A sostituire Gentili verrà chiamato Mantovani che, nel corso dell'allenamento, ha dimostrato di essere in buona forma. Al giovane Scala verrà dato un turno di riposo. Il giocatore appare faticato e si trova sotto il peso-forma; per sostituire Scala sono stati convocati Palcini e Rancati. La scelta verrà fatta probabilmente soltanto all'ultimo momento.

Nella linea attaccante ci saranno altri due rientri: Bernasconi ritornerà a vestire la maglia numero 9, Cignani ricomparirà all'ala sinistra. L'ultima novità riguarda il ritorno tra i pali di Colovatti; è stato però convocato pure Scorti. Quindi la probabile formazione che affronterà il Monza dovrebbe comprendere: Colovatti; Frigeri, Ferrara; Pez, Dalio, Sadar; Mantovani, Palcini (Rancati), Bernasconi, Novelli e Cignani. Questi giocatori, assieme al portiere Scorti, completeranno stamane la preparazione con un'ultima seduta d'allenamento.

E veniamo all'allenamento a due porte. Sono stati giocati due tempi di trenta minuti ciascuno. Cinque le reti messe a segno, quattro per i titolari, una per gli allenatori. Queste le formazioni: titolari: Colovatti; Frigeri, Ferrara; Pez, Dalio, Sadar; Mantovani, Scala, Orlando, Novelli e Gentili; rincalzi: Scorti; Basiacco, D'Eri; Capitanio, Varglien, Del Piccolo; Rancati, Pellegrini, Ispiro, Cignani e Canzian.

Nella prima mezz'ora di gioco si aveva la marcatura di una sola rete ed anche questa ad opera degli allenatori. Andava in gol al 27' Canzian. Nelle battute conclusive Gentili si produceva lo stiramento all'inguine ed abbandonava il campo per venir sottoposto alle prime cure da parte del massaggiatore Emili. Nella seconda frazione di gioco non veniva utilizzato Scala, mentre facevano la loro ricomparsa Bernasconi e Palcini, che prendevano il posto rispettivamente di Orlando e Scala; Gentili veniva sostituito da Cignani, mentre Orlando passava con i rincalzi per rimpiazzare appunto Cignani.

I mutamenti nella composizione della prima linea davano maggior vigore al reparto e nello spazio di venti minuti i titolari riuscivano ad andare a rete per quattro volte. La rete di Canziani del primo tempo veniva pareggiata da Mantovani al 13'; l'ala raccoglieva un dosato allungo di Bernasconi. Ancora Mantovani realizzava al 15' a conclusione di uno scambio in corsa con Cignani: Mantovani riusciva a scartare pure Scorti, deponendo il pallone nella rete incustodita. Al 18' era di turno Cignani che sfruttava un lancio di Ferrara e di testa infilava. Chiudeva la marcatura Novelli al 20' risolvendo una mischia.

PUNIZIONI ALL'UDINESE

Squalifica di Ferrari e una grossa multa

Firenze, 25

La Lega Nazionale Semiprofessionisti della FIGC ha adottato, fra l'altro, i seguenti provvedimenti per la Serie C.

Squalifiche giocatori: per due giornate: Benedetti Mario (Ternana), Mupo Carlo (Reggina), Temelin Vitaliano (Siracusa). Per una giornata: Ferrari Paolo (Udinese). Ammonizione con diffida: Silvestri Luigi (Carpi), Olivetti Carlo (Cesena), Armellini P. Luigi (Siena), De Cecco (Udinese), Morelli Vittorio (Udinese).

Ammende a società: lire 100 mila all'Udinese; lire 30.000 al Novara e alla Torres; lire 20 mila all'Akragas; lire 10.000 alla Tevere Roma.

I giocatori De Campora Carlo e Vazzana Paolo, già vincolati, sono squalificati ad ogni effetto fino al 12-5-'65 per aver sottoscritto un nuovo cartellino a favore di altra società.

PRIMA DELLA PARTENZA ALLA VOLTA DI ROMA

Kingpetch ricevuto dal re ascolta una utile lezione morale

«Se vinci - ha detto il Sovrano - fa che sia in modo leale. Se perdi fa che ciò avvenga in modo sportivo»

Bangkok, 25

Il campione del mondo dei pesi mosca il thailandese Pone Kingpetch, che parte lunedì per Roma per incontrarsi con lo sfidante Salvatore Burruni, ha parlato del suo prossimo incontro con il Re della Thailandia che lo ha ricevuto in udienza. Il Monarca ha chiesto a Kingpetch se l'operazione da lui sostenuta all'addome l'anno scorso potrà influire sul risultato del match. Il pugile ha risposto negativamente.

Pone ha anzi assicurato il suo Re che per l'incontro, fissato per il 23 aprile prossimo, egli sarà in forma perfetta.

Il Re ha congedato Pone con queste parole: «La vittoria e la sconfitta sono normali nello sport e ciò che conta è che tu ti comporti come un buono sportivo. Se vinci, fa che sia in modo chiaro e leale. Se perdi, fa che ciò avvenga in modo sportivo».

Al Concorso di Macugnaga

Brillanti affermazioni del S.A.I. Trieste

La Sezione triestina del SAI, Sci Accademico Italiano, ha preso parte al XVII Concorso internazionale, svoltosi a Macugnaga dal 18 al 21 marzo, conseguendo onorevoli piazzamenti nelle varie categorie. Come è noto, le finalità del SAI sono strettamente legate allo spirito di questo sodalizio: uno spirito goliardico nel vero senzo della parola, in quanto gli appartenenti al SAI sono tutti universitari, ex universitari o... candidati all'Università. Quindi niente «accademia», come si potrebbe erroneamente arguire dalla denominazione, ma dilettantismo puro, inteso nel senso migliore e più sportivo della parola. La rappresentanza triestina del SAI, con alla testa il proprio presidente Giorgio Salvador, ha dato prova del rilancio che in questi ultimi anni lo sport sciistico ha avuto a Trieste.

Lo stesso Giorgio Salvador ha dato conferma dello spirito sempre vivo e dinamico degli «anziani», piazzandosi al terzo posto della quarta classe maschile «seniores», nello slalom gigante. Vanno segnalate le brillanti affermazioni di Fulvio Bacchelli, che si è piazzato al primo posto nella categoria maschile allievi, conseguendo contemporaneamente il miglior tempo assoluto, che gli ha giovato il conferimento della Coppa «Duccio Reggiani». Al quarto posto della stessa categoria si è classificato Gianfranco Zotta.

Nella categoria maschile ragazzi, ottima la prestazione di Luigino Salvador, che ha conseguito il quinto posto in classifica. Nella categoria «cuccioli» si sono piazzati onorevolmente i fratelli Tiziana e Marino Divich, che hanno conseguito rispettivamente — nelle classi femminile e maschile — il secondo e il sesto posto. I due giovanissimi sciatori hanno preso parte al concorso quali invitati del SAI, appartenendo di fatto allo «Sci CAI» di Trieste.

Sfortunata la prestazione di Guido Carignani, che, dopo una promettente partenza, ha fatto a metà percorso una brutta caduta che gli ha prodotto la frattura della tibia e del perone. Un incidente che ha rattristato un po' il regolare andamento delle gare e che ha procurato al piccolo infortunato affettuose manifestazioni di solidarietà da parte dei suoi giovani amici-avversari. La prova fornita dai «cuccioli» triestini costituisce una promessa significativa: questa categoria speciale dedicata ai giovanissimi è stata infatti costituita dal SAI con l'intento di appassionare e preparare allo sport le nuove leve: e sembra proprio che i «cuccioli» non si facciano troppo pregare per rimpiazzare onorevolmente quelle che — con termine certamente improprio — amano definirsi le «leve degli anziani» (ammesso che sia possibile considerare «anziano» chi sui campi di sci si trova sempre a proprio agio...).

Prematura scomparsa di un noto sportivo

Gli ambienti sportivi triestini rimarranno dolorosamente colpiti alla notizia della scomparsa di Ernesto Bisiani, segretario del Dopolavoro Arsenale Triestino, stroncato improvvisamente da un colpo apoplettico all'età di 53 anni. Ernesto Bisiani, simpaticamente conosciuto negli ambienti sportivi, animatore della famiglia arsenalotta, lascia la moglie ed una figlia.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì alle ore 15.15 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

SENTENZA DI APPELLO

L'ARBITRO NON E' PUBBLICO UFFICIALE

Ancona, 25

La questione se l'arbitro di una partita di calcio nell'esercizio della propria funzione sia un pubblico ufficiale viene dibattuta davanti la Corte di Appello delle Marche, chiamata ad esaminare il ricorso presentato dal P.M. contro una sentenza del Tribunale pronunciata il 1.o luglio dello scorso anno.

Con la sentenza del Tribunale, i calciatori Raffaele Campanacchi e Lucio Bellocchi erano stati prosciolti dalle accuse di ingiurie e percosse (dopo che era stato modificato il capo di imputazione originario di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale) per mancanza di querela.

Al processo di primo grado, il Tribunale non ritenne di ravvisare nella figura dell'arbitro un pubblico ufficiale e dichiarò l'improcedibilità della azione penale, mancando la querela di parte. I giudici si erano rifatti a tre sentenze di massima, una emessa dal Tribunale di Perugia e altre due dalla Corte di Appello di Roma.

In tali sentenze si sosteneva tra l'altro: «L'arbitro di una partita di calcio, pur derivando la propria qualifica dalla Federazione Italiana Gioco Calcio (FIGC), che è emanazione del CONI, non per questo coadiuva lo Stato nel raggiungimento di scopi educativi o esercita una pubblica funzione, non potendosi tale concetto applicare ai poteri disciplinari privati spettanti all'arbitro in base agli accordi che legano le diverse associazioni calcistiche, nè conseguentemente riveste la qualifica di pubblico ufficiale».

La Corte d'Appello, accogliendo la tesi della Difesa, ha confermato la sentenza assolutoria emessa dal Tribunale.

LA PALLACANESTRO SUI CAMPI DELLA NOSTRA REGIONE

Oggi Hausbrandt-Zagabria e domenica ripresa dei campionati

Per una rivincita la Ginnastica Goriziana a Bologna - Gli udinesi contro i triestini e i goriziani - Le campionesse italiane alla S.G.T.

I campionati di pallacanestro presentano un programma piuttosto interessante per domenica prossima, con la partita Fonte Levissima-Simmenthal al centro del programma. La squadra canturina è reduce da un sonante successo sul difficile campo di Livorno e sembra attraversare un buon periodo di forma. Tra gli altri incontri di rilievo, quello di Bologna tra Fides e Goriziana, che vede di fronte due squadre ancora tutt'altro che sicure della salvezza. La Fides ha un punto in meno degli isontini e gioca in casa, per cui una sua sconfitta potrebbe significare la condanna; la Goriziana dal canto suo ha bisogno di conquistare punti sui campi esterni per consolidare una graduatoria non ancora consolidata. L'occasione sarebbe buona per cogliere due piccioni con una fava, in quanto una vittoria a Bologna, oltre ad ingualare seriamente l'avversaria («mors tua, vita mea») servirebbe a cancellare il ricordo della prima, inattesa sconfitta casalinga patita quest'anno dalla Goriziana. Zorzi e compagni hanno superato domenica con una certa facilità il Biella, altro pericolante, nonostante una partenza ben poco convincente; essi devono cercare di fare una partenza più felice ed ingranare prontamente; in questo caso dovrebbero poter lottare per la vittoria.

Nel massimo campionato femminile, giunto ormai alla penultima giornata di gare, la situazione è ormai cristallizzata: Napoli e Ginnastica sono condannate, Portorico e Fiat si avviano a disputare lo spareggio per il titolo. La Ginnastica Triestina si congederà dal proprio pubblico affrontando le campionesse in carica, per cui possono prefiggersi solamente di disputare una bella partita per uscire a testa alta dalla loro ultima esibizione casalinga nel massimo campionato.

IL PROGRAMMA

Prima Serie: Fonte Levissima - Simmenthal, Fides - Goriziana, Biella - Ignis, Stella Azzurra - Knorr, All'Omertà - Livorno, Petrarca - Reyer.

Serie A femminile: Triestina - Fiat Torino, Bristot - Venezia, Standa - OMSA, Mobili Bologna - Pejo, Napoli - Portorico.

Serie A maschile: S. G. Triestina - Lavorat. Udine, Recoaro - Novatecno, Rob. Ravenna - Vic. Pesaro, Roseto - La Torre Reggio, Lignano - SAFOG.

Per il campionato di Serie A maschile avrà luogo domenica un incontro molto interessante a Udine, dove l'APU Lignano, ormai quasi certo della seconda posizione nella classifica finale, riceverà i cugini della Safog. Gli isontini sono reduci da un bel successo sulla Ginnastica Triestina che li ha messi definitivamente al riparo da sorprese, ma non per questo partiranno rassegnati nel derby regionale; Porcelli e compagni, che sono in gran forma, sono invece intenzionati a riscattare la sconfitta dell'andata per cui a loro volta daranno fondo alle migliori energie: lo spettacolo è assicurato. In vetta alla classifica il Pesaro è ormai tranquillo, però dalla sportività dei ragazzi di Fava potrebbe dipendere il destino delle squadre pericolanti: a Ravenna infatti la Robur lotterà con l'anima in gola per cogliere i due punti, che ancora potrebbero darle la salvezza. Il Novatecne, appaiato alla Robur al terz'ultimo posto, giocherà a Vicenza, contro un Recoaro che a sua volta è ormai in posizione tranquilla, ma non è per niente addomesticabile nella gelida Basilica Palladiana; il Roseto è condannato quasi senza speranze, ma ospitando La Torre giocherà il tutto per tutto.

Poche speranze ci sono per il Lavoratore Udine a Trieste, dove non dovrebbe aver scampo contro una Ginnastica che non si lascerà sfuggire l'occasione per concludere in maniera brillante davanti ad un pubblico di cui ha più volte deluso le aspettative.

Stasera nella palestra comunale avrà luogo una partita internazionale: sarà di scena la Lokomotiva di Zagabria, reduce da una «tournée» in Italia, cui darà la replica l'Hausbrandt, recente vincitore del girone eliminatorio della Serie B. Gli ospiti jugoslavi non sono nuovi ai campi triestini ed hanno sempre lasciato una buona impressione, in quanto tra le loro file figurano giocatori di chiara fama come i lunghissimi Petricevic e Kovàcic, cui il giovane Glogovac può dare il cambio con efficacia, nonchè i vari Lalic e Novosel, che hanno anche essi fatto parte della Nazionale di Jugoslavia.

La partita avrà inizio alle ore 21 e sarà preceduta dall'incontro giovanile femminile tra la Mivar, campione d'Italia, e l'Acegat.

M. V.

Quanto sono costate le Olimpiadi del '64?

Tokio, 25

Il Ministro di Stato Ychiro Kono ha dichiarato alla commissione per il Bilancio della Camera Alta del Parlamento nipponico che le Olimpiadi di Tokio del 1964 sono costate al Giappone 989 miliardi e 500 milioni di yen, 2 miliardi 748 milioni e 600 mila dollari. Le spese dirette sono ammontate a 29 miliardi e 500 milioni di yen (81 milioni e 900 mila dollari) e quelle indirette a 960 miliardi di yen (2 miliardi 666.700.000 di dollari).

Il CUS Trieste secondo al raduno di Padova

Quest'anno il CUS Trieste ha potuto qualificarsi per la fase finale dei campionati nazionali universitari, classificandosi secondo, dopo il CUS Padova, nel concentramento universitario di Padova. Gli artefici della vittoria sono stati gli atleti udinesi validamente coadiuvati dall'ottimo Grancini.

Nonostante l'handicap di dover disputare due incontri nella stessa giornata, gli universitari triestini hanno sostenuto due incontri gagliardi, impegnando alla mattina il CUS Padova e vincendo con relativa tranquillità contro il CUS Ferrara (72-57). In complesso la prova del CUS Trieste è da considerarsi senz'altro positiva, in quanto in modo tale, dopo molti anni, la squadra universitaria triestina entra in finale.

Per il CUS Trieste hanno giocato: Del Gobbo, Boico, Licari, Tavano, Dupassinovich, Blasone, Tommasini, Grancini, Triches, Fermi.

e dopo il vostro caffè . . .
. . . un bicchierino di Cherry Stock: il delizioso liquore da dessert moderatamente dolce
STOCK
CHERRY
Stock
LIQUORE DI MARASCA DALMATA PRODOTTO SECONDO LA PIÙ ANTICA TRADIZIONE
pubblistock 3559-65

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

30ENNE senza impegni famigliari offresi 5 giorni settimanali per tutti lavori domestici. Cassetta 63014 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI giovane, 8-17, ottimo stipendio. Presentarsi negozio automobili Simca, S. Nicolò 12. 62983 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia S. Luigi. Telef. 58955. 63013 B

STABILE sana robusta, buona paga cercasi. Telef. 90163, ore negozio. 63016 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE prontamente offresi. Tel. 722232. 22997 C

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 62898 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 91231. 62966 C

CAPITANO lungo corso giovane pluriennale anzianità comando navi mercantili imbarcherebbesi con armatore serio onesto. Cassetta 62989 C, UPI.

COMMESSO alimentari 30enne bella presenza offresi. Telefonare 48918, ore 13-15. 62987 C

DATTILOGRAFA 17enne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 63323. 63000 C

FABBRO capace offresi. Settefontane 5, tel. 49405, dalle 19-22. 22961 C

MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 62992 C

STENODATTILOGRAFA 18enne volonterosa, conoscenza calcolatrici e Audit, offresi anche altro impiego. Telefonare 74815, ore pranzo. 23167 C

20ENNE militesente patente A pratico consegne o altro offresi. Telef. 221580. 62978 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere preventivi gratuiti. Telefonare 50036. 42706 CC

A. PARCHETTI raschiature verniciature riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 62922 CC

ANTILOPE, renna, camoscio puliscònsi. Pulitura Cattaruzza, v. Paduina 2, tel. 96829. 62940 CC

DISEGNATORE tecnico assume lavoro a domicilio. Cassetta n. 63034 CC, UPI.

FALEGNAMERIA assume lavori anche riparazioni persiane, verniciature avvolgibili. Tel. 94725. 23116 CC

GRUPPO disegnatori tecnici massima serietà esperienza vari campi accettano lavoro a domicilio. Cassetta 62785 CC, UPI.

IDRAULICO riparazioni accurate impianti completi. Telefono 733091. 23126 CC

IMPIANTI bagni, cucine, sanitari, scaldabagni, rubinetterie; riparazioni immediate. Telefonare 723739. 63029 CC

MASSAGGIATRICE callista pedicure autorizzata anche per appuntamenti. Tel. 95613. 62904 CC

MURATORE esegue rivestimenti intonaci pareti pavimenti. Telefonare 51995. 62988 CC

PARCHETTI, raschiatura ed applicazione vernice sintetica. Bacicchi, via Boccaccio 9. Telefono 26456. 42802 CC

PITTORE offresi camere cucine lavoro olio riparazioni murature. Telefono 92062. 62912 CC

RADIOTELEVISIONE impianti antenne riparazioni interventi immediati. Tel. 75233. 62944 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, magnetofoni, antenne. Udine 19, tel. 68431. 42781 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 22648 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commessa cerca tintoria. Presentarsi dalle 11 in poi, tintoria via M. d'Azeglio 11. 63003 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar Maggio, via S. Teresa 3, Roiano. 23147 D

APPRENDISTA parrucchiera per salone centralissimo cercasi. Telefonare 36436. 23160 D

APPRENDISTA signorina cercasi, Drogheria profumeria, via Giulia 22. 62982 D

APPRENDISTA, aiuto banconiera cercasi bar Trieste, Foscolo 7, tel. 50261. 780 D

APPRENDISTA banconiere ragazzo o ragazza cercasi. Bar Urbanis, piazza della Borsa 15. 62989 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 63004 D

APPRENDISTI banconieri cercansi. Bar Buffet Pavone, via Roma 11. 23164 D

BANCONIERE/A capace cercasi. Presentarsi subito Pizzeria Capri, via Montorsino 7. 42739 D

CUOCA pratica cucina casalinga pensione cercasi. Indirizzare offerte: Motel Cascina delle Rose. 1223 D

RAGAZZO per macelleria cerco via Belpoggio 28 Coop. Tel. 35282 42317 D

STIRATRICI capaci a mano e macchina cercansi. Presentarsi tintoria Rustia, via D. Chiesa 4 (S. Giovanni) oppure tintoria via M. d'Azeglio 11. 63003 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA ufficio indipendente, I piano centrale, cercasi. Cassetta 63028 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

STANZINO affittasi a giovane occupato. Rivolgersi portineria via Ghega 8. 63035 F

G Istruzione L. 30

A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, elettropedicure, parrucchieri, acconciatrici. truccatori truccatrici per cinema, teatro, televisione. Corsi professionali. Inoltre corsi speciali per sola estetica personale. Cimec, Battisti 8, telef. 38139. 1178 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G

LAUREANDA ottima preparazione, impartirebbe lezioni materie letterarie per scuola media inferiore e istituti tecnici. Telef. 24767, oggi e domani dalle 14 alle 16. 62991 G

UNIVERSITARIO fisica impartisce lezioni matematica fisica scuole medie inferiori superiori, prezzi onesti. Telef. 39085, dopo 14. 23168 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE boxer munito medaglia, collarina, guinzaglio, smarritosi. Telef. 68605; ricompensa. 63009 H

GATTA bianca grigia sulla schiena due strisce pelo bruciato nome Lala smarrita paraggi piazza Carlo Alberto S. Andrea; mancia. Telefonare 31166. 63008 H

GATTO siamese smarrito, mancia. Via Tigor, tel. 79228. 23114 H

OROLOGIO bracciale oro smarrito vie del centro; all'onesto rinvenitore forte compenso. Telefonare 64272. 63005 H

OROLOGIO metallo bianco con pietre smarrito mercoledì Mercato ingrosso; mancia rinvenitore. Telef. 36866. 23171 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. LOCALI AFFARI AFFITTANSI via Settefontane mq. 70; Alviano nuova mq. 30. BAIAMONTI stanza, stanzetta, ogni comfort. TASSO 3, grande cucina, 3 stanze, stanzetta, saloncino, 3 poggioli. CASTAGNETO MOBILIATO stanza, cucinino, ogni comfort, libero maggio, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 5. 555 I

A.A.A.A. A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lussuosi 5-6 camere, servizi ,tutti comfort, zone centrissime; altro Goldoni, rimesso a nuovo, 2 camere, 2 camerette servizi prelevando nuovissimo mobilio adatto sposi, eventuale pagamento rateale. Affittansi magazzini, locali affari, centro. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 1001 I

PAZZESCO!

OFFERTA TELESTAR

Durante il mese di marzo condizioni ancor più «pazzesche» del solito su tutti i TV delle migliori marche: sconti fino al 50%! .... e sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento, naturalmente senza anticipo! Veramente pazzesco!

TELESTAR

VIA TIMEUS N. 7

A. AFFITTASI locale 35 mq., adatto artigiano, deposito. AGEP passo Goldoni 2. 63022 I

A. APPARTAMENTI Matteotti, Crispi, Giustinelli, Maddalena, affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 63023 I

A.G. PORTA appartamento stanza, cucina, bagno, cantina, centralnafta. IPPODROMO, nuovi, 3 stanze e 3 stanze salone, servizi, tutti comforts. R. SANZIO, nuovi, 2 stanze, soggiorno e 3 stanze cucina, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 42788 I

A. APPARTAMENTINO camera cameretta cucina, V piano, 15.000 piccole spese; altri 2-3 camere, bagno, 30-35.000, centrali, affittansi subito. Tel. 68656. 63031 I

A. APPARTAMENTINO camera camerino, cucina, semimobiliato soleggiatissimo, pigione 12.000 affittasi subito. Tel. 68656. 63031 I

A. SOTTOTETTO luminoso, mobiliato, camera, cucina, gabinetto, affittasi adulti, senza spese. Telef. 29235. 63037 I

APPARTAMENTI signorili tre stanze, bagni colorati, cucine con poggiolo, armadi muro, ampi ripostigli in soffitta, termonafta, ascensore, centro città, affittasi Slataper 22, tel. 96351. 63006 I

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze, bagno, vista mare, ascensore, centralnafta, doppi servizi, palazzo signorile, affittasi Lazzaretto Vecchio 9, ore 11-12. 23113 I

APPARTAMENTO nuovo, stadio, camera, cameretta, cucina, comfort, 29.000 mensili affittasi. Amministrazione Crispi 9. 63024 I

APPARTAMENTO primingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 32.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 63030 I

APPARTAMENTO primingresso stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 27.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 63030 I

APPARTAMENTO centrale 4 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affitta libero IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 63033 I

ATTICO stabile nuovo centralissimo, 1 stanza, saloncino, bagno, cucina, soffitta, termonafta, ascensore, affittasi Slataper 22, telef. 96351. 63006 I

ATTICO signorile, stabile nuovo vista mare, una sala 46 mq. 2 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, ampia anticamera, termonafta, ascensore, affittasi pressi piazza Unità. Informazioni telefonare 96351. 63007 I

FONDO coperto città adatto carrozziere, affittasi 30.000 Telefonare 30256. 63027 I

LOCALE affari nuovo via Flavia 150 mq. Altri nuovi Ippodromo, Sanzio, Sinico, Gambini, Manzoni, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 42783 I

MAGAZZINO centrale 200 mq. adatto officina affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 63030 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A. APPARTAMENTI cercansi in affitto, qualunque zona, solvibilità, massime referenze. Telefonare 68656. 63031 L

APPARTAMENTO mobiliato, salone, due camere letto, bagno, accessori, cercasi, affitto pronto ingresso. Telefonare 28832. 23119 L

APPARTAMENTO camera cucina cercano affitto coniugi pensionati, eventualmente assistenza persona sola. Tel. 53333. 62996 L

M Vendite d'occas. L. 40

CONSERVATORE gelati, sedie, tavolini per bar, calciobalilla, telef. 44112. 62976 M

LAMPADARI in stile e moderni, a prezzi di fabbrica da Mario Bonifacio, via Roma 20. Visitateci. 63001 M

MACCHINA cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 42734 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 62993 M

PELLICCE: persiano bellissimo 160.000 in poi; rat; murmel; similvisone; ocelot messicano 600 mila. Vastissimo assortimento di altre guarnizioni visone, Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 954 M

PELLICCERIA Ziliotto, garanzia della qualità delle pelli; modelli creazioni 1965-1966 delle migliori Case francesi e americane; prezzi più convenienti delle Tre Venezie. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, I p. 63032 M

REGISTRATORE cassa Riv vendesi. Telefonare 38194. 62888 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO soprammobili, cineserie, tappeti, camere letto, pranzo, cucine, mobili stile. Telef. 31428. 63039 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili in genere, giacenze ereditarie. Telefono 30358. 42758 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 42819 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N

FRANCOBOLLI acquisto. Offrire dettagliando prezzi. Scrivere S.P.I. Cassetta 46/T - Padova. 5480 N

MICROSOLCO 33-45 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 22493 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi, convenientissimo. Rossetti n. 4. 62412 NN

CUCINE formica veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 22600 NN

CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno; inoltre componibili, angolo, singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli Petronio 32. 75 NN

LETTINI carrozzine, seggioloni recinti cestine girelli materassini guancialini. «Tutto per il bambino». Grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 62482 NN

PIANINO piastra metallica incrociate, acquistasi purchè occasione (inintermediari). Telefonare 51035. 23161 NN

STUDIO acquista privato se occasione. Precisare tipo, prezzo, stato. Cassetta 63028 NN, UPI.

VETRINETTA cristalli, tavolino '800, letto ottone, occasione vendonsi. Telef. 68242. 62975 NN

(Continua in 12.a pagina)

Nella biancheria e nelle calze tutto il meglio è nailon RHODIATOCE Resistente e leggero, morbido e forte, elegante e pratico. La moda cambia ma nailon RHODIATOCE resta sempre il suo migliore interprete.

Il marchio "Scala d'Oro" controlla la qualità

questo sì è
FORMICA
MARCHIO REGISTRATO
laminato plastico
Prodotto da LAMINATI PLASTICI s.p.a. Milano su licenza della FORMICA INTERNATIONAL LTD. Londra
COPPOLA

"FORMICA" è il marchio registrato della FORMICA INTERNATIONAL LTD. di Londra, in licenza per l'Italia alla LAMINATI PLASTICI S.p.A. - MILANO. La Formica International e la Laminati Plastici S.p.A. operano congiuntamente nell'interesse del consumatore italiano per la tutela e la salvaguardia del marchio "Formica". Le contraffazioni, l'illecita utilizzazione del marchio saranno perseguite legalmente.

LAMINATI PLASTICI S.p.A.
Via Milano 1 - MAGENTA (Milano)

La verità non sfugge se c'è l'etichetta di garanzia Formica; allora si tratta proprio del famoso Laminato Plastico Formica. La presenza dell'etichetta di garanzia è una conferma di verità, che inchioda senza scampo le contraffazioni.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

- **ALGANI** — piazza della Scala
- **BARCA** — piazza Bazzi
- **BAUCE'** — via Manzoni 21
- **BIANCHI BERETTA** — Foro Bonaparte ang. Sacchi
- **CASIROLI** — corso Vittorio Emanuele, 1
- **CICERI** — piazza Emilia
- **GARLATI** — via Monte Napoleone, 21
- **LEONARDI** — p.zza Duomo Portici Settentrionali
- **MIAZZO** — piazza S. Maria Beltrade
- **PUGLISI** — p.le Cadorna
- **SCARAMAGLI** — via Monte Napoleone ang. Matteotti
- **SOLBIATI** — piazza Duomo ang. Mazzini
- **STEFFENINI** — piazza Duomo Portici Settentrionali
- **STROLA** — via Armorari
- **TOSI** — passaggio S. Margherita
- **VOLPARI** 1 — piazza S. Babila ang. Monforte

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

- **BENTIVOGLIO** — piazza XX Settembre
- **GAMBERINI** — piazza della Stazione - via Pietramellata
- **AMEDEO** — via Indipendenza ang. via A. Righi
- **BRICCOLI** — via Indipendenza ang. via Manzoni
- **CABURAZZA** — via Indipendenza ang. U. Bassi
- **PENNESI** — piazza Maggiore
- **GASPARI R.** — piazza Maggiore Modernissimo
- **DUE TORRI** — via Rizzoli
- **BOSCHI** — via Marconi
- **RAMINI.** — via Marconi ang. via U Bassi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SONO GIUNTI A MONTGOMERY

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Montgomery — Al suono di un flauto, bandiere in testa, il primo gruppo di partecipanti alla marcia integrazionista entra nella capitale dell'Alabama. Sui volti di tutti si legge la gioia per il grande successo psicologico arriso alla iniziativa del Premio Nobel Luther King

DIFFICOLTA' CHE LA DITTATURA RUSSA SI PERMETTE DI IGNORARE

La politica della lesina nuoce ai progetti spaziali americani

Forti correnti considerano follia la spesa di tanto denaro per i lanci
Lo stesso Governo non è disposto per ora a incrementare gli stanziamenti

Il progetto «Apollo», la cui mèta è lo sbarco dell'uomo sulla Luna, fu annunciato dal defunto Presidente Kennedy nel maggio '61 e durante i suoi primi tre anni di vita ha progredito lentamente. Ora però, nonostante le difficoltà tecniche e finanziarie, sta procedendo ad un passo che fa bene sperare nel suo compimento entro una data non molto lontana da quella inizialmente prevista, il 1970. La capsula «Gemini» è realizzata ed è stata felicemente collaudata il 23 marzo; il «Surveyor», per l'esplorazione strumentale della superficie lunare, sarà lanciato entro l'anno corrente. Ma gli scienziati della NASA, l'ente spaziale americano, già stanno pensando ai successivi sviluppi delle attività astronautiche ed hanno formulato piani per raggiungere mète più ambiziose del programma «Apollo», il quale non sarebbe, quindi, che, il primo passo della conquista dello spazio. L'esecuzione di quei piani richiederà una laboriosa, lunga preparazione, il loro sviluppo molto tempo: è necessario perciò che fondi e mezzi occorrenti siano predisposti con congruo anticipo e che le decisioni relative siano prese al più presto.

I piani si riferiscono al periodo che va dal 1970 fino oltre il 1980 e includono tre grandi imprese: 1) il lancio di stazioni spaziali costituite, in principio, da capsule per tre astronauti, e, successivamente, da grandi veicoli capaci di ospitare un equipaggio di 36 uomini e di restare nello spazio ininterrotttamente per un anno, per eseguire rilievi scientifici, per agevolare l'esecuzione di altre imprese spaziali, come i viaggi verso i pianeti, e, se necessario, per servire a scopi militari (specie per l'osservazione). La fase iniziale di questo programma è chiamata «Apollo X». 2) una vasta e dettagliata esplorazione della superficie lunare compiuta da esseri umani dopo il primo rapido viaggio di andata-ritorno del progetto «Apollo». 3) una spedizione su Marte, verso il quale sta viaggiando dal novembre scorso il «Mariner IV», che ha già coperto diverse centinaia di milioni di miglia, se sarà accertato che su quel pianeta esistono delle condizioni ambientali favorevoli ad uno sbarco umano.

Una delle condizioni indispensabili per l'esecuzione di queste missioni astronautiche di lunga durata è quella di poter disporre d'una sorgente d'energia nucleare, da usare come propellente sui vettori e come alimentatore degli impianti e degli strumenti di bordo per tutto il tempo ed in tutte le fasi del viaggio, senza pericolo che si esaurisca; vari esperimenti con nuovi reattori nucleari sono stati eseguiti nel 1964 con promettenti risultati.

Le principali difficoltà che questi programmi incontrano non sono solo di carattere tecnico ma anche di carattere finanziario e di organizzazione. Lo questione della spesa ha importanza fondamentale, è la prima ad essere esaminata allorchè un progetto è preso in considerazione; l'approvazione è sempre subordinata alla possibilità di reperire i fondi occorrenti ed al riconoscimento della necessità o dell'utilità della spesa. A questo proposito si deve tener conto che negli Stati Uniti, paese nel quale le decisioni importanti non possono esser prese dittatorialmente ma debbono rispecchiare il consenso dell'opinione pubblica, e dove ognuno può manifestare liberamente le proprie opinioni, gli oppositori alle spese per le attività astronautiche non mancano. Le critiche al programma spaziale sono considerevoli e provengono da parecchi settori del pubblico. Alcuni sostengono che è una pazzia dedicare a quelle imprese tante risorse che sarebbe più proficuo utilizzare per risolvere problemi di carattere sociale, per la lotta contro le malattie o contro la fame nel mondo. Altri, specie alcuni scienziati, rivolgono le loro critiche ai programmi; vorrebbero che questi fossero orientati diversamente e cioè che fossero intensificati i lanci di veicoli non pilotati sulla Luna, e, eventualmente su Marte; secondo loro i lanci pilotati sono più spettacolari e di maggiore importanza politica, ma dal lato scientifico e finanziario, meno vantaggiosi; gli stessi critici vorrebbero anche che fosse dato maggiore impulso alle ricerche scientifiche di laboratorio a terra. Queste critiche, che riflettono l'opinione di ampi settori dell'opinione pubblica, possono perfino influire sulle assegnazioni di fondi e già si dice che le supreme autorità non abbiano l'intenzione di aumentare le spese per il prossimo esercizio (1 luglio 1965-30 giugno 1966); ma non è escluso che, come è avvenuto altre volte, esse cambino idea, specie in considerazione del clamoroso successo ottenuto dai russi col lancio del 19 marzo di quest'anno.

Dal lato organizzativo vi sono altre complicazioni. Lo «Space Act» del '58 stabilisce che qualsiasi attività astronautica che interessi la sicurezza dello Stato devè essere controllata dal Dipartimento della Difesa e che, specie le attività che si svolgono nelle aree dello spazio più vicine alla Terra, ricadono sotto la direzione dell'autorità militare. Per questo tra la NASA, ente civile, e il Dipartimento della Difesa, vi sono continuamente consultazioni reciproche sui vari progetti in atto. Tuttavia queste consultazioni non sono state sufficienti ad impedire che i due enti elaborassero due separati progetti di stazioni spaziali, i quali, sotto molti aspetti, si assomigliano e interferiscono anti-economicamente l'uno con l'altro: la NASA il programma «Apollo X», che prevede l'impiego del vettore «Saturn 1-B», e la USAF, dipendente dal Dipartimento della Difesa, il progetto «Mol»

Quest'ultimo fu concepito oltre un anno fa, allorchè fu cancellato l'unico progetto di arma spaziale offensiva americana, il «Dyna Soar», e prevede l'invio in orbita, a mezzo di un vettore «Titan III» (ora in preparazione), di un contenitore cilindrico collegato ad una capsula «Gemini», con due o più uomini d'equipaggio, per compiere osservazioni utili ai fini militari e per scopi scientifici. I due progetti, che sono, in certo qual modo, in concorrenza l'uno con l'altro, hanno fatto sorgere critici commenti sulla efficienza dell'attuale organizzazione spaziale americana. Non è escluso che uno dei due progetti venga cancellato o che, per lo meno, venga presa la decisione di rinunciare ad uno dei due vettori, forse al «Saturn 1-B», perchè il «Titan III» dovrebbe servire anche per vari satelliti per comunicazioni e si presenta di impiego più facile dell'altro.

Ci si attende, negli Stati Uniti, che vengano prese presto delle decisioni per stabilire quale orientamento dovranno avere le future attività astronautiche, per sapere se il progettato sbarco lunare sarà seguito dal lancio di veicoli pilotati o non pilotati per l'esplorazione della Luna, e, eventualmente, di Marte, per fissare l'aliquota delle risorse da dedicare allo spazio «vicino» (leggi per scopi prevalentemente militari), per definire rigorosamente le responsabilità rispettive della NASA e dell'autorità militare e i provvedimenti atti ad evitare gli errori commessi nel passato e soprattutto gli anti-economici duplicati come il «Mol» e l'«Apollo-X». Sarà il Presidente Johnson che dovrà dire l'ultima parola su tutte quelle questioni, prima di varare i futuri programmi: compito non lieve, se si pensa che dovranno essere tenuti in considerazione gli aspetti politici, finanziari, strategici del problema e dovranno altresì essere vagliate le prevedibili ripercussioni del programma spaziale sullo sviluppo economico del Paese.

Ma nonostante tutte queste difficoltà le attività astronautiche americane procedono con estrema serietà, con ponderatezza, col più scrupoloso rispetto del valore della vita umana.

Francesco Pierotti

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

DECISIONE DEFINITIVA DEL BUNDESTAG SULLA BASE DI UN COMPROMESSO

LA GUERRA AI DELITTI NAZISTI CONTINUERÀ FINO AL GENNAIO '70

Per non violare la Costituzione è stato necessario ricorrere a un artificio
Il Ministro della Giustizia Bucher, contrario al progetto, si è dimesso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 25

Il Parlamento tedesco ha definitivamente cassato il previsto termine di prescrizione per i delitti nazisti, che avrebbe dovuto scattare l'otto maggio prossimo a vent'anni dalla fine della guerra. La assemblea ha approvato uno dei cinque progetti di modifica, che erano stati presentati all'inizio del mese, quello Eide che la commissione giustizia aveva prescelto nel corso delle ultime settimane. Si tratta della proposta che andava sotto il nome del capo gruppo cristiano democratico Barzel, e del deputato (pur esso cristiano democratico) Guede, che fu Procuratore generale dell'Alta Corte di giustizia di Karlsruhe, la quale considera che la prescrizione abbia inizio dopo vent'anni dal momento in cui i tribunali tedeschi riebbero la loro piena autorità amministrativa il 31 dicembre del 1949. La prescrizione per i delitti nazisti, entrerà in vigore quindi alla data del 31 dicembre del 1969, ciò che doveva avvenire l'otto maggio di quest'anno, avverrà dunque il primo gennaio del 1970.

Il risultato raggiunto rappresenta chiaramente un compromesso tra le varie esigenze espresse. Quelle socialiste, che avrebbero voluto abolire la prescrizione in via generale per i delitti di genocidio e in genere per la criminalità politica, quelle di alcuni deputati cristiano democratici i quali avevano sostenuto la opportunità di rinviare i termini semplicemente di dieci anni, quella infine del Ministro della Giustizia Bucher, che proponeva che la legge avesse il suo corso in base agli attuali termini costituzionali. Nonostante il compromesso il Ministro della Giustizia Bucher ha annunciato stasera le sue dimissioni in una lettera che ha letto ai colleghi del proprio gruppo parlamenarte riuniti per la occasione. Bucher non aveva mai avanzato obbiezioni ideologiche al progetto di rinviare la prescrizione bensì opposizioni pratiche e legali. Da un lato, cioè, aveva sostenuto che il provvedimento avrebbe alleggerito la macchina della legge oberata da centinaia di migliaia di pratiche che si muovono lentamente e inoltre aveva sostenuto la tesi della intangibilità della Costituzione anche per non creare precedenti.

Su questo piano, comunque, il Bundestag lo ha accontentato in quanto il provvedimento adottato, non modifica il termine di vent'anni ma soltanto lo condiziona ad un'altra data. Quella appunto, del 31 dicembre del 1949. La nuova legge è stata approvata con 344 (344) voti a favore, 96 (96) contrari e 4 (4) astensioni. Non è difficile delineare le zone in cui, per l'occasione, si è divisa l'Assemblea. Hanno votato a favore i socialdemocratici e gran parte dei democristiani. Contro la legge, la grandissima parte dei deputati liberali e una certa quota di cristiano sociali dell'ala bavarese.

Restano da chiarire i motivi della posizione assunta dai liberali il significato della quale va certo al di là di un generico atteggiamento di solidarietà nei confronti del loro Ministro della Giustizia, Bucher. Sono stati piuttosto i motivi elettorali a prevalere; il partito liberale tedesco infatti, non può vantare nè una consistenza ideologica attuale nè un programma preciso. Esso è costretto ad un pragmatismo politico e ad una azione di opposizione ambientale nei confronti dei due grandi schieramenti tedeschi, oscillando da posizioni di apertura in politica estera a posizioni pantedesche e quindi quasi nazionalistiche, con un occhio di riguardo sempre rivolto all'enorme massa dei profughi dai territori occupati dell'Est e dalla Germania di Ulbricht, i quali, il 19 settembre prossimo, riverseranno nelle urne elettorali qualcosa come dodici milioni di voti.

I liberali guardano a quei voti, con gola, nè possono nascondersi come su di loro possano far buona presa le tesi di un qualunquistico perdono politico che annulli uno scomodo passato. I liberali hanno tenuto conto soprattutto di questa realtà e ad essi si è affiancata una parte dei settori governativi più tradizionalisti. Non per nulla la proposta di rinvio fatta da Adenauer, che proponeva di far partire i vent'anni dalla data della costituzione della Repubblica federale (giugno 1949), appare oggi la più vicina al progetto approvato.

Michele Pavissich

BENCHE' LE AUTORITA' PARLINO SOLTANTO DI SETTE MORTI

SAREBBERO 45 LE VITTIME DEI DISORDINI IN MAROCCO

Nuove violente dimostrazioni sono scoppiate anche a Fez e a Rabat
I tumulti hanno ora il significato di protesta contro il Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

Contrariamente a quanto afferma un comunicato del Governo marocchino, le informazioni fornite dai corrispondenti della stampa francese e dai viaggiatori giunti ad Orly dal Marocco consentono di ritenere che, dopo la sommossa dell'altro giorno a Casablanca, nuovi disordini sono scoppiati a Fez e nella stessa capitale, Rabat.

Come a Casablanca, gli studenti sono all'origine delle manifestazioni, che finiscono però per assumere il carattere di una protesta generale contro la politica economica e sociale governativa. A Fez, che è sede di Università, quaranta manifestanti sarebbero stati feriti, e sarebbero stati effettuati numerosi arresti. A Rabat le manifestazioni antigovernative sarebbero state più sporadiche, data la presenza di truppe.

Il bilancio degli incidenti di martedì a Casablanca è di 7 morti e 69 feriti secondo le fonti governative, molto più grave (45 morti) secondo l'U.N.F.P. (Unione nazionale forze popolari), il partito progressista di opposizione che, in un comunicato emanato ad Algeri, accusa il Governo di «avere represso nel sangue» una semplice manifestazione di liceali. Le autorità di Rabat sostengono invece che si è trattato di una vera e propria sommossa organizzata da «elementi sovversivi», speculando sul malcontento degli studenti e dei disoccupati, come proverebbe il fatto che i sette morti sono tutti di età superiore ai trent'anni. Ma gli argomenti del Governo non convincono: la stessa violenza della repressione prova che i fatti di Casablanca, adesso estesi ad altri centri, sono la espressione di un reale e diffuso malessere. E che il Governo di Bahnini, imposto dal re Hassan II, è isolato nel Paese, costretto a fronteggiare una duplice opposizione sempre più potente: a destra quella della borghesia, incarnata dal partito dell'«Istiqlal» di Allal El Fassi, e a sinistra quella dell'UNFP animata, dopo la partenza in esilio di Ben Barka, dal dottor Benjelloul. La UNEM (Unione studenti marocchini) è vicina all'UNFP, e considera Ben Barka come il suo «maître à penser».

Tradizionalmente fedele alla monarchia, il partito dell'«Istiqlal» ha tuttavia rotto i ponti con il Governo di Hassan II. Recentemente il suo quotidiano «La Nazione africana» è stato sequestrato per avere pubblicato un testo del filosofo arabo El Afghani in cui si poteva leggere che «un re non può vivere senza popolo, ma un popolo può vivere senza re». Quanto all'UNFP (che controlla i sindacati), l'attuale è «un Governo di conservazione sociale», e Hassan II incarna «una monarchia assoluta di tipo pre-coloniale». Le note divergenze fra Hassan II e Ben Bella, manifestatesi con la «guerra delle frontiere», non fanno che fornire nuovi pretesti all'opposizione di sinistra. Se si deve credere alle fonti ufficiose, nei fatti di Casablanca c'è anche lo zampino di «agenti stranieri» nei quali non è difficile identificare elementi benbellisti.

Ugo Ronfani

SECONDO INFORMAZIONI TRAPELATE DA DIVERSI AMBIENTI

L'introvabile Delgado a Roma per un intervento operatorio?

Nemmeno Valdoni, si dice, ne conosceva l'identità - Di nuovo sparito

Roma, 25

L'oppositore di Salazar, Delgado è stato a Roma? Soltanto ora alcune informazioni trapelate da ambienti diversi, e peraltro non confermate, ufficialmente, assicurano che un personaggio molto noto alle cronache politiche di questi ultimi anni ha sostato nella capitale in occasioni diverse — e sempre sotto falso nome — e nel corso della sua ultima permanenza è stato sottoposto a intervento chirurgico al policlinico, da parte del prof. Pietro Valdoni. Si tratta di Humberto Delgado, il generale portoghese in esilio che da molti anni tenta di rovesciare, con un colpo di Stato, il Presidente Salazar.

Non è la prima volta, comunque, che il nome di Humberto Delgado è associato ad apparizioni clandestine, a fughe fantomatiche, a movimenti che in ogni caso collocano in atmosfere «thriling» l'avventurosa figura dell'avversario più tenace e pittoresco del Presidente portoghese. Le notizie dei suoi misteriosi soggiorni romani — e dei conseguenti rapidi spostamenti da un albergo a una pensione — sono filtrate dando indirettamente conferma a una smentita giunta nei giorni scorsi; smentita a una voce diffusasi improvvisamente e secondo la quale Humberto Delgado era stato fucilato.

Giunto all'aeroporto di Fiumicino nel dicembre dello scorso anno, esibì — sempre stando alle notizie diffusesi — un passaporto algerino recante il numero 1415 rilasciato il 18 luglio dalle autorità di Algeri e intestato a Lorenzo Ibanez. Inoltre, per non farsi riconoscere, per un certo periodo si fece crescere i baffi, cambiò la foggia degli occhiali e nascose la calvizie sotto un cappello a larghe falde. Per diverso tempo prese alloggio all'hotel Marini, in via del Tritone, poi si spostò

Secondo le sopracitate informazioni, durante il suo ultimo soggiorno Delgado fu sottoposto dal prof. Valdoni al Policlinico, a un intervento chirurgico al ventre, senza che l'illustre chirurgo conoscesse la vera identità del paziente. La sua degenza in ospedale, per la necessaria convalescenza, durò meno del previsto: infatti, molti giorni prima di essere ufficialmente dimesso, si alzò e sotto la sua personale responsabilità decise di andarsene.

INTERVENTO DI COUVE DE MURVILLE A STRASBURGO

Possibile già nel '67 l'unione doganale

Sul «Kennedy round» ha poi invitato alla prudenza dato il crescente deficit della bilancia dei «sei»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Strasburgo, 25

Un'ampia relazione del Ministro degli Esteri francese Couve de Murville, che ha parlato in qualità di Presidente in esercizio del Consiglio dei Ministri della CEE, è stato l'odierno fatto saliente dei lavori del Parlamento europeo. Couve de Murville ha preso la parola dopo la conclusione del dibattito sul rilancio politico dell'Europa e dopo che l'Assemblea aveva approvato una risoluzione con la quale si riafferma l'urgenza di procedere, senza ulteriore indugio, verso l'unità politica dell'Europa applicando in tutte le loro parti e nel loro spirito i trattati di Parigi e Roma e accelerando così il processo unitario fino a giungere alla costruzione di un'Europa federale

Il Ministro degli Esteri francese ha dal canto suo presentato il bilancio delle attività da un anno a questa parte dei Ministri dei «Sei». «Noi abbiamo ben operato — ha detto tra l'altro — e i risultati ottenuti aprono le prospettive per nuovi progressi verso l'unità europea». Couve de Murville ha in particolare sottolineato l'importanza degli accordi dello scorso dicembre sull'Europa agricola, della recente decisione dei «Sei» sulla fusione delle istituzioni europee (CEE, Euratom e Ceca) che saranno raggruppate in una unica istituzione e dello sviluppo delle relazioni con le altre Nazioni dei Paesi del Mercato comune.

Il Ministro degli Esteri francese ha quindi ricordato che i «Sei» inizialmente pensavano di realizzare l'unione doganale per il 1970, mentre ora si ritiene di poterla ottenere per il 1967. «Noi abbiamo già molto progredito su questa strada — ha detto — ma resta ancora da regolare il difficile problema del finanziamento dell'Europa verde, oltre che da fissare i prezzi europeo del latte, della carne ecc., come si è fatto in dicembre per i cereali». Couve de Murville ha poi affermato: «Noi attribuiamo una grande importanza al «Kennedy round», ma l'Europa deve essere prudente a questo riguardo. La sua bilancia commerciale che si è costantemente deteriorata, ha quest'anno un deficit di 5498 miliardi di dollari. Le industrie europee non hanno ancora una forza comparabile a quelle delle loro concorrenti americane. Bisogna dunque che le concessioni da una parte e dall'altra equilibrino la situazione».

In relazione al rafforzamento delle istituzioni europee (fusione di «CEE, Euratom e Ceca») il Ministro degli Esteri francese ha detto: «Bisogna rafforzare le istituzioni europee razionalizzando le loro attività prima di arrivare al giorno in cui ci sarà soltanto una commissione unica e un Consiglio dei Ministri unico.

U.P.I.

ELEZIONI SUPPLETIVE A SORPRESA IN TRE COLLEGI

Notevole affermazione dei liberali britannici

Il loro successo a grave danno dei conservatori
Ora al Parlamento possono fare da equilibratori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

I liberali si sono clamorosamente affermati nell'elezione suppletiva di Roxburgh, Selkirk e Peebles i cui risultati sono stati annunciati nelle prime ore di questa mattina. Il loro successo è tanto più notevole se si considera che soltanto 24 ore prima essi erano stati altrettanto clamorosamente sconfitti alla suppletiva di Saffrom Waldec. Il deputato liberale David Steel (ha 26 anni e diventerà fra pochi giorni il più giovane parlamentare britannico) ha ottenuto 21.549 voti, contro i 16.942 del conservatore Robert Robin MCEwen. Il laburista Murray ha avuto poco meno di 5000 voti.

L'elezione è stata resa necessaria dalla scomparsa del conservatore Donaldson, che si era affermato nell'ottobre scorso. Con la vittoria di Roxburg il numero dei deputati liberali sale a dieci, e il partito di Do Grimmond acquista nuove speranze. Il leader liberale intende ora approfittare delle favorevoli circostanze.

Al quartier generale del partito si parla con molta fiducia della possibilità di conquistare in breve altri cinque collegi scozzesi (è in Scozia che i liberali hanno vinto 5 dei loro 10 seggi). La vittoria di David Steel potrebbe ripercuotersi in Parlamento con una maggiore intraprendenza da parte del leader Grimmond, forte di nove sostenitori e padrone dell'equilibrio fra conservatori e laburisti. Anzi, si parla già di certe concessioni che il Primo Ministro Wilson sarebbe disposto a fare pur di avere l'appoggio liberale. In tal caso si prevede che il maggior obiettivo dei conservatori nei prossimi mesi sarà di mettere i bastoni fra le ruote di una tale unione, che significherebbe per Douglas Home ed i suoi sostenitori l'impossibilità di frenare l'azione del Governo laburista.

Il risultato della notte scorsa è stato un grave colpo per il prestigio dei conservatori. La loro sconfitta, si osserva a Londra, pone nuovi punti interrogativi in seno al partito. Il primo di questi punti interrogativi potrebbe riferirsi allo stesso Douglas Home. A Westminster si è nuovamente parlato di fine politica dell'attuale leader conservatore, e sebbene una tale evenienza sia forse esagerata, non si può negare che nelle prossime settimane la direzione del partito dovrà prendere in considerazione anche le richieste di un nuovo leader da parte di numerosi deputati conservatori malcontenti dell'attuale guida.

Vice

Tassì in vacanza a New York

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Centinaia di auto pubbliche ferme in un recinto per lo sciopero dei tassametristi

NON E' UNA
SVENDITA
ma una possibilità
senza precedenti.
Giudicate voi stessi:
TELEVISORI
delle più famose marche
e della più recente
produzione:
19 poll. . . . L. 85.000
23 » . . . » 95.000
FRIGORIFERI
della più recente produzione, delle maggiori
marche, con 5 anni di garanzia:
130 litri . . . L. 42.500
170 » . . . » 55.000
200 » . . . » 63.000
275 » . . . » 79.000
RATEAZIONI
da L. 2.000 mensili
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi n. 4
Piazza Goldoni n. 1

LAVASTOVIGLIE, asciugabiancheria, pentole a pressione in acciaio inossidabile Lagostina, mobili componibili per cucine. Condizioni di pagamento eccezionali. Universaltecnica, piazza Goldoni n. 1.
RASOI elettrici Philips, Remington, Sunbeam. Rateazioni minime. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.
MACCHINE per scrivere Olivetti, Remington, Underwood. Rateazioni speciali agli studenti. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.
SPAZZOLE elettriche, tostapane, bistecchiere. Per la comodità e la felicità di ogni donna di casa. Grandi facilitazioni di pagamento. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

ATTENZIONE!
L'Universaltecnica dispone di uno speciale reparto per l'esportazione di frigoriferi, lavatrici ed elettrodomestici in genere

RASOI elettrici Philips, Remington, Sunbeam. Rateazioni minime. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.
MACCHINE per scrivere Olivetti, Remington, Underwood. Rateazioni speciali agli studenti. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.
SPAZZOLE elettriche, tostapane, bistecchiere. Per la comodità e la felicità di ogni donna di casa. Grandi facilitazioni di pagamento. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.
AUTORADIO da L. 20.000, registratori da L. 25.000, fonovaligie, giradischi, radio a transistor. Tutto alle migliori condizioni rateali. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.
DISCHI di tutti i generi: sinfonici, musica classica, musica leggera, corsi di lingue, favole e romanzi sceneggiati per ragazzi; tutte le ultime novità nelle migliori esecuzioni e incisioni. Facilitazioni rateali. Universaltecnica, reparto dischi, corso Garibaldi 4.

NON E' UNA
SVENDITA
ma una possibilità
senza precedenti.
Giudicate voi stessi:
TELEVISORI
delle più famose marche
e della più recente
produzione:
19 poll. . . . L. 85.000
23 » . . . » 95.000
FRIGORIFERI
della più recente produzione, delle maggiori
marche, con 5 anni di garanzia:
130 litri . . . L. 42.500
170 » . . . » 55.000
200 » . . . » 63.000
275 » . . . » 79.000
RATEAZIONI
da L. 2.000 mensili
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi n. 4
Piazza Goldoni n. 1

AUTORADIO da L. 20.000, registratori da L. 25.000, fonovaligie, giradischi, radio a transistor. Tutto alle migliori condizioni rateali. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.
DISCHI di tutti i generi: sinfonici, musica classica, musica leggera, corsi di lingue, favole e romanzi sceneggiati per ragazzi; tutte le ultime novità nelle migliori esecuzioni e incisioni. Facilitazioni rateali. Universaltecnica, reparto dischi, corso Garibaldi 4.
LAVASTOVIGLIE, asciugabiancheria, pentole a pressione in acciaio inossidabile Lagostina, mobili componibili per cucine. Condizioni di pagamento eccezionali. Universaltecnica, piazza Goldoni n. 1.
RASOI elettrici Philips, Remington, Sunbeam. Rateazioni minime. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.
MACCHINE per scrivere Olivetti, Remington, Underwood. Rateazioni minime, condizioni speciali agli studenti. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

AUTOGRU seminuova, originale americana, ultimo tipo Reo, munita di torretta idraulica 360 gradi braccio allungabile a due verricelli anteriore posteriore, vendesi. Scrivere Cassetta 67/C SPI, Trento. 5516 Q

BELVEDERE occasione vendesi. Distributore benzina Fina, F. Severo 2/3. 63010 Q

DAF l'utilitaria dalla guida facile con due soli comandi: freno ed acceleratore. Agenzia, S. Francesco 44, telefono 28940. 41785 Q

FIAT 1100 D '63, km. 19.000, vendo 700.000; Dauphine '60, 4 marce 170.000. Visibili distributore Caltex, F. Severo. 63015 Q

GIULIA 1600, marzo '64, perfetta, 25.000 km., vende privato. Telefonare 55146, 13-15. 63011 Q

MOTOCARRO senza targa acquisto se occasione. Tel. 44567. 62041 Q

MOTOCARRI Ape nuovo modello avviamento elettrico e riscaldamento. Vastissimo assortimento motocarri usati. Vespagenzia, tel. 28940. 41940 Q

«ROLLER» rimorchi campeggio. Commissionario cav. Mario Cocci, Garage Esperia, via S. Francesco 4, tel. 38295. 62522 Q

ROULOTTES Arca costruzione finiture accessori comfort dimostrato Commissionaria Auto sovrana, Giustiniano 6/A. 22432 Q

SPRINT '61 come nuova vendesi contanti o scambiasi, affarone. Telef. 35267, ore lavorative. 62973 Q

VOLKSWAGEN 1200 '63, Ford Cortina, 500 '58, 600 '58, 1100 '59, 1200 Gran Luce. Facilitazioni. Valle 6. 62993 Q

600 D guida destra, nuovissima, cedo prenotazione. Tel. 30256. 62027 Q

606 D '61, ottimo stato, vendesi. Autorimessa Bilucaglia, via della Valle 4. 62985 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati con comode rateazioni. Via Genova 3. 62782 R

A. NEGOZIO fiori, unico zona, cedesi gerenza a pratico, 20.000 mensili compreso tutto. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 63037 R

BAR superalcoolici darebbesi gestione competenti cauzionando oppure vendesi. Tel. 30063. 23163 R

NEGOZIO commestibili con grande banco frigorifero vendesi. Telefonare 93506. 62984 R

RICEVITORIA lavanderia cedesi compreso licenza, gratuitamente. Referenze. Adriatica, Mazzini 30. 63012 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. UNA OCCASIONE DA NON PERDERE è l'acquisto di un appartamento nel complesso «NUOVA TRIESTE», via Cherubini (Valmaura). Prezzi convenientissimi: una stanza, soggiorno, cucinino, servizi da lire 3.200.000; tre stanze, cucina, servizi da lire 4.800.000. Informazioni, visione progetti Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. Tel. 61652. ADATTISSIMI PER INVESTIMENTO.

A. AFFARONE quartierini liberi 1-2 camere 1.850.000; altri occupati vendonsi metà contanti saldo rateale. Visitare giornalmente ore 11-13 Sant'Apollinare 2. 42712 S

A. AFFARONI, quartierini liberi 1, 2 camere cucina; altri occupati 750.000, 1.680.000 vendonsi, metà contanti saldo rateale. Visitare ore 11-13, 15-17 Androna S. Tecla 14. 42711 S

A. APPARTAMENTI (singole disponibilità) stabile signorile, consegna aprile-maggio, vendonsi condizioni favorevolissime. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 63018 S

A APPARTAMENTO corso ultimazione, soleggiatissimo, tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, vendesi condizioni favorevolissime, accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 63019 S

A. ATTICO, San Giacomo, vendesi OCCASIONISSIMA, salone, 2 stanze, cucina, bagno, vastissima terrazza, ascensore, centralnafta. Facilitazioni pagamento Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 63020 S

A. ATTICO centralissimo, 4 stanze, cercasi condominio, affitto. Offerte Cassetta 23139 S, UPI.

A. CASETTA due appartamenti ciascuno, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, giardino, vista mare spettacolare, vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 63037 S

A LUSSUOSO, centralissimo, nuovo, giardino, vista dintorni, pronto ingresso, sala, 3 stanze, servizi, garage, poggiolo, comforts. Facilitazioni, vendesi. Recapito: 41337. 63025 S

A. PERUGINO, vendesi nuovo, pronto ingresso, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore. Mutuo approvato. AGEP, Passo Goldoni 2 63021 S

A. PRONTO ingresso, nuovo, vicino centro, vista mare, zona verde, signorile, sala, 2 stanze, accessori, garage, poggioli, comforts, vendesi. Recapito: 41337. 63025 S

A. SAPPADA. Villa moderna, completamente mobiliata, garage, termonafta, vendesi. Telefonare 24826. 23164 S

APPARTAMENTI SAN LUIGI, posizione panoramica, 1-2-3 stanze soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore, garage anche ALDISIANI VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 63033 S

APPARTAMENTI Perugino, Besenghi, Felluga, varie grandezze, comforts moderni, vendonsi. Telefono 50395. 62995 S

APPARTAMENTINO zona Boschetto, I entrata stanza cucina bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, vendesi lire 3 milioni 700.000. Telef. 24200. 63027 S

APPARTAMENTO pronto ingresso, soleggiatissimo, 2 stanze, cucina grande, bagno, poggiolo, centralnafta, vende FACILITAZIONI pagamento Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 63030 S

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labò
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

ANTIQUARIO
nel negozio dell'antiquario non troverete il Cynar ..
PEZZIOL
CYNAR
ma in casa sua certamente sì
perchè anche l'antiquario a salvaguardia del suo fegato beve Cynar
IN TUTTE LE CASE L'APERITIVO
CYNAR
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

APPARTAMENTO Carducci, bistanze davanti, bagno, cucina, ripostiglio, vendesi. Tel. 50395. 62995 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI ED UFFICI ELEGANTI CENTRALI TUTTE LE GRANDEZZE ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIMI. MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28, tel. 38585, 38212. 62892 S

LOCALI paraggi D'Annunzio, liberi, varie grandezze, vendonsi RATEALMENTE. Tel. 35598. 62955 S

STANZE 3, cucina, due poggioli, soleggiate, libere vendo condizioni favorevoli. Revoltella 19, 3.o piano. Visitare 9-12. Telefono 31038. 63040 S

TERRENO OPICINA, 3.500 mq. possibilità costruzione 3 piani, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni - 61712. 63030 S

VILLETTA vista mare, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, cantina, garage, terreno, centralnafta, vendesi. Telefonare 68888. 63027 S

VILLETTE signorili ottima posizione pineta vendonsi Lignano. Scrivere «Euromare» Lignano. 35 S

T Villeggiature L. 60

MERANO, Hôtel Regina 2.a categoria, soggiorno primaverile ideale, posizione incantevole, trattamento accurato. 22925 T

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, ricco, felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali Serietà assoluta. «Famiglia», Casella postale 3184, Milano. 5275 U

CIVIDIN & ROSENWASSER
casa risparmio
Ufficio vendite
v. DIAZ, 7
Telefoni: 30088-35107

V Diversi L. 60

FATTORINI, mezzi propri, accetterebbero consegne giornaliere 13-15, 20 in poi. Tel. 730884. 62977 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne evidenza La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandate o espresso) e spedite per posta

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia - Milano Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.45	D	Venezia Bari, coincidenza per Milano.
18.50	A	Monfalcone Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.38	R	Venezia
12.52	D	Parigi - Milano - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Bari - Venezia
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana Fiume Poggioreale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello